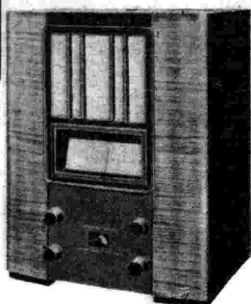
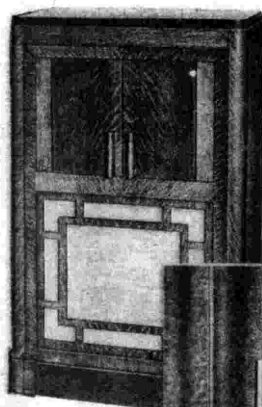
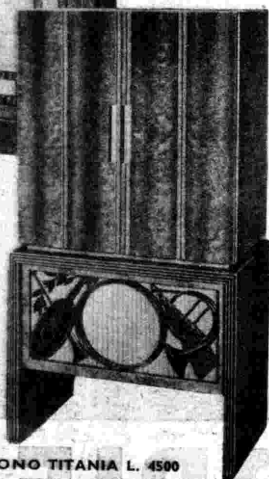
RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'ENTE ITALIANO AUDIZIONI RADIOFONICHE - UN NUMERO SEPARATO L. 0,60

SUPERETERODINE

ERITREA-RADIO
L. 925

RADIO APRILIA L. 975

RADIO ENOTRIA
L. 2600

RADIOGRAMMOFONO ETRURIA
L. 3000

RADIOGRAMMOFONO TITANIA L. 4500

ERITREA
Radioricevitore 5 valvole - medie
L. 925 a rate L. 190 in contanti e 8 rate da L. 100

APRILIA
Radio 5 valvole - medie e corte
L. 975 a rate L. 240 in contanti e 8 rate da L. 100

ERIDANIA II°
Radio 5 valvole - medie e corte
L. 1100 a rate L. 250 in contanti e 8 rate da L. 115

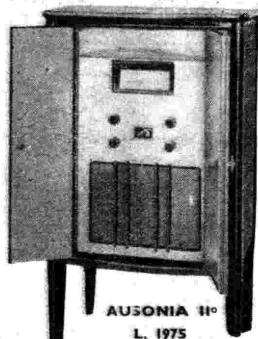
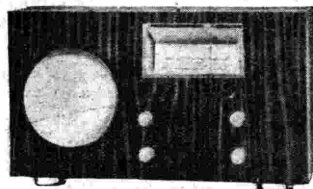
TIRRENIA II°
Radio 5 valvole - medie e corte
L. 1400 a rate L. 360 in contanti e 8 rate da L. 140

AUSONIA II°
Radiogrammofono 5 valv. - medie e corte
L. 1975 a rate L. 480 in contanti e 8 rate da L. 200

ENOTRIA
Radio per alberghi, meravigliosa riproduzione del suono - medie lunghe e corte - 9 valvole, 12 Watt.
L. 2600 a rate L. 670 in contanti e 8 rate da L. 260

ETRURIA
Radio-grammofono a doppia cassa armonica - medie, lunghe e corte - 9 valvole, 12 Watt.
L. 3000 a rate L. 775 in contanti e 8 rate da L. 300

TITANIA
Radio-grammofono - medie, lunghe e corte - 9 valvole. Mobile di gran lusso con discoteca per 96 dischi.
L. 4500

RADIO ERIDANIA II° L. 1100

AUSONIA II°
L. 1975
RADIOGRAMMOFONO

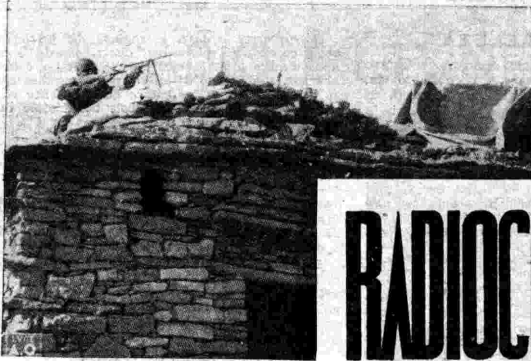
RADIO TIRRENIA II° L. 1400

Audizioni e cataloghi gratis
Rivenditori autorizzati in tutta Italia
Nei prezzi è esclusa la tassa E.I.A.R.

LA VOCE DEL PADRONE

Oggi l'acquisto di un apparecchio deve garantirvi:

1. Un alto grado di selettività. 2. Pochi disturbi. 3. Facile ricerca delle stazioni. 4. Riproduzione fedele del suono 5. Funzionamento perfetto e costante. Chiedete il significato di queste nostre affermazioni, soprattutto a chi conosce tecnicamente la radio.

ROMA Via Nazion. ang. via Firenze
ROMA ... Via del Tritone, 88-89
MILANO Galleria Vitt. Emanuele, 39
TORINO ... Via Pietro Micca, 1
NAPOLI ... Via Roma, 266-269

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELL'EIAR - DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: TORINO - VIA ARSENALE, 21 - TELEFONO N. 41-172
ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE LIRE 30 - PER GLI ABBONATI ALL'EIAR LIRE 25 - ESTERO LIRE 70
PUBBLICITÀ SOCIETÀ SIPRA - TORINO - VIA BERTOLA N. 40 - TELEFONO N. 41-172 - UN NUMERO SEPARATO LIRE 0,60

VOCI DI ITALIANI

Commovente attaccamento alla Patria degli Italiani all'estero! Lo documentano con parole di fede e di coraggio centinaia di lettere. Anche oggi scegliamo dal numerosissimo carteggio le citazioni più rappresentative e più significative di questo amore appassionato, di questa certezza nella vittoria nazionale: a formarla, a fortificarla contribuisce efficacemente la voce della Radio che per tutti i connazionali residenti fuori dei confini è il viatico spirituale atteso.

« Da pochi giorni — scrive il sig. Giuseppe Bonicelli in data 9 dicembre da Huacho (Perù) — approfitto splendidamente della trasmissione tanto delle 14 che delle 20,50 e delle 24 con perfetta udizione. Il giorno 7 perfettamente ho udito il discorso del nostro Gran Duce e così pure oggi i discorsi di apertura del Senato italiano ».

Il sig. Pietro Vacchino « vecchio fascista, vecchio abbonato ed agente in San Francisco del battagliero *Mattino d'Italia* », per « non morire avvelenato con le trasmissioni locali che sono antitaliane » ci informa di aver acquistato nel giugno scorso un apparecchio radio ad onda corta « per udire la voce della Madre Italia, facendo un vero sforzo pecuniario, ma con profonda soddisfazione perchè — afferma — posso intercettare codesta spettabile Stazione tutti i lunedì, mercoledì e venerdì ». E sente benissimo da Recife il sig. Giovanni Gagliano: « Non vi potete immaginare l'ottima impressione che ha causato a tutti i miei amici che hanno ascoltato in casa mia e anche a molti altri che hanno ascoltata la trasmissione in altre parti della città, la conversazione tenuta dall'on. Francesco Coppola sul tema « Società delle Nazioni » del 5 dicembre ».

Il sig. Angelo Comotti ci informa da Tamatave (Madagascar) che dal luglio scorso « ascolta le trasmissioni dalla Stazione di Ro 2 » e le definisce « trasmissioni di gran forza e chiarezza », aggiungendo che « i programmi sono variati, interessanti ed istruttivi ». « In questa colonia — conclude — fra tutte le Stazioni trasmittenti dividete assieme al Posto Radio Coloniale di Parigi i favori di tutti gli ascoltatori ».

Da Casilla (Chile) la signora Irene De Marta scrive: « Ascolto con passione la cara voce della Patria lontana. Con fede e con ardore difendo la nostra santa causa in un ambiente un poco ostile... Un saluto a tutte le care voci che mi portano fin quaggiù un raggio del mio sole ».

Il sig. Edoardo Curti, che ha un fratello in Africa Orientale, ascolta nitidamente da Formosa (Argentina); il sig. Salvatore De Marco da Easton, Penn. (U. S. A.), scrive: « ... la missione dell'*Eiar* è immensamente grande in quest'ora d'intenso raccoglimento; noi vi manderemo oro il più che potremo ».

Il sig. Giovanni Vaina ci informa da Lawrence, Mass. (U.S.A.), che ogni giorno ascolta la voce che viene dalla Patria lontana; il sig. Argentino Borello, da Loberia, afferma con fierezza di difendere l'Italia, insieme ai suoi amici, dagli attacchi degli antifascisti; il sig. Carmine Mandia, da New York, ci informa: « Da ieri (3 dicembre) il sottoscritto restituì all'International Broadcasting la tessera che il Tul Club mi mandò nell'aprile scorso e nello stesso tempo raccomandai a tale Club di cancellare il mio nome dall'International Broadcasting Club di Londra in segno di protesta contro le perfide sanzioni ».

In compenso: « La voce di Roma è entrata questa sera qui in New York chiara e con volume magnifico... ».

Alcuni « devoti amici dell'Estremo Oriente » ci fanno sapere per il tramite della professoressa Lea Avogardi, residente a Cremona, che la trasmissione per l'Estremo Oriente delle 22,15 si sente « sempre bene ». Non bene però come la stazione londinese, semplicemente perchè in quell'ora le stazioni radio-inglesi di terra e di mare « hanno ordine di non avvicinare con trasmissioni l'onda italiana ». A Baranquilla (Columbia) le trasmissioni « si sentono così chiare che sembrano fatte in questa stessa città ». Lo afferma il signor Cesario Carletto, ex-combattente, che assicura: « Per l'Italia e per il Duce saremo sempre pronti ».

Scrive il sig. Giuseppe Pagano, residente nell'America latina: « Le trasmissioni giungono in modo magnifico, i programmi ed i notiziari sono ascoltati con la massima attenzione da me e dai miei fratelli (siamo tre e con circa vent'anni d'America caduno). Si può dire senza tema d'errare che con queste trasmissioni si è stabilito un contatto spirituale e morale fra la Patria lontana ed i suoi figli sparsi per il mondo, di tal maniera che se qualcuno era andato sperduto, adesso, alla voce familiare, è rientrato nelle file... ». Guai se mancassero le notizie del radiogiornale! Aggiunge l'egregio Pagano: « sarebbe come toglierci il pane di bocca ».

Da Guayaquil il capitano Enrico Sanazzari ci fa sapere che « le trasmissioni sono stupende in volume e chiarezza ». E soggiunge con un grido d'amor patrio: « Impossibilitati materialmente per il momento ad abbandonare queste terre ospitali, facciamo ogni sforzo per esservi utili ».

Il sig. S. Adiletto, residente a Germantown, Filadelfia, ha fatto della sua bottega di barbiere un centro politico di propaganda nazionale: « Le tras-

missioni — ci dichiara il bravo e bellicoso figaro — vengono con volume e chiarezza incredibile... e ci sono clienti che non volevano credere che codeste trasmissioni vengano dall'Italia, nostra cara Patria lontana... ».

La chiarezza delle trasmissioni è un motivo costante di tutte le lettere che esaminiamo: « I vostri programmi sono uditi in San Domingo da tutta la Colonia Italiana — afferma il sig Francesco Ranieri — e così pure da moltissimi Dominicani presso i quali le vostre trasmissioni godono di una preferenza speciale per l'ottima musica e per le notizie del bollettino radio che in questo momento glorioso per la nostra Patria ci giunge sommamente gradito... ».

Molto commovente la lettera del sig. Alfredo Marzo che scrive: « Il mio figlio più grande, che non conta ancora sette anni, chiede sempre se S. E. Mussolini viene. L'ultimo dei miei quattro figli, che conta poco più di trenta mesi, è anche lui molto attento ad ascoltare e poi incominciano il canto di *Giovinezza!* ». Bravi, Balilla all'estero!

Sì, Mussolini verrà, se non con la sua persona fisica, con la potenza del suo spirito animatore; verrà a voi con la sua voce di condottiero che ci chiamò a raccolta il 2 ottobre; verrà a voi in un giorno sicuro com'è sicura la barriera delle Alpi, con la parola attesa, con l'annuncio trionfale della vittoria romana che da Lui ristabilita sul Campidoglio, ha preso il volo per rinnovare l'Impero.

MITO E REALTÀ

Umberto Moricca, egregio scrittore e chiaro umanista, che occupava, sino a poco tempo fa, la Cattedra di letteratura latina all'Università di Malta, ci ha mandato, dall'isola dei Cavalieri, la seguente nobilissima lettera:

Caro « Radiocorriere »,

a chi confronti l'Italia d'oggi con quella che era prima dell'avvento del Fascismo, non è forse vero che essa appare come un corpo interamente rifatto, per virtù d'un divino miracolo, non solo nell'anima, ma anche nelle ossa, nei muscoli, nel sangue? Non è forse vero che questa meravigliosa Italia, ritemprata negli ideali e nelle virtù guerriere della Roma degli Scipioni e dei Cesari, è creazione della ferrea volontà d'un Uomo, al quale, penso io, ben converrebbe quel titolo di Padre della Patria, che i nostri avi solevano tributare a chi avesse salvato la repubblica da gravi e imminenti pericoli? E perchè allora non si dovrebbe dire che l'Italia è tutta opera di quest'Uomo, tutta nata d'un balzo, orrida d'armi e splendente d'immortale bellezza, dal suo cervello, così come gli antichi favoleggiarono che Pallade Atena, la dea della sapienza e della virilità guerriera, fosse nata armata in tutta la forza purissima della sua giovanile baldanza dal cervello di Giove?

Questo serve a darti la ragione del perchè io abbia composto l'epigramma che ti mando, e ne abbia anche fatto la versione italiana per coloro che non s'intendono di latino, nella speranza che tu non disdegni di presentare l'uno e l'altra alla dotta curiosità dell'innumerevole moltitudine dei tuoi lettori.

Ecco l'epigramma latino:

DE ORTU ITALIAE

Prisci horrendam armis mirando Pallada natam
carminibus partu concinuere suis.
Haec mi visa prius delirae somnia mentis;
nunc autem, fateor, tota adhibenda fides.
Maius enim factumst portentum: e vertice vidi
armatam Italiam prosiluisse Ducis.

Ed eccone la traduzione:

LA NASCITA D'ITALIA

Disser gli antichi nei lor canti come
orrida d'armi, con mirabil parto,
fosse Pallade nata. Ognor di mente
farnetica stimai sogni codeste
favole vane. Oggi però (negarlo
non posso) è d'uopo prestar fede intera.
Ché miracol si compie assai più grande:
io dalla mente intrepida del Duce
balzar l'Italia, tutta in armi, ho visto.

UMBERTO MORICCA.

LA RADIO E LA VERITÀ

La nobile e commossa commemorazione di Re Giorgio, tenuta dall'ambasciatore Imperiale ai radioascoltatori italiani, fra i molti suoi significati ha avuto, a parer mio, anche questo: ha voluto dire che la radiofonia italiana non serbava rancore alla radiofonia inglese di aver rifiutato a Marconi di esporre dai suoi microfoni le ragioni dell'Italia.

Ma anche questo antipatico ed ingiustificatissimo gesto appartiene ad un sistema verso il quale la nostra organizzazione radiofonica, piuttosto che entrare in polemiche, preferisce opporre la politica del « tirar diritto »; le sue informazioni politiche e militari sul conflitto italo-etiopico e sulle ripercussioni europee si contentano di essere limpide, esatte e controllate, quanto le fandonie sparse per l'etere dalle stazioni radiofoniche dei paesi sanzionisti sono menzognere e calunniose.

Nè bastano le perfidie ufficiali od ufficiose della Havas e della Reuter; non le « corrispondenze del campo abissino » fabbricate a Parigi od a Londra da... inviati speciali nel campo delle logge massoniche; qualsiasi follia che venga stampata contro l'Italia dalle gazzette più confidenziali viene letta ai microfoni sanzionisti come un documento sicuro, definitivo. E se non si trovano stampate le infamie necessarie al consumo quotidiano, ebbene, si inventano.

Così, molte sconfitte ci hanno fatto subire quei microfoni; molti bimbi, donne, medici ed infermieri ci hanno fatto uccidere; molte chiese ci hanno fatto incendiare, con morte per lento fuoco dei fedeli che invocavano l'aiuto di Dio. Ma non basta. Per rompere la monotonia di queste notizie stampate, si aggiungono le notizie strampalate che vengono dette.

Protestare? Sì; ma in nome della verità e della giustizia, per quanto queste due parole sembrino ora, nel costume e nella mentalità dei sanzionisti, colpite d'interdetto e d'ostracismo, quasi fossero due prodotti italiani, e — per dir le cose come stanno — c'è da credere che di fatto lo siano, tanto, all'infuori del nostro Paese la menzogna endemica ed epidemica fa strage del buon senso.

Protestare? Sì; ma anche in nome della radiofonia, di questa prodigiosa invenzione, che, qua e là, rischia di vedersi privata, per quanto tocca la trasmissione delle notizie, di ogni attendibilità e di ogni credito. Si distrugge così in certi paesi il più prodigioso strumento d'informazione e di coltura che l'umanità abbia mai posseduto facendo scendere il radiogiornalismo al basso livello della cosiddetta « stampa gialla » tipicamente falsificatoria e bugiarda, incrementatrice di scandali e di ricatti.

Ma guardiamo piuttosto in casa nostra per consolarci nel riscontro del fatto che, come la lingua, secondo il buon Esopo, anche la radio, alla pari di tutte le cose di questo basso mondo, può essere usata per il bene e per il male, al servizio delle cause che piacciono al buon Dio e di quelle che godono la protezione del diavolo.

Un brutto giorno si viene a sapere che gli scrocconi ed i truffatori internazionali hanno scoperto il modo di preparare e di perpetrare le loro birbanterie, servendosi di radiotrasmissioni clandestine? Ed ecco nasce una polizia delle onde. La radio comincia ad avere importantissime applicazioni nell'aviazione da guerra? Ed ecco che i posti di ascolto, incaricati di invigilare il passaggio degli aeroplani, sono immediatamente dotati di impianti radiofonici.

L'invenzione di Marconi, nelle sue applicazioni radiotelegrafiche e radiotelefoniche, sarà largamente sfruttata nelle guerre internazionali ed anche nelle guerre civili. Occorre forse ricordare come i fautori del terribile colpo di mano avvenuto in Vienna, abbiano insegnato, impossessandosi della Ravag, che, in caso di torbidi e di disordini, le stazioni radiotrasmittenti debbono essere difese e tutelate dalle forze dell'ordine? Un pericolo, o un male affiorano, e tosto il riparo viene trovato ed applicato. E fu appunto in rapporto a codesto potere formidabile della radio, rivelatosi all'indomani della tentata rivolta viennese, che anche i governi più restii ad ammettere che la terra gira e i popoli non si possono più reggere con le leggi della preistoria, hanno capito come la radiofonia, con la possibilità che possiede di far giungere un proclama, una parola d'ordine, e fors'anche un precetto di mobilitazione a milioni di cittadini, non possa « essere fuori dello Stato ».

Ma del suo « essere dentro lo Stato », innervata al pensiero che dirige la vita della Nazione, voce essa medesima di quel pensiero, giammai risultati si videro così palesi e probanti come oggi avviene in Italia.

Forse perchè tutti siamo testimoni quotidiani dell'opera d'informazione veritiera, e, dico di più, di vera assistenza morale al nostro patriottismo, che la radio italiana fornisce, nessuno pensa a scriverne la storia; la storia, dico, non dell'azione svolta dalle stazioni, che sarà sempre documentabile dai programmi del testo dei notiziari e dei commenti trasmessi, ma la storia, cui noi stessi partecipiamo, del suo concorso psicologico alla formazione sempre più ferma e più solida della nostra coscienza bloccata in unità meravigliosa intorno al Duce.

Eppure la dignità e l'efficacia di quest'opera, che rifugge da qualsiasi ciarlanateria effettistica, ma si svolge con ogni scrupolo di esattezza e senza mai perdere di vista il concetto che il popolo italiano è un sentimentale che ragiona, un appassionato che si controlla con severo realismo; eppure, dico, la dignità e l'efficacia dei servizi resi nel presente periodo della radiofonia alla causa nazionale meriterebbero di venir posti in evidentissima luce.

Le trasmissioni in lingue estere fatte quotidianamente dalle nostre stazioni controbattono, armate di verità assoluta e di esatte documentazioni, le fantasie e le calunnie che si dipartono da certe fonti straniere; orbene, quando mai — e ne diano testimonianza tutti gli italiani che leggono giornali esteri — quando mai, sia pure nella stampa dei paesi men teneri della nostra impresa africana, si è trovata una smentita alle informazioni, alle cifre ed ai dati trasmessi dai microfoni italiani?

G. SOMMI PICENARDI.

TESTIMONIANZE STRANIERE

Fatto incontestabile, forse non contemplato dai freddi teoreti delle sanzioni, la Radio italiana gode da anni la simpatia del pubblico internazionale. Di questa simpatia, logica conseguenza dei programmi artistici e culturali italiani, fanno testimonianza numerose lettere di radioamatori stranieri che, avendo imparato a stimarci, non credono alle menzogne del sanzionismo e ascoltano con interesse le trasmissioni dell'Eiar. Ne segnaliamo qualcuna tra le moltissime.

Da Prona (South India) il signor S. F. Good ci informa che il radiogiornale giunge benissimo anche colà; il signor Giorgio Masson, da Deneba (Congo Belga) attesta cordialmente: « ... ascoltando le vostre trasmissioni è un po' di casa nostra che giunge tra noi, e noi proviamo una vera soddisfazione ad ascoltarvi e ad apprendere così in modo affermativo il successo delle truppe italiane in Abissinia ».

E questa la vogliamo riportare, fresca fresca, in inglese, dedicandola ai petrolieri della Lega: « May I be allowed to convey to you my sincere and whole hearted simpathy with your national operations in Abyssinia and good luck to you and all Italy ».

Chi così esprime la sua cordiale simpatia per le nostre operazioni in Abissinia ed augura buona fortuna all'Italia è il signor Edmund Roberts, che scrive da Jersey.

Da St.-Boniface, in Canadà, G. B. de Bruijn afferma di ricevere così bene le trasmissioni per l'America che in un primo tempo credeva fossero irradiate da una stazione americana. La stessa testimonianza è data dal signor Sterling P. Dent che ci scrive da Ookland (California); e con noi si rallegra, per la medesima ragione, il signor Salvador Quel, nostro cortese informatore da Bahia Blanca, nella Repubblica Argentina.

Ed ecco che una lettera del signor Uvery V. Probst ci sbalza a Chicago, nell'Illinois. Anche a Chicago la ricezione è semplicemente ottima: « Your program was received with tremendous volume and superb quality... ».

Lo conferma il signor Gerald Foth che abita a Phoenixville, Penn. (U.S.A.), e che non esita ad affermare che la nostra stazione ad onde corte è oggi una delle migliori del mondo.

Della stessa opinione è il signor Luiz Ciscato che ci ricorda da Guarapova (Paranà) in data 22 ottobre.

Il portoghese è abbastanza noto agli Italiani perchè sia necessario tradurre la seguente frase: la Lega delle Nazioni egli la chiama « o liga dos Leoes, liga essa que predomina quasi exclusivamente o abutre inglez ».

L'ottimo Luiz Ciscato, che si definisce « fervoroso adepto das causas italianas », desidera un ritratto del « querido Duce », richiesta e desiderio di altri moltissimi ascoltatori di ogni paese e di ogni razza.

Non vi è sanzionismo che possa imbavagliare la Radio italiana e lo sanno, con le moltitudini dei delusi e degli oppressi, le anime generose e leali non ottenebrate dalla parzialità degli egoismi e degli interessi che formano della Lega sanzionista un moderno vaso di Pandora colmo di corruzione e di turpitudine.

LA RADIO E I FUNERALI DI RE GIORGIO

La voce commossa del cronista ci ha fatto seguire, fase per fase, lo svolgimento delle solenni esequie di quel Re Giorgio V che per deliberazione unanime del suo popolo passa già alla storia con l'appellativo di Buono. *L'Augusto Sovrano dorme ormai l'eterno sonno nel parco reale di Windsor dove riposano i principi della sua Casa, ma il ricordo e l'impressione dei suoi funerali durano ancora nella memoria e nella coscienza del mondo che fu in ascolto durante la cerimonia storica della traslazione e dell'assoluzione.*

Il feretro ricoperto con lo stendardo reale di seta rossa e d'oro e collocato sull'affusto da cannone che cento soldati di fanteria marina trascinavano tra due interminabili file di popolo, passò veramente nella suggestione della cronaca radiofonica, davanti agli occhi di tutti gli ascoltatori.

Il senso ed il significato della regalità da noi profondamente intesa e sentita come un elemento storico e indispensabile della nostra esistenza e della nostra consistenza nazionale e statale, hanno largamente contribuito a farci interpretare i grandiosi simboli tradizionali del rito funebre. Il popolo inglese nel vedere tra i principi del seguito l'alta e vigorosa figura di Umberto di Piemonte non può non aver compreso questo nostro sentimento di ossequio monarchico.

Cerimonia, abbiamo detto, austera, grandiosa, commovente che nella cornice radiofonica per effetto dello sfondo sonoro spontaneamente formato dei rulli, dai rintocchi, dalle lamentose fanfare scozzesi, dalle salve delle artiglierie e dal lento salmodiare dei sacerdoti, si è iscritta come in un registro musicale, elegiaca ed insieme eroica e patetica. Mancava nella folla dei dignitari e dei personaggi che rappresentano il Regno Unito nel consesso dei popoli e degli Stati colui che più efficacemente seppe interpretare in prosa o in versi l'anima egemonica dell'Inghilterra. Coincidenza dei destini! Due giorni prima del suo Re, Rudyard Kipling, il poeta dell'idea imperiale, era mancato all'affetto ed all'ammirazione dei suoi concittadini, e noi lo vogliamo associare nel rimpianto perchè il poeta dei « sette mari » era anch'egli un sincero amico dell'Italia e nella sua fede nei destini superiori dell'Europa come apportatrice di civiltà e di progresso, trovava la suprema ragione etnica della nostra impresa coloniale che dovrebbe essere salutata con orgoglioso compiacimento da tutta la razza bianca. Il poeta mancava: aveva preceduto il suo Re nel soggiorno misterioso di cui nessun esploratore ci dirà mai il segreto...

Il gruppo dei Re e dei Principi che nel corteo seguiva immediatamente Re Edoardo VIII e i suoi tre fratelli. Da destra, in prima fila il conte di Harewood, genero di Giorgio V, il Re e il Principe Ereditario di Norvegia, cognato e nipote di Giorgio V, il conte di Athlone, fratello della Regina Maria e cognato di Giorgio V; in seconda fila: il Re di Romania, il Re di Danimarca, il Presidente della Repubblica francese Lebrun; in terza fila: Re Leopoldo del Belgio e Re Boris di Bulgaria; in quarta fila: il Principe di Piemonte, il fratello del Re del Belgio, il Principe Ereditario di Svezia.

Indicibile mestizia di popolo e di paesaggio! Il Castello di Windsor, che si stagliava con le sue torri secolari nel cielo grigio e triste, era non soltanto il centro dell'Impero ma anche un luogo solenne di convegno di tutti i popoli del mondo accomunati nel rendere omaggio alla Maestà della Morte.

Efficacemente rappresentata e descritta nel resoconto del cronista la figura del nuovo Re che seguiva a piedi, nella sua uniforme, con gli occhi fissi a terra, il feretro del Padre quasi avesse il virile pudore di mostrare al suo popolo il suo dolore straziante. Il cronista, assunto ad ufficio di storico, ci ha ricordato quale enorme peso di responsabilità gravi, quasi materialmente, sulle spalle del sovrano pallido ed accigliato. Grandi pagine di storia che la radio apre, sfoglia e interpreta. Dintorno al castelno di Windsor, mentre scriviamo, si stende e illanguidisce esalando il suo inebriante profumo un popolo di fiori preziosi e umili, omaggio di illustri e di oscuri.

Ecatombe delicata che porta e racchiude anonime preghiere, innumerevoli attestati di riconoscenza e di gratitudine dati e offerti in silenzio alla bontà magnanima di un Sovrano che cercò, per quanto è umanamente possibile, di fare il bene e di soccorrere tutte le disgrazie e tutte le miserie.

Il profumo di quelle infinite testimonianze è certo giunto come un mistico accompagnamento e come un atto di umana intercessione sino al trono di Colui che accoglie i pietosi sovrani della terra come sudditi del suo Regno.

S. E. il sen. marchese Guglielmo Imperiali che ha tenuto la commemorazione di Re Giorgio, fotografato nell'auditorio della stazione di Roma insieme all'Ispettore del Teatro avv. Nicola De Pirro e al Direttore Generale dell'Eiar ing. Raoul Chiodelli.

S. E. il sen. marchese Guglielmo Imperiali, al microfono.

LA STAGIONE SINFONICA DELL'EIAR

Il X Concerto della Stagione sinfonica dell'Eiar è affidato al maestro Emilio Cooper, direttore dei Concerti sinfonici classici del Gran Casinò di Montecarlo, notissimo ed apprezzato per le sue particolari doti d'interprete e di concertatore.

Emilio Cooper è nativo di una provincia meridionale della Russia. La sua carriera quale direttore d'orchestra è una delle più fortunate; dal 1909 al 1914 fu direttore permanente dei grandi spettacoli russi di Parigi, al Teatro dell'Opera, a quello dei Campi Elisi e allo Châtelet. In Italia Cooper ha già diretto a Milano, Roma, Parma, Trieste e Torino sempre con magnifico successo. Al concerto che l'illustre direttore svolge venerdì 7 febbraio, partecipa l'esimio violoncellista Benedetto Mazzacurati il quale eseguirà, oltre ad un Concerto di Boccherini, alcune composizioni a solo. Diamo qui appresso alcune note illustranti le singole composizioni del programma.

IL CONCERTO COOPER-MAZZACURATI

OUVERTURE PER IL «RACCONTO D'INVERNO» di M. CASTELNUOVO TEDESCO.

La poesia di Shakespeare è stata più volte per il musicista fiorentino fonte d'ispirazione: già alcuni anni or sono egli ha composto il suo migliore ciclo di liriche musicando, nel testo originale, tutte le *Canzoni di Shakespeare*, tratte dai drammi e dalle commedie, che formano un gruppo di ben trentatrè melodie vocali. Adesso egli attende ad un ciclo ancora più vasto ed importante: le *Ouvertures per il Teatro di Shakespeare*, cinque delle quali sono già compiute: *La bisbetica domata* (Firenze 1931), *La dodicesima notte* (Augusteo 1935), *Il mercante di Venezia* (Torino, Concerti dell'*Eiar*, 1935), *Giulio Cesare* (Augusteo, 1935) e *Il racconto d'inverno*. Quest'ultima Ouverture, composta nell'autunno del 1934, è stata eseguita per la prima volta dall'Orchestra Filarmonica di Vienna, sotto la direzione di Arturo Toscanini, a Vienna e a Budapest, nel dicembre scorso, e s'ispira ad uno dei lavori di Shakespeare meno noti in Italia. Singolare favola questa del «Racconto d'inverno», che appartiene alla tarda produzione del poeta (è anzi considerata dai biografi come il penultimo dei suoi lavori, prima de «La tempesta»): in essa si alternano tratti di vibrante drammaticità, di alata e talora bizzarra fantasia di serena e distaccata saggezza.

Leonte, re di Sicilia, vive felice con la moglie Ermione ed il figlioletto Mamilio: da alcuni mesi è loro ospite un amico d'infanzia, il re di Boemia, Polissene, quando Leonte, colto da una subitanea ed inconsulta gelosia, fa rinchiudere in carcere la regina innocente (che invano si discolpa) e minaccia di morte Polissene, che a stento si salva. Di qui una serie di sciagure: il piccolo Mamilio separato dalla madre muore di dolore; la bambina, che la regina aveva dato alla luce in carcere, creduta frutto di colpa, viene per ordine di Leonte abbandonata su una spiaggia deserta della Boemia (la fantasiosa geografia di Shakespeare poneva il mare anche in Boemia), infine anche Ermione è creduta morta per queste tragiche vicende, quando giunge la risposta dell'oracolo che il Re aveva consultato. L'oracolo dichiara Ermione innocente, Leonte pazzo geloso, e conclude che il «Re non avrà eredi finchè colei che fu perduta non venga ritrovata». Intanto la bambina abbandonata, alla quale era stato messo il nome di Perdita, vive presso i pastori che l'hanno raccolta, e cresce attraverso gli anni fiorente in bellezza: di lei s'innamora il figlio del re di Boemia, Florizel, finchè il padre, accortosi di questo idillio con la presunta pastorella, impone al principe di abbandonarla, ma i due innamorati, inseguiti dal re, fuggono in Sicilia alla corte di Leonte, dove alfine tutto si chiarisce: Perdita viene riconosciuta, i re si riconciliano, i principi si sposano. Infine Paolina, fedele dama della regina, invita gli astanti ad ammirare una statua di Ermione che essa dice di aver fatto eseguire dall'artefice Giulio Romano: ma, al suono di una musica dolce e grave, la statua si muove...: è Ermione stessa che, creduta morta, era invece rimasta nascosta in quegli anni, ed ora benedice alle nozze di Florizel e Perdita...

La musica, pur rispettando rigorosamente la forma classica dell'Ouverture, segue fedelmente le vicende della favola: una breve introduzione (*Tranquillo e sereno, come una novelletta*) espone in una trasparente atmosfera fiabesca i temi principali; la prima parte, assai sviluppata (*Agitato furioso*), descrive la gelosia del re e il pianto della regina innocente; la parte centrale (*Allegretto rustico*) evoca le danze festose dei pastori, l'episodio burlesco del merciaio ambulante, ed il tenero idillio dei due innamorati; infine, dopo poche battute che suggeriscono la desolata solitudine di Leonte, incomincia la «ripresa» del tema principale, che (*Grave ed espressivo*) s'innalza e si rischiara a poco a poco, riportandoci all'atmosfera serena e luminosa dell'inizio, tra rintocchi di campane lontane...

CONCERTO IN SI BEMOLLE MAGGIORE per violoncello e orchestra di L. BOCCHERINI (solista Benedetto Mazzacurati).

Le condizioni della vita italiana del Settecento, particolarmente favorevole ai musicisti che dedicarono la loro attività al teatro, non permisero invece a Luigi Boccherini (1743-1805) di svolgere la sua carriera artistica in patria, ove il gusto per la musica strumentale era, presso il pubblico, meno sviluppato che negli altri paesi, sebbene proprio in quel giro di tempo e per merito di musicisti italiani, sorgesse allora il nuovo stile strumentale, al quale si riallaccia l'arte dei classici tedeschi. Fu così che, giovanissimo, Luigi Boccherini, dopo aver studiato a Roma, e particolarmente il violoncello con G. B. Costanzi, divenuto in breve un virtuoso di questo strumento, lasciava la nativa Lucca in compagnia di un amico — il Manfredi, alla pari di lui esperto, ma nel suono del violino — per cercare fortuna all'estero. La Francia lo accoglie e ancor più la Spagna e la Prussia, sicchè tutta la sua vita trascorre, come era abitudine del tempo, al servizio di principi e regnanti, meravigliando ed entusiasmando per la sua bravura nel suonare il violoncello, acquistandosi per questo titoli ed onori, dei quali il Boccherini ha lasciato ricordo ai posteri nelle sue opere, stampate moltissimo, lui vivo, specialmente in Francia. La miglior fortuna durante la sua vita, ed anche presso i posteri, è arrisa dunque a Boccherini per la sua valentia di virtuoso e se le sue composizioni furono subito note ed apprezzate, lo furono specialmente per alcune doti di eleganza e di finezza, per lo stile galante insomma che fiorisce nella sua produzione — chi non ricorda il celebre minuetto? — e se i violoncellisti conobbero ed ebbero a preferenza alcune sue composizioni, fu perchè trovarono nell'opera di lui i vantaggi e i diletti di una tecnica varia, progredita e ricca di belle risorse.

Questo *Concerto in si bemolle* si apre con un allegro in cui, dato all'orchestra il tema, il cello solista lo raccoglie, lo adorna e vi contrappone il secondo che, a sua volta, è ripreso dall'orchestra. Notevole un passo malinconico pieno di poesia e di pretta ispirazione romantica. Segue un ampio adagio, uno dei più belli che abbia composto Boccherini, che offre al magnifico strumento di esprimere tutte le sue possibilità cantabili. Conclude l'opera un vivace e scorrevole «Rondò» in cui sono le possibilità virtuosistiche quelle che prevalgono.

PROVERBI DI SALOMONE, sequenza per tenore, coretto di quattro donne e dodici strumenti, di L. ROCCA (tenore solista: Ugo Cantelmo). *Testo e illustrazione a pag. 29.*

DIVERTIMENTO PER ORCHESTRA di FRANCO ALFANO (prima esecuzione).

All'indomani del grandioso successo riportato al Teatro Reale di Roma dalla nuova opera *Cirano di Bergerac*, sarà presentata agli ascoltatori dell'*Eiar* una composizione dello stesso autore non ancora eseguita.

Di Franco Alfano e della sua arte non è il caso di accennare qui, nè lo spazio ci permette di porre ancora una volta in rilievo l'importanza del suo *Cirano*, ardita opera della maturità, per la quale il Maestro — e ce lo dice la cronaca della prima rappresentazione romana — è chiamato a raccogliere i migliori frutti di una meravigliosa attività che onora lui e l'arte italiana. Ci limitiamo dunque a fornire qualche nota di questo suo *Divertimento* concepito fra la *Seconda Sinfonia* e il *Cirano*, e che rappresenta fra queste due opere capitali una parentesi di gaiezza e di spensieratezza.

Il titolo di *Divertimento* dunque non va inteso nel significato comunemente dato ad alcune composizioni di danza del '700, ma deve piuttosto riportarsi al tono gaio dell'ispirazione. Questa composizione fu scritta nel 1934 e concepita per orchestra ridotta appunto per essere eseguita da una piccola orchestra che doveva formarsi per quell'occasione. Non essendosi più formata quell'orchestra, il Maestro preferì non ritoccare la composizione e lasciarla come fu concepita originalmente. Lo strumentale è formato infatti con due corni, due trombe, un fagotto, un oboe, due clarinetti, due flauti, archi e pianoforte obbligato con qualche passaggio «a solo», come del resto gli altri strumenti.

I tre tempi della composizione si svolgono lietamente, senza intenzioni drammatiche. Il primo tempo — introduzione — ha la forma classica della *sonatina* con le relative due idee, ma svolte con parsimonia, in una atmosfera piena di giubilo. Il secondo è un'aria trattata in forma di *lied*, di dolce ispirazione, con una sottile vena di melanconia, ma di una melanconia serena. Il terzo tempo si unisce al secondo per alcune battute ancora in *largo*, sulle quali, affrettando, si inserisce un *rondò* che precipita, quasi «moto perpetuo», verso la fine. Anche questo ultimo tempo è svolto nella maniera classica, con rivolti, riprese, nello stile dei finali beethoveniani.

TEMA, VARIAZIONI E FUGA per orchestra di ALCEO TONI.

Questa composizione, scritta nel 1930 e pubblicata nel 1934, è già stata varie volte eseguita e con ottimo esito dallo stesso Toni e dal Cooper, al quale è dedicata. Il tema prescelto dal Toni per questa sua riuscitissima composizione è quello di un valzer di A. Sacchia. Si tratta di un valzerino di poca importanza espressiva che il Toni riproduce per intero, diminuito però ed alleggerito, come tema della sua composizione. Le variazioni, dieci in tutto, sfruttano abilmente il tema ripresentandolo nelle fogge più diverse, in ritmi e figurazioni vari. In alcune variazioni specialmente il tema è talmente oggettivato da assumere le espressioni più varie e indovinate. Così, per esempio, la V variazione è un *canto elegiaco* di tenera e fantasiosa espressione, nella VI il tema è ripreso nel relativo minore e nel ritmo di valzer lento, l'VIII è un *vivacissimo* in forma di scherzo e la X come un finale brillante e impetuoso. La fuga che chiude la composizione adopra abilmente il tema al quale è dato un carattere marcato in ritmo senario. Tutta la fuga è trattata secondo lo schema classico; in essa è caratteristico un lungo pedale sulla dominante, con un brillante gioco dello strumentale, frammenti del tema e del controsoggetto, per concludere con un vivacissimo stretto.

L'EVOLUZIONE DELLO SPORT

Più che una storia degli sport ci prefiggiamo esporre, in una serie di queste « cronache radiofoniche », il contributo che durante la sua vitalità l'Italia antica e nuova ha dato e dà alla evoluzione ed alla diffusione nel mondo delle principali discipline sportive. Desideriamo in altri termini dimostrare che, a parte l'origine naturale di ogni umano addestramento fisico, base della lotta per l'esistenza e garanzia di conquista della natura, è possibile rintracciare la storia dei principali sport moderni lungo la traiettoria della nostra civiltà, e constatare ch'essi furono in gran parte strumento non trascurabile della sua espansione nel mondo, sia nel tempo della unità imperiale di Roma, sia in quello non meno glorioso del rinato Umanesimo.

Il nostro proposito si dimostra legittimo, e in senso fascista persino doveroso, sol che si consideri come il concetto di « sport », superata ogni sua stravagante accezione di svago avventuroso e di smania agonistica, sta riacquistando decisamente presso le principali nazioni il suo vero contenuto e la sua funzione etica, quali li aveva assunti in Roma, al tempo della repubblica, il culto guerriero dell'educazione fisica. Derivano da ciò i mille provvedimenti che inquadrano il fenomeno sportivo tra i fattori più vitali delle nazioni, e la necessità di coordinarne gli sviluppi affinchè ogni suo aspetto ed ogni sua manifestazione siano rispondenti a finalità di carattere educativo e sociale.

Malgrado si ispiri, e non vanamente, ai modelli ellenici, e specialmente a quelli tramandatici dalla tradizione dell'olimpismo, lo sport moderno si palesa da molti sintomi, sempre più decisamente, se non proprio romano, almeno italiano. Chi ne studia scientificamente la fenomenologia, nell'organismo dell'atleta e nella tecnica dello sforzo, trova che non è possibile enunciare una teoria, che giustifichi la sua ragione d'essere, senza riferirsi alle verità rivelate per il primo, nella sua scuola di Crotone, da Pitagora, verità per le quali l'unità della persona umana è subordinata all'equilibrio della sua funzionalità, conseguibile soltanto mercè una educazione perfetta a base di ritmo e di ginnastica.

Se è vero che i Greci portarono all'eccellenza tale dottrina nata in Italia, sì da ispirare alle sue espressioni ginniche l'arte e la poesia, e da ospitare nelle palestre ov'esse si avvicendavano la grande filosofia di Platone e di Aristotile, è anche vero che i Romani ne applicarono, sebbene in tutt'altro senso, i postulati morali, ispirando ad essi il loro concetto di diritto e più tardi la loro volontà d'impero. Vogliamo dire con questo che la missione civilizzatrice di Roma si irrobustì nel Campo di Marte, si affinò nel culto dei giochi. E che dilagando fertilizzante nel mondo, insegnò anzitutto l'igiene e la gioia, per meglio inculcare l'idea di giustizia e di pace.

Ne sono documento nelle terre ch'erano in quel tempo le più lontane province dell'Impero, ruderi colossali di terme, scheletri imponenti di circhi; e nelle tradizioni popolari, ed anzi delle usanze più tipicamente nazionali, la maggior parte dei giochi e degli sport, ai quali non si può pensare altra origine che l'insegnamento importato dalle legioni romane, abituate a costruire nel centro dei loro ben muniti accampamenti l'arena e la palestra, ove sbizzarrirsi nella scherma e nella lotta, e specialmente nei loro giochi di squadra, dei quali era in genere indispensabile elemento la palla.

E' merito dei Romani aver insegnato anche, ai popoli vinti, l'amore alla propria dignità, ed aver favorito così il loro nuclearsi intorno ad una nuova coscienza collettiva. Roma, riconoscendo ai vinti diritto di cittadinanza, permise anche che si istruissero nell'arte romana della guerra e nel culto dei giochi.

Nelle Gallie, nei paesi della Renania, nella Spagna, nella Britannia, iscrizioni latine ricordano tuttora quelle società giovanili che somigliano alle moderne società sportive per il loro tipo di organizzazione. Sotto gli ordini di un presidente i « curatores juvenum » amministravano i fondi della società e vigilavano all'esecuzione dei regolamenti e dei lavori deliberati dall'assemblea; mentre il « quaestor » aveva l'incarico di raccogliere le tasse di iscrizione e di rilasciare in cambio le tessere: tesserine di piombo di cui si sono trovati un'infinità di campioni. Aggiungeremo, non soltanto a titolo di curiosità, ma perchè serva di conforto e di esempio, che i presidenti e i curatori erano i veri patroni della Società, o, per essere più precisi, i suoi benefattori e mecenati; la loro elezione era subordinata alla certezza ch'essi avrebbero saputo potenziare, anche con mezzi finanziari, il collegio che ad essi si affidava, e che doveva diventare ragione di vanto cittadino.

Come si vede i Romani del primo impero si sono serviti dell'educazione fisica come strumento di civiltà.

Solamente quando, dopo avere insegnato ciò, trascurarono di continuare ad esserne i maestri, il loro impero si sgretolò e cadde; furono necessari secoli, prima che una nuova scienza accendesse la sua luce in Italia, e, riscoprendo l'antica verità che il corpo è il tempio dello spirito, preparasse un Rinascimento che, dall'Italia, riverberò a tutto il mondo. Non dimentichiamo che uno dei suoi geniali restauratori, Vittorino da Feltre, istituendo una scuola per la gioventù, per temprarla nello studio e negli esercizi fisici, la chiamò sportivamente « La Giocosa ». Volle significare, cioè, che ogni esercizio o pratica faticosa, che rappresentino la vittoria della volontà e la conquista di una meta, debbono eseguirsi « giocando »; e per il primo chiarì in tal modo, con giudizioso intuito e con un anticipo di cinque secoli, il concetto moderno di « sport ».

RANIERO N'COLAI.

A Cortina d'Ampezzo: S. A. R. il Duca d'Aosta s'intrattiene con la Contessa Edda Ciano Mussolini.

I TURBANTI BIANCHI

Nella Somalia le bande armate sono formate di « dubat », comandati da nostri ufficiali.

Nel complesso per il loro impiego in tempo di pace si possono considerare delle vere e proprie guardie di confine, le quali disimpegnano il servizio di vigilanza dei passaggi obbligati, dove è facile il transito degli uomini e delle carovane. Vere sentinelle, coi loro posti avanzati, apprestati a difesa, sparsi lungo il confine con l'Etiopia. La loro storia è breve.

Sciolte tutte le bande irregolari, venivano costituite le « bande armate del confine » con un effettivo di circa 400 gregari, espressione nuova e geniale delle libere genti di Somalia. Sorsero così i bianchi « dubat », che ebbero il primo battesimo di sangue contro le tribù ribelli al nostro governo, palesandosi fermenti di orgoglio, battaglieri, dotati di eccezionali virtù guerriere e soprattutto fieri del privilegio loro concesso di vestire la divisa dal bianco turbante (dubat).

Queste nuove scolte avanzate della Somalia nostra, armate di fucile Manliker, nel 1925 iniziarono il loro servizio sulla linea del confine italo-abissino, da Dolo sul Giuba a Belet-Uen sull'Uebi-Scebeli. I baldi « dubat », che si sono comportati magnificamente nelle recenti azioni di Gorrahei, Lama-Scillindi e nella vittoriosa battaglia del Ganale Doria, presero parte alle operazioni per la conquista dei Sultanati dei Migiurtini di Obbia, di Bargal, all'occupazione del territorio del Nogal e a tutte le altre campagne di polizia in grande e piccolo stile, dando continue prove del loro attaccamento a noi.

Ogni gruppo ha uno o due sottocapi, i quali hanno alla loro dipendenza un certo numero di squadre, comandate ciascuna da un capo squadra.

Come dissi, la loro divisa è molto semplice, perchè vestono come tutti gli altri indigeni non militarizzati, il che rende più agevole e meno appariscente il loro speciale e delicato servizio, basato essenzialmente sulla loro fedeltà spinta sino all'inverosimile, come hanno saputo riaffermarlo in cento episodi, dallo storico combattimento di Ual-Ual, sostenuto da trecento di essi contro un nemico quasi cinque volte superiore, sino agli ultimi fatti d'armi sempre vittoriosamente sostenuti e conclusi.

Per i graduati l'unico distintivo visibile, che portano appeso al collo, consiste in un cordone con due fiocchi, i quali sono di lana verde per i capi, di lana rossa per i sottocapi e di lana nera per i capi-squadra.

I dubat semplici gregari non portano distintivi di sorta, ragione per cui visti da lontano si scambiano facilmente per tanti piccoli scir (adunata di somali).

Oltre la paga mensile, a seconda del grado, capi e gregari ricevono giornalmente una razione viveri composta in massima di riso, olio e burro, caffè, tè e zucchero.

Il loro reclutamento viene fatto con molta accuratezza, per modo che il « dubat » risponda fisicamente e moralmente agli obblighi assunti. Occorrono perciò elementi scelti uno per uno nelle cabile più fedeli a noi, sui quali si possa fare il massimo assegnamento in ogni momento. Sono uomini provati, per giunta nemici acerrimi degli abissini per quell'odio di razza che è stato sempre acuito dalla prepotenza, dalla barbarie e dall'orgoglio dei nostri avversari, i quali hanno sempre considerato i somali gente di razza inferiore, cercando tutti i mezzi per asservirli, lusingandoli, all'occorrenza, con false promesse.

Si deve al Quadrumviro De Vecchi il riordinamento di questi armati e la loro messa in valore.

Come le azioni di guerra quotidianamente dimostrano, i dubat sono elementi preziosi che si battono valorosamente per l'Italia da essi considerata come una seconda Patria.

ANGELO CASTALDI.

CRONACHE

RADIOCRONACHE DEL CAMPIONATO DI CALCIO

La radiocronaca sportiva, che è indubbiamente una delle forme più indovinate e più gradite del giornalismo parlato, si è arricchita di una innovazione che soddisfa al desiderio di moltissimi ascoltatori.

D'accordo con la Federazione Italiana del Giuoco del Calcio l'*Eiar* trasmetterà ogni domenica la radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio del Campionato Divisione Nazionale, serie A o della Coppa Italia.

Per evidenti ragioni di tutelare gli interessi delle Società, solo alle 15,30 della domenica verrà comunicato quale delle partite in corso sarà prescelta per fare il resoconto del secondo tempo.

L'incertezza, voluta allo scopo di non danneggiare minimamente gli incassi delle Società, servirà di incentivo e di stimolo a tener desta la curiosità sportiva di tutti coloro che per ragioni diverse non possono intervenire sui campi di gara ad assistere alle magnifiche competizioni dei nostri baldi atleti del calcio.

LE ORE RADIOFONICHE DEL GUF

Il 29 corr. alle ore 20,35, con la trasmissione del Guf di Pisa, avranno inizio le ore radiofoniche dei Guf, secondo il programma dei Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIV.

Nella corrente settimana, dopo gli universitari di Pisa, si succederanno al microfono gli studenti del Guf di Trieste, di Napoli e di Milano, con rispettive trasmissioni che avranno luogo nei giorni 2-4-8 febbraio.

Il Segretario del Partito ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso per un'ora radiofonica i fascisti: Cesare Vico Lodovici, Franco Cremascoli, Pio Casali, Enrico Rocca, Ennio Porrino.

La signora Roosevelt, moglie del Presidente degli Stati Uniti, parla soventissimo al microfono. Dalle stazioni delle maggiori «catene» radiofoniche la illustre donna diffonde quotidianamente il frutto delle sue esperienze personali e delle osservazioni che ha la possibilità di fare nelle sfere alte che frequenta. Naturalmente questa attività giornalistica e radiofonica ha trovato i suoi censori, per i quali «non è decente che la moglie del primo cittadino della Repubblica si intrattenga pubblicamente sul modo come debbono essere allevati i bambini o simili». Ma la signora Roosevelt ha risposto ai critici facendo loro osservare che le attività che le si rimproverano le permettono di incassare somme non indifferenti, che dedica interamente alla carità e alla beneficenza.

La Radio al servizio anche dei prestigiatori. E' un casetto avvenuto in un teatro di Chicago dove si esibiva uno strano prestigiatore che faceva parlare un teschio il quale rispondeva assennatamente a ogni domanda rivoltagli. Alcuni credettero si trattasse di comune ventriloquismo, ma il prestigiatore dimostrò che il teschio rispondeva alle domande anche se lui si allontanava. Fu scoperto che entro di esso si nascondeva un piccolo apparecchio radio, in modo che sembrava che uscissero dalla sua bocca le risposte irradiate ad un piccolo microfono da un compare del prestigiatore.

La Radio e la Filatelica sono due passioni che possono procedere vicine per il loro carattere istruttivo e divertente a un tempo. La filatelica possiede un valore di insegnamento (geografico, storico, etnografico, zoologico, ecc.) che solo la Radio le può contendere. Ora è sorto un nuovo tipo di appassionato: il radiofilatelico, cioè colui che colleziona esclusivamente i francobolli riferentisi o ricordanti in qualche modo la radiofonia. E non sono pochi: ne sono stati emessi nel Cile, Columbia, Guadalupa, Brasile, Honduras, San Domingo, U.R.S.S., Stati Uniti, Italia, Terranova, Congo Belga, Cecoslovacchia, ecc., in diversi esemplari capaci di formare una ricchissima collezione.

E' stata recentemente inaugurata a San Paolo, nel Brasile, una trasmittente cattolica. Essa ha una potenza di 100 kW., che le permetterà di diffondere i suoi programmi per tutta l'America del Sud. E' stata battezzata Radio Anchista, in ricordo del famoso missionario e taumaturgo gesuita che fondò la città di San Paolo.

SANZIONI DI PRIMAVERA

Tòccali. Non sono spini
questi piccoli aghi che forano i rami
dei boschi, delle siepi, dei giardini.
Sono gemme compatte su legno rosso
come sulle gengive dei bambini i primi denti.
Verrà chi le maturi:
la pioggia dei giorni venturi
li scioglierà dalle resine dolci
e il sole li toccherà con dita caute e prudenti.
Nell'abbraccio dell'alpi acute
corrono fiumi verdi e gonfi;
la terra aperta da tonfi
di vanga ritrova i colori della salute.
Valicò la linea dell'assedio, dal cielo,
non vista, fanciulla agreste, la Primavera.
Invisibili pomi ai rami appese
e il pensiero del grano mise
nello stelo verde, tra nevi lise.
Col piede senza calzari
piegò nei prati i fieni amari;
stupefatti fiori, come candele, accese.
Oh come, Italia, esprimi la tua grazia.
Solo nel tuo grembo va colta.
Poesia davi al mondo, eterna primizia
in cambio di nero carbone,
ricchezza senza letizia.
Anima per materia, luce per ombra.
Rotte le vie del mare
sola a te rimane la parte migliore
del baratto. Affamato sia
il mondo, per sempre, della tua poesia.
Cercheremo nella tua tasca di terra
ricchezze nascoste dal Creatore,
il carbone per i tuoi forni,
il ferro per la tua guerra.
Ma un metallo nuovo hai già scoperto,
metallo da vomere e da spada:
il coraggio della tua gente
che dove passa getta semente
e si lascia dietro una strada.

IL BUON ROMEO.

I radiotecnici dilettanti, che in America vengono detti per scherzo dalle «casse di sapone» perchè costruiscono i loro apparecchi trasmittenti e riceventi con i più impensati mezzi di fortuna, sono dai tecnici americani molto incoraggiati nelle loro ricerche e tutti li ammirano perchè trascorrono le notti in squallidi solai alla pesca di onde lontanissime. Una giovane radioappassionata, Nelly Corry, davanti a testimoni — giorni or sono — è riuscita a parlare, con l'apparecchio costruitosi da sè, con amici nelle cinque parti del mondo, nello spazio di sei ore. Un altro gruppo di dilettanti, con stazioni di fortuna non più grandi di una valigia, si è messo in comunicazione con gli antipodi. Molti di questi pionieri rendono servizi preziosissimi in zone poco abitate e poco civilizzate. Uno, recentemente, ha salvato un malato chiamando per radio un suo corrispondente medico e chiedendogli le istruzioni per il caso urgentissimo; un altro, durante un ciclone, mentre tutte le operazioni erano interrotte, potè cooperare efficacemente all'organizzazione dei soccorsi.

Questa la racconta un giornale ungherese come avvenuta nel 1912. Un grande teatro lirico, che possiede una magnifica discoteca, avrebbe invitato parecchie personalità a una strana cerimonia. Gli invitati furono ricevuti nel sottosuolo dove in una sala si trovavano dei dischi recentemente incisi dai grandi artisti: Campagnola, Caruso, Chaliapine, Melba, Kubelik, Paderewski, Kreisler, ecc. Tutti questi artisti, dice il giornale, erano presenti alla cerimonia. I dischi, preziosamente racchiusi in artistiche urne, furono sepolti nella cantina dopo che il direttore ebbe fatto un discorso in cui disse tra l'altro: «Questi dischi non verranno fatti sentire che tra un secolo e cioè nel 2012». Fu steso processo verbale con la firma di tutte le celebrità presenti. Naturalmente, dice il giornale, tutti erano commossi per lo strano e suggestivo rito.

Nei paesi a vaste regioni semipopolate d'oltre Atlantico si sta studiando, ed è sulla via della realizzazione, un'interessante applicazione della Radio per i medici condotti di tali zone. Un medico di campagna può essere chiamato con grande urgenza al capezzale di un malato mentre si trova in giro. E vi sono casi, come accidenti con emorragia per rottura di arterie, emorragie di parto, crup infantili e simili, che non ammettono dilazione. Non c'è neppure da pensare a chiamare un altro medico, poichè nella regione non ve n'è di solito che uno. O, se ne esiste anche un secondo, è probabile che, a quell'ora, esso pure si trovi in giro. Si è pensato alla Radio per risolvere questo angoscioso problema di vita e di morte. Il medico potrebbe avere una piccola trasmittente in casa sua e una ricevente nella sua automobile. La trasmittente potrebbe avere un raggio di azione di una quarantina di chilometri, in modo che il medico possa accorrere a ogni chiamata urgente e contendere così le vite alla morte.

CRONACHE

Gli Stati Uniti posseggono con la nave S. S. Pioneer un laboratorio navigante — unico al mondo — specializzato esclusivamente nel radiosondaggio sottomarino. Durante tutto l'anno la nave si sposta per i mari, usando processi modernissimi per compiere la sua scientifica missione che consiste particolarmente nel controllo delle profondità marine. Tutti i congegni sono comandati elettricamente. Agiscono dei tamburi che misurano, registrano e trasmettono le segnalazioni che vengono ricevute a bordo e registrate su un nastro. Grazie a questo radiometodo, le antiche carte si son potute precisare e ne sono state create delle nuove, preziosissime per la navigazione marittima.

A Nuova York, per iniziativa di un giornale umoristico, è stato offerto al radiogiornalista Edward C. Hill il premio per la peggior radiocronaca del 1935. Infatti Hill, durante il resoconto di una gara pugilistica, sembra abbia stancato gli ascoltatori descrivendo il pubblico e i vestiti delle signore presenti. Ma il signor Hill, che è una persona di spirito, non se l'è avuta a male. Ha intascato il premio con un sorriso e ha ringraziato.

Da lungo tempo si parla dell'installazione di una trasmittente in Palestina, ma tutte le notizie non riguardavano sinora che semplici progetti. Adesso si sa che sono stati iniziati i lavori a Ramallah, in prossimità di Gerusalemme, per la costruzione del primo radiodiffusore palestinese. Alla fine del corrente anno verranno realizzate le prime prove sull'onda di 449 m. con la potenza di 20 kW. La sede della Società e l'auditorio si troveranno a Gerusalemme e i programmi verranno diffusi in tre lingue: ebreo, arabo, inglese.

Il Consiglio della Radio scolastica argentina informa che sono stati ottenuti sorprendenti risultati nella educazione normale di bambini naturalmente arretrati o deboli di spirito. Parecchi direttori di scuole per anormali hanno proclamato l'efficacia della Radio, le cui frequenti lezioni provocano un risveglio mentale nei piccoli deficienti. In una scuola, dopo una radiolezione, si sono notati dei bimbi, che sin allora non avevano manifestato alcun interesse allo studio, mettersi a discutere il tema della trasmissione.

Il celebre esploratore Sven Hedin ha fatto, al microfono di Breslavia, il racconto romanzesco dei suoi recenti viaggi asiatici, durante i quali era stato anche dato per scomparso. Ma ciò che ha più commosso l'esploratore, egli ha dichiarato, è stato il fatto che quest'anno, dopo lunghissimo tempo, ha potuto, per la prima volta, trascorrere il Natale tra i suoi, nel suo Paese.

Una signora di Norimberga è stata condannata a cinque mesi di prigione per aver consigliato a una vicina di ascoltare alcune stazioni estere anzichè quelle tedesche. La prima camera del Tribunale Anseatico di Amburgo ha giudicato otto ascoltatori di Wilhemshaven, Minsen e Kniephausen, imputati di avere invitati degli amici ad ascoltare le radiotrasmissioni di Mosca. Due sono stati condannati a quattro anni, uno a quindici mesi e tre a pene diverse. Uno solo è stato assolto.

Il professor Olaf Georgensens ha tenuto ai microfoni di Amburgo una interessante conferenza su una sua recente scoperta: il modo di stabilire l'età dei pesci. Se si apre, dice questo professore, la testa di un pesce normale, si nota che l'apparecchio auditivo è formato da parti alternativamente chiare e scure: queste ultime si formerebbero durante la primavera e l'estate, le altre durante l'autunno e l'inverno. Dunque, secondo il professor Georgensens, una parte chiara e una scura corrisponderebbero a un anno. Addizionando gli strati si verrebbe a sapere l'età del pesce.

A pagina 33 e seguenti Le trasmissioni liriche della settimana - Il Concerto De Sabata all'Augusteo - La storia della musica - Radiofocolare - Giochi ed enigmi, ecc.

RADIORARIO

I PROGRAMMI DELLE STAZIONI AD ONDE CORTE

STAZIONI ITALIANE

PER IL NORD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

LUNEDI' 3 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese ed in italiano.
Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di Milano:

LUCIA DI LAMMERMOOR

Opera di G. DONIZETTI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE ANTONICELLI.
Esecutori principali: Toti Dal Monte, Tito Schipa, Carlo Tagliabue, Duilio Baronti.
Conversazione.
ULTIME NOVITÀ ORCHESTRA C.E.T.R.A.

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese ed in italiano.
Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° A. LA ROSA PARODI.

1. Mendelssohn: *Sinfonia in la maggiore*, op. 90 (Italiana): *a*) Allegro vivace, *b*) Andante con moto, *c*) Con moto moderato, *d*) Presto (Saltarello); 2. La Rosa Parodi: *Poema per violoncello e orchestra;* 3. Pick-Mangiagalli: *Danza d'Olaf;* 4. Schubert: « Adagio » dal *Quintetto*, op. 163; 5. Verdi: *Nabucco*, sinfonia.
Conversazione.
Canzoni napoletane del M° MARIO DE LUCA interpretate da LUISETTA CASTELLAZZI.

VENERDI' 7 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle 23,59 ora ital. — 5,59 p. m. ora di Nuova York

Segnale d'inizio - Annuncio in inglese - Notiziario in inglese e in italiano.
Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera:

CIRANO DI BERGERAC

Musica di FRANCO ALFANO

Esecutori principali: Maria Caniglia, Giuseppe Luccioni, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini, Victor Damiani.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA.
Conversazione.
Pianista MARISA STEFANI: 1. Baiardi: *Ballata;* 2. Liszt: *Rapsodia* n. 10; 3. Casella: *Toccata.*

PER IL SUD-AMERICA

ROMA (Prato Smeraldo) kW. 25 - 2 RO 3 - m. 31,13 - kHz. 9635

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.
Trasmissione dal Teatro « Alla Scala » di Milano:

LUCIA DI LAMMERMOOR

di G. DONIZETTI

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: GIUSEPPE ANTONICELLI.
Esecutori principali: Toti Dal Monte, Tito Schipa, Carlo Tagliabue, Duilio Baronti.
Conversazione.
CANZONI NAPOLETANE CANTATE DA MARIA ESPOSITO: 1. Bonavolontà: *Armonia d'ammore;* 2. Cioffi: *Sospirate;* 3. Lama: *Sospiri 'e Capemonte;* 4. Falvo: *Dicitencello vuie.*
Notiziario in spagnolo e portoghese.

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.

CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA

1. D'Elia: *Eritrea*, marcia orientale; 2. Verdi: *Rigoletto*, fantasia; 3. De Nardis: *Scene abruzzesi*: *a*) Adunata, *b*) Serenata, *c*) Pastorale, *d*) Saltarello e temporale; 4. Mascagni: *L'amico*

Conversazione di S. E. Racheli.
Notiziario in spagnolo e portoghese.

SABATO 8 FEBBRAIO 1936 - XIV

dalle ore 24,20 (ora italiana)

Segnale d'inizio - Annuncio in italiano. Notiziario in italiano.
Trasmissione dal « Teatro Reale » dell'Opera:

CIRANO DI BERGERAC

Musica del M° FRANCO ALFANO.

Esecutori principali: Maria Caniglia, Giuseppe Luccioni, Giacomo Vaghi, Emilio Ghirardini, Victor Damiani.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra: TULLIO SERAFIN.
Maestro dei cori: GIUSEPPE CONCA.
Conversazione del prof. De Masi.
Pianista MARISA STEFANI: 1. Baiardi: *Ballata;* 2. Liszt: *Rapsodia* n. 10; 3. Casella: *Toccata.*

STAZIONI ESTERE

DOMENICA

Budapest (metri 19,52). Ore 15: Concerto di dischi - Indi: Notizie - Inno nazionale.
(metri 32,88).
Ore 24: Come alle ore 15 - Indi: Notiziario - Inno nazionale.

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 11: Letture religiose e liturgiche per gli ammalati (in latino e francese).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Programma variato per la domenica sera. — 18,45: Per i fanciulli. — 19: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Come Colonia. — 21: Notizie sportive. — 21,15: Programma musicale variato. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

LUNEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in italiano.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazione in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani — 18,45: Concerto di musica brillante e da ballo. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Programma variato. — 21: Attualità varie. — 21,15: Conversazione: *Diritto tedesco moderno.* — 21,30: Concerto corale di madrigali. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MARTEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in inglese.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in inglese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 18,45: Radiorchestra: Verdi: Selezione dell'*Aida*. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Varietà viennese brillante. — 21,15: Recensioni. — 21,30: Mac Dowell: *Racconti del focolare*, op. 61 (piano). — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

MERCOLEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in spagnolo.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in spagnolo.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per i giovani — 19: Varietà brillante. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Attualità tedesche. — 20,30: Concerto vocale di arie popolari. — 20,45: Weber: *Sonata* in do maggiore per piano. — 21,15: Dialogo: *August von Parseval.* — 21,30: Stiebitz: *La tempesta*, melodramma per orchestra da camera (direz. dall'autore). — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

GIOVEDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Concerto di una banda militare. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: Concerto di piano. — 20,30: Cronaca delle Olimpiadi. — 21: Concerto di musica popolare e brillante. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

VENERDI'

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in tedesco.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie in tedesco. — 18,30: Per le signore. — 19: Concerto corale. — 20: Notizie in inglese. — 20,15: *Lieder* e liuto. — 20,30: Cronaca delle Olimpiadi. — 21: Concerto sinfon.: 1. Borck: *Concerto* per orchestra, op. 14; 2. Quantz: *Concerto* per flauto e orchestra d'archi in sol maggiore; 3. Beethoven: *Sinfonia* n. 8 in fa maggiore. — 22-22,30: Notiziario in tedesco e in inglese.

SABATO

Città del Vaticano (metri 19,84).
Ore 16,30-16,45: Note religiose in italiano.
(metri 50,26).
Ore 20-20,15: Note religiose in olandese.

Rio de Janeiro (metri 31,58).
Ore 23,30: Notiziario portoghese. — 24-1: Conversazioni in varie lingue.

Vienna (metri 49,4)
Dalle ore 15 alle 23: Programma di Vienna (onde medie).

Zeesen (metri 25,49 e m. 49,83).
Ore 18: Apertura - *Lied* popolare - Programma in tedesco e in inglese. — 18,15: Notizie e rassegna settimanale in tedesco. — 18,30: Per i giovani. — 18,45: Concerto di dischi. — 19: Varietà: *Carnevale a Colonia cent'anni fa.* — 20: Notizie e rassegna settimanale in inglese. — 20,15: Concerto vocale. — 20,30: Cronaca delle Olimpiadi. — 21: Concerto di musica da ballo. — 22-22,30: Notiziario e rassegna settimanale in tedesco e in inglese.

TRASMISSIONI SPECIALI

PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO

ROMA (Santa Palomba): Onde medie m. 420,8 - kc. 713
ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - Musiche di Pietro Mascagni: a) *Cavalleria Rusticana*: Preludio, Scena d'entrata, Siciliana, Brindisi; b) *I Rantzau*, preludio - 14,55: Chiusura.

LUNEDI' 3 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - La giornata della donna: « Le donne di Trieste aspettano l'Italia » - Musica caratteristica eseguita dall'orchestra magiara Imre - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Pier Luigi da Palestrina » - Cronaca dei fatti e notizie.
14,55: Chiusura.

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - La giornata del Balilla: « Favole antiche... » - Respighi: *Gli uccelli*, suite per orchestra: *a*) Preludio, *b*) La colomba, *c*) La gallina, *d*) L'usignolo, *e*) Il cucù - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Michelangelo da Caravaggio » - Cronaca dei fatti e notizie - 14,55: Chiusura.

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - « L'architetto Vincenzo Brenna in Russia » - Musica di films sonori italiani - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Pasquale Paoli » - Cronaca dei fatti e notizie - 14,55: Chiusura.

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - Rassegna delle bellezze d'Italia: « Villa d'Este a Tivoli » - Verdi: *Nabucco*, sinfonia - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Francesco Guicciardini » - Cronaca dei fatti e notizie.
14,55: Chiusura.

VENERDI' 7 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - Storia della Civiltà mediterranea: « Machiavelli » - Concerto del trio Chesi, Zanardelli, Cassone - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Galileo Ferraris » - Cronaca dei fatti e notizie.
14,55: Chiusura.

SABATO 8 FEBBRAIO 1936-XIV

14,15: Apertura - « La spedizione Ruspoli nell'Africa Orientale » - Tenore Galliano Masini: Mascagni: a) *Cavalleria Rusticana*, addio alla madre; b) *Lodoletta*: « Se Franz dicesse il vero »; Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: « Fra poco a me ricovero » - Calendario storico, artistico, letterario delle glorie d'Italia: « Francesco Redi » - Cronaca dei fatti e notizie.
14,55: Chiusura.

◆

PER L'AFRICA ORIENTALE

STAZIONE DI 2 RO - METRI 25,40

DOMENICA 2 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,30

MUSICA OPERETTISTICA

Esecutori: Carmen Roccabella, Minia Lyses, Guido Agnoletti, Tito Angeletti.

LUNEDI' 3 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

QUARTETTO DE « I QUATTRO SICILIANI »: *Quadriglia catanese* di N. N.

Soprano LINDA LAPIANO

1. Mascagni: *Amico Fritz*, aria di Suzel; 2. Puccini: *Bohème*, aria di Mimì.

DUE CANTI ROMANI: a) *Siciliana*, b) *I soldatini* (« I quattro siciliani »).

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DELLA BANDA DELLA REGIA GUARDIA DI FINANZA:

1. Perone: *Marcia militare*; 2. Flotow: *Marta*, sinfonia; 3. D'Elia: *Il popolo romano*; 4. Giordano: *Andrea Chénier*, fantasia.
Nell'intervallo: Il comico FILIPPI dirà: « Grande l'Italia » (imitazione dei dialetti italiani).

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

Dal Teatro Carlo Felice di Genova:
MANON LESCAUT
di G. PUCCINI

Esecutori: Iva Pacetti, Silvio Costa Lo Giudice, Corrado Zambelli.
Direttore d'orchestra: ANTONIO QUESTA.

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

BANDA RURALE: *Fantasia*.

UN BACIO SUGLI OCCHI
Un atto di FERENC MOLNAR.

Personaggi:
Lui . . . . Ettore Piergiovanni
Lei . . . . Lina Tricerri

BANDA RURALE: *Marce militari*.

VENERDI' 7 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

MUSICA DI OPERA COMICA

Esecutori: Aurelio Sabbi, Luigi Bernardi, Alfredo De Petris).
Nell'intervallo: « Quando un uomo non ha cervello », monologo brillante per GIOVANNI ETTORRE.

SABATO 8 FEBBRAIO 1936-XIV
dalle ore 17,30 alle ore 18,15

CONCERTO DI MUSICA VARIATA

Nell'intervallo: Duetti abruzzesi (Maria Baratta, Guglielmo Bandini).

PER L'ESTREMO ORIENTE

ROMA (Prato Smeraldo): 2 RO 4
Onde corte m. 25,40 - kc-s 11810
dalle ore 15,1 alle ore 16,30

LUNEDI' 3 FEBBRAIO 1936-XIV

Notiziario inglese.
Trasmissione dall'Augusteo:

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° SERGIO FAILONI

1. Respighi: *Prima suite di danze e arie antiche*; 2. Mozart: *Sinfonia in sol minore*.
Conversazione.
3. Debussy: *Iberia*, suite; 4. Bach: *Toccata in do* (trascrizione di Fainel).

MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1936-XIV

Notiziario inglese.
Parte prima:

BANDA DEL R. CORPO DI POLIZIA
diretta dal M° MARCHESINI.

1. Marchesini: *L'Urbe*, marcia; 2. De Nardis: *Scene abruzzesi*, prima suite; 3. Benedict: *Il carnevale di Venezia* (assolo di tromba Reginaldo Caffarelli); 4. Puccini: *Manon Lescaut*, minuetto; 5. Widor: *Toccata per organo*.
Notiziario cinese.
Parte seconda: MUSICA TEATRALE:
1. Verdi: *Otello*, credo di Jago; 2. Catalani: *Wally*, aria; 3. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto soprano e baritono; 4. Mascagni: *a*) Intermezzo dell'*Amico Fritz*, b) *Cavalleria rusticana*, duetto Santuzza e Alfio. (Esecutori: soprano Maria Serra Massara, baritono Carlo Platania).

MERCOLEDI' 5 FEBBRAIO 1936-XIV

Notiziario inglese

TRIO BATTISTINI - BARTOLOTTI E BARTOLOTTI P.

Franz Schubert: *Trio* op. 100 (per pianoforte, violino e violoncello): *a*) Allegro, *b*) Andante *c*) Scherzo, *d*) Allegro moderato.
Soprano Tina Brion: 1. Schubert: *Serenata*; 2. Tosti: a) *Tristezza*, b) *Perdutamente*; 3. Denza: *Vieni*.

GIOVEDI' 6 FEBBRAIO 1936-XIV

Trasmissione dal teatro « Alla Scala » di Milano di un atto della

LUCIA DI LAMMERMOOR
di GAETANO DONIZETTI.

Direttore: GIUSEPPE ANTONICELLI.
Maestro dei cori: VITTORE VENEZIANI.
(*Esecutori principali*: Toti Dal Monte, Tito Schipa, Carlo Tagliabue e Duilio Baronti).
Notiziario giapponese.

VENERDI' 7 FEBBRAIO 1936-XIV

Notiziario inglese

CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE

1. *a*) Mulè: *Largo*; *b*) Porpora: *Adagio*; *c*) Marcello: *Sonata* (violoncellista Tito Rosati); 2. *a*) Malipiero: *Preludio*; *b*) Rocca: *Epitaffi*; *c*) Rieti: *Suonatina*, *d*) Casella: *Toccata* (pianista Giuditta Sartori); 3 *a*) Castelnuovo-Tedesco: *Canto della sera*, *b*) Pizzetti: *I pastori*, *c*) Respighi: *Stornellata* (soprano Elena Cheli).
Nell'intervallo: Conversazione.
Dopo il concerto: 1. Verdi: *Otello*, danza (orchestra); 2 Rossini: *La gazza ladra*, sinfonia (orchestra).

SABATO 8 FEBBRAIO 1936-XIV

Notiziario inglese.

MUSICHE D'OPERETTE ITALIANE

1. Pietri: *Addio, giovinezza!*: *a*) Coro degli studenti, *b*) Scena di Doretta; 2. Dall'Argine: *Dall'ago al milione*: *a*) Serenata del torero, *b*) Barcarola; 3. Lombardo: *La casa innamorata*: *a*) Il tango delle rondini, *b*) « Me ne infischio »; 4. Valente: *I Granatieri*: *a*) Nell'ebbrezza, *b*) Tirolese.
Notiziario indostano.
CONCERTO DEL QUARTETTO PIRONE.

AMPÈRE

1836 - 1936

Qualche minuto prima che Ampère entrasse in agonia, Deschamps, Preside del Collegio di Marsiglia, incominciò a recitare sottovoce qualche brano dell'*Imitazione di Cristo*. Il morente, come racconta Arago, intese e avvertì serenamente il pietoso lettore che sapeva a memoria quel libro sublime.

Furono queste le ultime parole dell'insigne elettrotecnico morto a Marsiglia il 10 giugno del 1836. Era nato a Lione il 22 febbraio del 1775, e la « deuxième ville » della Francia (il titolo le è conteso da Marsiglia) si prepara ad onorare degnamente la memoria del suo illustre figlio con una mostra retrospettiva dell'Elettricità. I progressi raggiunti nei diversi rami dell'elettrotecnica dopo l'impulso iniziale ricevuto dall'illustre fisico saranno come materializzati dalla esposizione di apparecchi antiquati e collocati a fianco dei più moderni trovati dell'elettrotecnica. Si potrà vedere, a lato dell'elettroforo dei primi esperimentatori e della vecchia pila di cui Ampère si serviva per produrre la corrente necessaria alle sue esperienze, alcuni dei diversi modelli di generatori di energia elettrica che lo sforzo combinato dei fisici e degli ingegneri è riuscito a costruire durante un secolo per giungere al più moderno degli alternatori.

Completeranno la mostra alcune serie di conferenze storiche e scientifiche sulle scoperte di Ampère e sulla sua vita che, biograficamente, è ricca di aneddoti caratteristici.

Se tutti i geni furono distratti, il fisico di Lione detiene il primato in questo campo delle astrazioni dalla realtà pratica. Tutti sanno, per averlo imparato a scuola, che un giorno, camminando per strada, Ampère scambiò la lucida schiena verniciata di un omnibus per una.. lavagna e, tirando fuori di tasca un pezzo di gesso, si servì di quello schermo invitante per scriverci sopra i termini di un'equazione rimasta insoluta per l'improvvisa partenza del veicolo. Un'altra volta Ampère, mentre si recava al Politecnico per far lezione, trovò un sasso che lo interessò per le sue venature. Lo esaminò a lungo... finchè si ricordò che era atteso dagli allievi. Consultò l'orologio e, accorgendosi di essere in ritardo, si affrettò a gettarlo al di là del ponte delle Arti intascando accuratamente il sasso... Molte volte ripuliva la lavagna col fazzoletto e si metteva in tasca lo strofinaccio...

Distrazioni, piccole macchie solari, estremamente simpatiche, di una mente luminosa alla quale l'umanità deve i principi di una nuova scienza, l'elettrodinamica, il primo telegrafo elettrico e quell'opera gigantesca che è il saggio sulla filosofia delle scienze.

Amico della botanica, della poesia, della musica, Andrea Maria Ampère non soltanto contribuì col suo genio a formare quello che Giorgio Duhamel chiama giustamente « il vero tesoro dei francesi », cioè il loro patrimonio spirituale, ma appartiene a tutti i popoli civili che lo ricordano con gratitudine e lo esaltano nelle sue importantissime scoperte.

SETTANTASETTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

DOMENICA

2 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II entrano in collegamento con Roma alle 20,35

8,35-9: Giornale radio.

10: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo: (Roma-Napoli): Padre dott. Domenico Franzè; (Bari): Monsignor Calamita: « La tempesta sedata ».

12,30: CONCERTO DELLA PIANISTA MARIA BRUNI: 1. Bach-Liszt: *Fantasia e fuga in sol minore;* 2. Da Venezia: *Notturno;* 3. Brahms: *Rapsodia.*

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: « IL CORSARO AZZURRO », romanzo di avventure di NIZZA e MORBELLI, musiche e adattamenti musicali di E. STORACI (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

13,40-14,15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ: 1. Leoncavallo: *Pagliacci*, « Vesti la giubba » (tenore Caruso); 2. Puccini: *Madama Butterfly*, « Un bel dì vedremo » (soprano Dusolina Giannini); 3. Liszt: *Seconda rapsodia ungherese* (pianista G. Backhaus); 4. Rossini: *Il barbiere di Siviglia* (Amelita Galli-Curci); 5. Verdi: *Otello*, « Sì, pel ciel marmoreo giuro » (tenore Caruso e baritono Tita Ruffo). (Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo).

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

15,30-16,20: Trasmissione del 2° tempo di una partita del CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO - DIVISIONE NAZ. SERIE A.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Dischi e Notizie sportive.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

Concerto sinfonico

diretto dal M° VICTOR DE SABATA

1. Beethoven: *Settima sinfonia.*
2. Ghedini: a) *Marinaresca;* b) *Barcarola.*
3. Giordano: a) *Marcella*, preludio; b) *Il Re*, danza del moro.
4. Debussy: *Prélude à l'après-midi d'un faune.*
5. Wagner: *La Walkiria*, cavalcata delle Walchirie.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive - Dopo il Concerto: Notiziario sportivo: Risultati del Campionato di calcio, Divisione nazionale.

19 (circa):
CRONACA DELLA GIORNATA DELLA NEVE A MILANO

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive - Bollettino olimpico.

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della DITTA CAPPELLI E FERRANIA.

20,5: TRE VALZER FAMOSI: 1. Strauss: *Voci di primavera;* 2. Rulli: *Appassionatamente;* 3. Waldteufel: *España.*
Trasmissione offerta dalla Ditta FELICE BISLERI.

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Piero Misciatelli: « La Madre di Napoleone », conversazione.

20,35-23 (Milano II-Torino II): Dischi e Notiziari.

20,35:

Mugika

Operetta in tre atti di TAGLIAFERRI e VALENTE
diretta dal M° COSTANTINO LOMBARDO

Personaggi:

Mugika . . . . Carmen Roccabella
Susanna . . . . Minia Lyses
Principe Sergio . . . . Enzo Aita
Giulietto . . . . Tito Angeletti
Baldassarre . . . . Ubaldo Torricini
La signora Marnoka . . . . . Virginia Farri
Ieuko . . . . Romeo Vinci
Il Principe padre . . . . Arturo Pellegrino

Negli intervalli: On. Titta Madia: « La criminalità e il pomo di Adamo » - Notiziario cinematografico.

Dopo l'operetta: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

8,35: Giornale radio.

9 (Torino): Comunicazioni del Segretario federale di Torino ai Segretari dei Fasci della Provincia.

9,10 (Torino): « Il mercato al minuto », notizie e indicazioni per il pubblico (trasmissione a cura del Comitato Intersindacale Provinciale).

9,30 (Trieste): Consigli agli agricoltori.

9,50 (Trieste): Dischi.

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. (Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

11-12: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,15: Spiegazione del Vangelo. (Milano): P. Vittorino Facchinetti; (Torino): Don Giocondo

DOMENICA

2 FEBBRAIO 1936-XIV

Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri; (Firenze): Mons. Emanuele Magri; (Bolzano): P. Candido B. M. Penso, O. P.

12,15 (Trieste): Vangelo (Padre Petazzi).

12,30: CONCERTO DELLA PIANISTA MARIA BRUNI: 1. Bach-Liszt: *Fantasia e fuga in sol minore*; 2. Da Venezia: *Notturno*; 3. Brahms: *Rapsodia*.

13: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Notizie varie.

13,10: « IL CORSARO AZZURRO », romanzo di avventure di NIZZA e MORBELLI - Musiche e adattamenti musicali di E. STORACI (trasmissione offerta dalla S. A. PERUGINA).

13,40-14,15: PROGRAMMA DI CELEBRITÀ (Trasmissione offerta dalla S. A. GALBANI di Melzo). (Vedi Roma).

15,30-16,20: Trasmissione del 2° tempo di una partita del CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO - DIVISIONE NAZ. SERIE A.

16,20-16,35: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.

16,35: Dischi e Notizie sportive.

17: TRASMISSIONE DALL'AUGUSTEO:

CONCERTO SINFONICO

diretto dal M° VICTOR DE SABATA (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Notizie sportive. - Dopo il concerto: Riepilogo dei risultati del Campionato di calcio - Divisione Nazionale.

19 (circa):

CRONACA DELLA GIORNATA DELLA NEVE A MILANO.

19,20: Comunicazioni del Dopolavoro.

19,25: Notizie varie.

19,40: Notizie sportive.

20: CHI È AL MICROFONO? Concorso settimanale a premi della Ditta CAPPELLI e FERRANIA.

20,5: Trasmissione offerta dalla Ditta FELICE BISLERI. (Vedi Roma).

20,20: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione di Piero Misciattelli: « La Madre di Napoleone ».

20,35:

I LITTORIALI
DELLA CULTURA E DELL'ARTE
PER L'ANNO XIV

G. U. F. di Trieste

21,35: Notiziario - (Milano-Trieste-Bolzano): Notiziario in lingua tedesca - (Firenze-Roma III): Nando Vitali: « Controscene della vita », conversazione.

21,45:

Il serpente a sonagli

Commedia in tre atti di E. ANTON
(Prima trasmissione radiofonica)
(Vedi quadro a pag. 11).

Dopo la commedia: Giornale radio.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW 3

10-11: L'ORA DELL'AGRICOLTORE. Trasmissione a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

12: Spiegazione del Vangelo (Padre Benedetto Caronia).

12,15 (circa): Messa dalla Basilica di S. Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: ORCHESTRINA FONICA: 1. Stolz: *Parata di primavera* (dal film omonimo); 2. Lombardo-Ranzato: *Il paese dei campanelli*, fantasia; 3. Marf-Mascheroni: *Donnine languide;* 4. Lao Schor: *Perchè mi baci;* 5. Billi: *La pietra dello scandalo*, fantasia; 6. De Micheli: *Brigata allegra*, intermezzo; 7. D'Anzi: *Sotto il fico*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Dizione di poesie premiate al 1° Concorso Nazionale di liriche siciliane.

17,45: Dischi di musica varia.

20: Comunicazioni del Dopolavoro.

20,5: TRASMISSIONE BISLERI (vedi Roma).

20,20: Araldo sportivo.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica da camera

1. F. E. Bach: *Sonata in la minore*: *a)* Allegro deciso, *b)* Andante espressivo, *c)* Allegro molto (pianista Clelia Citati Bracci).
2. Porpora: *Sonata seconda in sol maggiore*: *a)* Grave sostenuto, *b)* Fuga, *c)* Aria, *d)* Allegretto moderato (violinista Gabriella De Lisi, al pianoforte il M° Enrico Martucci).
3. *a)* Cilea: *Vita breve*, *b)* Morasca: *Musica sacra*, *c)* Santoliquido: *Nel giardino*, *d)* Dotto: *Maggiolata* (soprano Lya Morasca).
4. B. Morasca: *Palpiti di vita*: *a)* Il bimbo dorme, *b)* Gaio risveglio, *c)* Scherzo (pianista Clelia Citati Bracci).
5. Principe: *Canti siciliani* (violinista Gabriella De Lisi).
6. Boito: *Nerone*, « A notte cupa » (soprano Lya Morasca).

21,40:

Il figlio

Commedia in un atto
di VINCENZO GUARNACCIA
(*Novità*)

Personaggi:

Il reduce . . . . Riccardo Mangano
Il confrate . . . . Franco Tranchina
Anna . . . . Laura Pavesi
La madre . . . . Livia Sassoli
Cameriera . . . . Anna Labruzzi

In una piccola città siciliana nel 1919.

22,10: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,40: Weber: *Il Franco tiratore*, opera (adatt. - dischi).

17,35: Conversazione.

18: Convers. e letture.

18,30: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.

19: Giornale parlato.

19,10: Seguito del concerto.

20,10: Recitazione: Lenau: *Blick in den Strom*.

20,15: Programma letterario variato: *Ho letto un vecchio libro*.

20,40: Fanny Wibmer-Pedit: *Das Spiel vom heiligen Rosenkranz*, rielaborazione del dramma originale del 1675 con musica di Wallner.

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca sciistica.

22,30: Concerto vocale di arie e *Lieder* per sopr.

23,10: Notizie varie.

23,25-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Concerto di musica brillante e da ballo.

18: Come Lipsia.

19: Heuberger: *Il ballo dell'Opera*, operetta in 3 atti (adattata). - In un intervallo: Giornale parlato.

21: Come Koenigsberg.

22: Giornale parlato.

22,20: Radiocronaca.

22,25: Cronaca sportiva.

22,45-24: Come Monaco.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata.

18: Racconti popolari ameni con musica.

18,45: Cronaca sportiva.

19: Concerto vocale di *Lieder* per tenore.

19,45: Notizie sportive.

20: Trasmissione brillante variata: Il microfono nei cinematografi e teatri di Berlino.

22: Giornale parlato.

22,20: Cronaca ippica.

22,30: Come Monaco.

24-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Attualità varie.
18,20: Radiocommedia.
18,50: Concerto di musica da camera: 1. Richter: *Quartetto* in do maggiore; 2. Beethoven: *Quartetto* in re maggiore op. 18, n. 3. - Nell'intervallo: Una novella.
20: Trasmissione brillante di varietà popolare.
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30-24: Come Monaco.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata: *Nette Sachen aus Koeln.*
18: Breve concerto di una orchestra di ex-combattenti.
18,30: Programma variato: « Il mese di febbraio ».
19,15: Concerto del quintetto da camera della stazione: 1. Gillet: *Intermezzo-gavotta;* 2. De Micheli: *Visioni di sogno;* 2. Thiele: *Notturno;* 4. Daniderff: *Serenata d'amore;* 5. Scharwenka: *Barcarola;* 6. Marks: *I soldatini.*
19,45: Notizie sportive.
20: Serenata dedicata a Johann Strauss (grande orchestra, soli e coro).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
18: Dietrich Loder: *Le civette di Atene,* commedia dell'antichità classica.
19,10: Programma variato: Aneddoti.
19,50: Notizie sportive.
20,5: Concerto orchestrale ritrasmesso dalla Saalban (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,25: Notizie sportive.
22,45: Come Monaco.
24-2: Concerto notturno: 1. Zilcher: *Sinfonia* per due piani, op. 50; 2. Schmid: *Parafrasi di un tema di Liszt* (per due piani); 3. Reger: *Lieder* per coro misto; 4. Bruckner: *Sinfonia* n. 2 in do minore (reg.).

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Concerto corale di *Lieder.*
18,25: Letture.
18,45: Cronaca sportiva.
19: Grande serata di varietà e di mus. da ballo.
21: Max Trapp dirige le proprie composizioni: 1. *Notturno* op. 13; 2. *Divertimento* op. 27; 3. *Concerto* per orchestra op. 32.
22: Giornale parlato.
22,20: Notizie sportive.
22,35-24: Come Monaco.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Künneke: *La grande peccatrice,* operetta (selezione registrata).
19,30: Cronache sportive.
20: Serata brillante di varietà e di danze: *Neve scintillante.*
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30: Intermezzo musicale (piano).
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Musica da ballo ritrasmessa.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Trasmissione musicale brillante e variata.
18: Programma popolare variato: « Sull'Elba ».
19: Conversazione e letture: *Lettere di Wilhelm Busch.*
19,35: Conversazione.
19,50: Notizie sportive.
20: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Monaco.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Programma brillante di varietà: Non t'arrabbiare.
19,10: Lez. di tedesco.
19,20: Notizie sportive.
19,30: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Conc. di musica brillante e da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
18: Programma variato: Curiosità.
18,30: Musica brillante registrata.
19: Kurt Heynicke: *Ein Eichbaum - eine Welt für sinch,* fiaba radiofonica.
19,45: Notizie sportive.
20: Come Colonia.
21: Concerto corale di arie e *Lieder* popolari.
22: Giornale parlato.
22,15: Cronache sportive.
22,30: Come Monaco.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Musica zigana.
18: Un racconto.
18,30: Musica d'operette e musica brillante.
19,35: Notizie sportive.
19,50: Radiocommedia.
21,30: Giornale parlato.
22: Musica da jazz.
23: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17,30: Conversazione.
18,5: Concerto variato.
19,5: Conversazione.
20,30: Giornale parlato.

TATIANA PAVLOVA
l'attrice che ha parlato domenica 26 gennaio alle ore 20.

Chi è al microfono?

Concorso settimanale a premi offerto dalla Società Film - Fabbriche Riunite Prodotti Fotografici Cappelli & Ferrania Milano.

Un noto attore, alle ore 20 di domenica 2 febbraio, intratterrà piacevolmente i Radioascoltatori i quali sono invitati ad indovinare il nome dell'artista ed indicare il numero approssimativo dei partecipanti al concorso. Ai quattro Radioascoltatori che avranno precisato il nome dell'artista ed indicato colla maggiore approssimazione il numero dei partecipanti al concorso saranno assegnati, alla presenza di un Regio Notaio, i seguenti premi:

1° Premio - Un apparecchio radio a 5 valvole « Orfeon » Super C. G. E. della Compagnia Generale di Elettricità; oltre tre premi di L. 200 ciascuno in materiale fotografico Ferrania (a scelta).

La partecipazione al concorso è molto semplice: scrivete su cartolina postale il nome dell'artista ed il numero approssimativo dei partecipanti al concorso; aggiungete il vostro nome ed indirizzo e inviatela entro martedì prossimo alla Società FILM CAPPELLI & FERRANIA - PIAZZA CRISPI, 5 - MILANO. Saranno ritenute valide le sole cartoline che, dal timbro postale risulteranno impostate entro martedì 4 febbraio.

Il risultato del primo concorso verrà pubblicato sul « Radiocorriere » della prossima settimana.

Ogni partecipante potrà inviare una sola cartolina.

LA RADIO NEL MONDO

Prendendo a modello « Le cronache del turismo » regolarmente ed efficacemente diffuse dall'Eiar, molti paesi europei ed extraeuropei — compresa l'Africa — inseriscono nei programmi trasmissioni speciali dedicate alla propaganda turistica cercando di attirare l'attenzione degli ascoltatori sulle inevitabili e impareggiabili « bellezze locali », sulle risorse storiche, letterarie e magari di semplice colore dei più suggestivi paesaggi del mondo: il singolo piccolo mondo compreso nell'orizzonte, purtroppo limitato, del raggio delle dette stazioni. Propaganda non sempre interessante e che non merita il tempo che assorbe. Tuttavia tra tante pagine di « baedecker parlato » ne abbiamo captato una, da una trasmittente africana, che illustrava — ad uso degli archeologi professionisti e specialmente (si capisce: sono molto più numerosi) per i... dilettanti — le bellezze delle antiche rovine che giacciono, onuste di secoli, sulla strada da Algeri a Tipasa.

Attraverso la prosa cronistica del lontano... cicerone, ci sono balzate incontro epoche remote, fasciate di quel nebuloso mistero che stende una patina inconfondibile sulle cose morte.

Ma quei resti di civiltà sorpassate — ha spiegato il propagandista — non interessano solo dal lato storico: testimoniano, soprattutto, della primitiva Chiesa in Africa.

Si può ancora osservare, infatti, su una collina rabescata dai lentischi e dagli asfodeli, il cimitero cristiano che riposa in faccia al mare e che è detto di Santa Salsa — dal nome della giovinetta martire che vi fu seppellita.

Questa città dei morti ha un fascino melanconico, messo ancor più in risalto dal paesaggio stesso, « bello come quelli della Sicilia e della Grecia ».

Recenti scavi hanno portato alla luce centinaia di sarcofaghi di pietra, intatti, schiacciati gli uni contro gli altri, coi pesanti coperchi fissati al resto del mausoleo da uncini di piombo.

Qua e là una tomba è adorna d'un mosaico o d'una specie di tavoletta che tramanda ai posteri gli usi e i costumi delle prime genti cristiane, quando vi andavano, nei giorni di festa, a celebrare riti commemorativi. Qualche sarcofago è doppio, diviso in mezzo da un leggero sipario che forma così un letto... a due piazze per l'ultimo sonno. Nell'interno nessuna traccia di gioielli: soltanto scheletri che vanno in polvere solo a guardarli. Poche iscrizioni, e quelle poche quasi sempre costituite da una sintetica formula di saluto; talvolta le epigrafi son sostituite dal monogramma di Cristo. Qualcuna, tuttavia, indica il nome del defunto e la sua origine: possiamo sapere così che in una di quelle bare riposa un certo Verus, originario di Icosium (Algeri), e che in un'altra è racchiusa « una donna del gruppo degli Italici ».

Nel fluire dei secoli la necropoli, in parte saccheggiata dai predoni, scomparve sotto un lenzuolo di terra compiacentemente disteso dal vento e dalla pioggia: sopra spuntò l'erba ed i pastori andarono a pascolarvi il gregge. Poi, fu il silenzio e l'oblio.

Questa idilliaca pace è rotta ora... dalla radio, che invita i turisti raffinati a fare una capatina in quella primitiva costruzione cristiana profumata di misticismo e di martirio.

Non sempre la propaganda ottiene i risultati che si propone. Guai se così non fosse. Ma l'invito dell'archeologo algerino lanciato attraverso la radio (archeologia e radiofonia: un ponte che unisce i secoli) non lo dimenticheremo. E' un appello del passato, un richiamo del tempo lontano: non lo respingiamo, non ne abbiamo la forza tanto è potente sull'animo nostro il fascino di ciò che fu.

Ora non è tempo di viaggi: la vecchia necropoli di Santa Salsa ci distoglie non più di un attimo da problemi ben più attuali e da tormenti assai più vivi e importanti, ma non sappiamo negare alla memoria il diritto di includere fra i mille altri incompiuti il progetto di una visita muta e reverente come un omaggio alle sconosciute ossa di quella « donna del gruppo degli Italici » che forse fu bella e morì d'amore...

GALAR.

SETTANTOTTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

LUNEDÌ

3 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti-Pupilli: *Esercitazioni di canto corale.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10 (Roma-Napoli): CONCERTO ORCHESTRALE DIRETTO DAL M° CESARE GALLINO: 1. Mendelssohn: *Ritorno in patria;* 2. Armandola: *Suite orientale;* 3. Stolz: *Quando fioriscono le violette,* selezione; 4. Mulè: *Largo;* 5. Ranzato: *Danza araba;* 6. De Nardis: *Saltarello abruzzese.* - (Bari): CONCERTO DEL QUINTETTO: 1. Anepeta: *Mattinata campestre;* 2. Mulè: *La baronessa di Carini,* fantasia; 3. Bellini: *Ninna-nanna;* 4. De Sena: *Danza orientale;* 5. De Feo: *Pattuglia in ronda.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: (Roma): Giornalino; (Napoli): Attraverso gli occhiali magici; (Bari): Fata Neve.

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO (Orchestra Cetra).

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'idroporto - Notizie sportive - DISCHI.

19-20,4 (Roma III): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (lingua francese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Concerto sinfonico**

diretto dal M° ENNIO ARLANDI.

Parte prima:

1. Mozart: *Tito,* ouverture.
2. Perosi: « Adagio » dal *Terzo Quartetto.*
3. Strauss: *Don Giovanni,* poema sinf.

Parte seconda:

1. Arlandi: *Evoluzioni.*
2. Wagner: *Incantesimo del Venerdì Santo,* dal *Parsifal.*
3. Alfano: Danza e finale dell'opera: *La leggenda di Sakuntala.*

Nell'intervallo del concerto sinfonico: Alfio Beretta: « Piccolo vocabolario: Preghiera », conversazione.

21,45: Cronache italiane del turismo.

22:

Camerata milanese del Madrigale

diretta dal M° ROMEO BARTOLI.
(Vedi quadro).

Dopo il concerto corale: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: Trasmissione scolastica a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Giannina Nicoletti Pupilli: Esercitazione di canto corale.

11,30: ORCHESTRA AMBROSIANA diretta dal M° I. CULOTTA: 1. Wolf Ferrari: *I gioielli della Madonna,* intermezzo; 2. Lehár-Savino: *La vedova allegra,* fantasia; 3. Tamai: *Serenata;* 4. Amadei: a) *Tramonto,* b) *Saltarello;* 5. Carloni: *Danza circassa;* 6. Ranzato: *Mezzanotte a Venezia.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° CESARE GALLINO: 1. Mendelssohn: *Ritorno in Patria;* 2. Armandola: *Suite orientale;* 3. Stolz: *Quando fioriscono le violette,* selezione; 4. Mulè: *Largo;* 5. Ranzato: *Danza araba;* 6. De Nardis: *Saltarello abruzzese.*

13,50: Giornale radio.
14-14,15: Consigli ed economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: Dischi.
16,35: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: (Milano): Recitazione; (Torino-Trieste): Giornalino di Spumettino; (Genova): Fata Morgana; (Firenze): Il Nano Bagonghi; (Bolzano): La Zia dei perchè e la Cugina Orietta.
17: Giornale radio.
17,15: Musica da ballo: Orchestra Cetra.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Regime: Sen. Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:

Concerto dell'organista Giuseppe Moschetti

1. Haendel: a) *Largo,* b) *Gavotta.*
2. Durante: *Aria danzante.*
3. Schubert-Bossi: a) *Momento musicale,* b) *Ave Maria.*
4. Francesco Pacini: Selezione dell'operetta: *Il Pirata.*
5. Ranzato: *Le campanelle dei nani.*

21,35: Lucio D'Ambra: «La vita letteraria e artistica», conversazione.
21,45:

Varietà

Nell'intervallo: Notiziario.
Dopo il Varietà: Musica da ballo.
23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo fino alle 23,30.
23,15 (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

Trasmissioni speciali per la Grecia

RADIO BARI I - kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20

LUNEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Concerto sinfonico* diretto dal M° E. Arlandi, e *Camerata milanese del madrigale.*

MARTEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Trasmissione goliardica - Suor Speranza,* commedia di G. Civinini, e *Concerto della Banda della R. Finanza.*

MERCOLEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Il barbiere di Siviglia,* opera di G. Rossini (dal Teatro San Carlo).

GIOVEDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Varietà - Musica da camera* e *Musica da ballo.*

VENERDI'. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *La Gorgona,* dramma di Sem Benelli - *Musica da ballo.*

SABATO. — Ore 19,49-20,25: Inno nazionale greco - Segnale orario - Notiziario - Musiche elleniche. — Ore 20,35-23: *Mefistofele,* opera di A. Boito (dal Teatro «Alla Scala»).

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale (vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: Concerto di musica varia: 1. Cortopassi: *Verso la luce,* poema lirico; 2. Lincke: *Grigri,* fantasia; 3. Brunetti: *Danza orientale,* intermezzo; 4. Giuliani: *Intermezzo lirico;* 5. Leoncavallo: *Pagliacci,* intermezzo; 6. Pizzetti: *Il ritorno dal monte,* intermezzo; 7. Milanesi: *Ouverture* n. 1, op. II (da una festa campestre); 8. Schinelli: *Corteggio d'Eroi.*
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Concerto vocale e pianistico: 1. a) Bach-Busoni: *Due preludi,* b) Scarlatti: *Sonata* (pianista Lina Fiandaca); 2. a) Tosti: *Baciami,* b) Tirindelli: *Deliri* (soprano Emilia Russo Nicolini); 3. a) Savasta: *Notturno,* b) Cilea: *Festa silana* (pianista Lina Fiandaca); 4. Puccini: a) *La Bohème,* «Donde lieta ne uscì», b) *Gianni Schicchi,* «O mio babbino caro» (soprano E. Russo Nicolini).
18,10-18,30: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Corrispondenza di Fatina».
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

La contessa Maritza

Operetta in tre atti di EMERICO KALMAN diretta dal M° Franco Militello.

Personaggi:

Contessa Maritza . . . . Marga Levial
Lisa, sorella del conte Tassilo Endrody Olimpia Sali
Barone Koloman Zsupan . Emanuele Paris
Conte Tassilo Endrody . . . . Nino Tirone
Principe Maurizio Dragomiro Populescu Gaetano Tozzi

Negli intervalli: G. Armò: «Bazar n. 6», conversazione - Notiziario - Dopo l'operetta: Giornale radio.

LUNEDÌ

3 FEBBRAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,10: Conversaz.: « Johann Georg Albrechtsberger ».
17,30: Concerto di organo.
17,50: Conversazione di radiotecnica.
18,10: Critica teatrale.
18,30: Libri per le trasmissioni della settimana.
18,35: Lezione di inglese.
19: Giornale parlato.
19,10: Comunicati.
19,20: Conversazione e dischi: *Attraverso le foreste vergini della Liberia.*
19,45: Conversaz.: « Truffatori e truffati ».
20 (da Klagenfurt): Serata popolare brillante dedicata alla Carinzia.
21: Concerto orchestrale sinfonico: Anton Diabelli: *Messa pastorale.*
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica brillante e da ballo di Dominik Ertl.
22,50: Per gli ascoltatori.
23: Concerto di musica brillante e da ballo.
23,30: Notizie varie.
23,45-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Programma variato Recitazione e canto.
17,45: Conversazione.
18: Come Stoccarda. - In un intervallo: Bollettini vari.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato letterario-musicale dedicato a Christian Morgenstern.
21,10: Concerto corale di *Lieder* popolari.
21,30: *Poeti tedeschi,* due scene di H. W. Breyholdt: 1. « Christian Dietrich Grabbe »; 2. « Friedrich Hebbel ».
22: Giornale parlato.
22,25: Intermezzo musicale.
23-24: Come Breslavia.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di piano.
17,30: Recensioni.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato: « Città di confine ».
21: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per tenore: 1. Kark: *Spiel im Schloss,* ouverture; 2. Bort-Steiner: *Episodio;* 3. Canto; 4. Mascagni: Intermezzo della *Cavalleria rusticana;* 5. Lortzing: « Danza degli zoccoli » da *Zar e carpentiere;* 6. Canto; 7. Muhr: *Ricordi di Grinzing;* 8. Canto; 9. *Strauss:* Intermezzo dalle *Mille e una notte;* 10. Södermann: *Nozze campestri.*
22: Giornale parlato.
22,25: Attualità varie.
22,40-24: Concerto di musica da camera: 1. Fischer: *Suite* per due violini e cello in sol minore; 2. Biber: *Sonata* per violino e basso; 3. Canto; 4. Stamitz: *Trio* per due violini e basso; 5. Canto; 6. Haydn: *Trio* per piano, violino e cello in la maggiore.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16,40: Programma musicale variato.
17,30: Conversazione: « I lupi nella Slesia superiore ».
17,50: Bollettini vari.
18: Come Stoccarda.
19,45: Convers.: « Kleist ».
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: « Fiocchi di neve ».
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30-24: Concerto orchestrale variato: 1. Weber: Ouv. di *Peter Schmoll;* 2. Joh. Strauss: Intermezzo dalle *Mille e una notte;* 3. Zwirner: *Serenata;* 4. Rübner: *Marcia eroica;* 5. Brahms: *Danze ungheresi* n. 5 e 6; 6. Joh. Strauss: *Rondini di villaggio in Austria,* valzer; 7. Rhode: *Gounodiana;* 8. Lehar: *Figlio di principe,* valzer; 9. Künneke: Finale del *Fiore miracoloso.*

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Programma variato dedicato ai giovani.
17,55: Bollettini vari.
18: Come Stoccarda.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Edizione del lunedì sera.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di musica da camera: 1. Mozart: *Quartetto* d'archi in re minore; 2. Hoffmann: *Sonata* n. 3 per piano; 3. Weber: *Quintetto* in si bemolle magg. per clarinetto e quartetto d'archi op. 34 - Nell'interv.: Novellieri tedeschi.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

15,45: Concerto variato da Treviri.
17,30: Per i giovani.
18: Come Stoccarda.
19,45: Attualità del giorno.
19,55: Notizie varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato: *Ei, ei wer kommt denn da?*
21: Concerto di musica brillante e da ballo con arie per tenore.
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto di musica da camera.
17,20: Conversazione.
17,40: Per i contadini.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Programma popolare variato musicale.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata variata letterario - musicale: *Musik und Dichtung der Plüschzeit.*
21,40: Conversazione.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca sportiva.
22,35-24: Come Breslavia.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Per i giovani.
18,10: Concerto di musica contemporanea per piano.
18,35: Conversazione.
18,50: Conversazione sulle Olimpiadi.
19: Concerto di musica brillante e da ballo: *Aria berlinese.*
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10 (da Saarbrücken): Trasmissione brillante di varietà popolare.
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30: Intermezzo musicale: Violino e piano: 1. Dvorak: *Pace nel bosco;* 2. Mozart: *Minuetto;* 3. Liesenborghs: *Sogni;* 4. Juon: *Piccolo valzer.*
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,10: Conversaz.: « L'inverno nell'arte ».
17,30: Intermezzo musicale.
17,40: Conversazione: « La terra corpo celeste ».
18: Come Stoccarda.
19,45: Conversazione.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione (progr. da stabilire).
21: Come Berlino.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Breslavia.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Concerto di piano con *Lieder* per soprano.
17: Conversazione.
17,50: Notizie varie.
18: Come Stoccarda.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato dedicato ai contadini: Vita dei campi.
21,10: Concerto bandistico: 1. Hehn: *Treue Kameraden,* marcia; 2. Erkel: *Hunyady Laszlo,* ouverture; 3. Seidl: *Musica popolare bavarese;* 4. Joh. Strauss: *Voci di primavera,* valzer; 5. Lincke: *Idillio delle lucciole;* 6. Hehn: *Auf zum Kampf,* marcia.
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Come Breslavia.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversazione.
18: Concerto di musica brillante e da ballo dell'orchestra della stazione con soli vari.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica brillante e da ballo con soli vari.
21,30: Programma variato: La nostra patria.
22: Giornale parlato.
22,15: Notizie sportive.
22,30: Come Breslavia.
24-2: Concerto dell'orchestra cittadina di Ulma: 1. Gluck: Ouv. di *Ifigenia in Aulide;* 2. Mozart: *Concerto* per clarinetto e orchestra; 3. Schubert: *Cinque Lieder* (di Goethe) per baritono; 4. Liszt: *Les préludes;* 5. Wagner: Frammenti dei *Maestri cantori;* 6. Sullivan: Melodie dal *Mikado;* 7. Joh. Strauss: *Souvenir de Pasman,* valzer da concerto.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17,30: Conversazione.
18: Musica zigana.
19,15: Convers.: « Venezia ».
19,45 (Dall'Opera Reale Ungherese): Concerto orchestrale: Liszt: 1. Conferenza; 2. *Tasso,* poema sinfonico; 3. Alcune *Lieder;* 4. *Danza della Morte,* per piano; 5. Alcune canzoni; 6. *Concerto* di piano in la maggiore. - Nell'intervallo e alla fine: giornale parlato.
22: Musica da jazz.
23: Conversazione in inglese.
23,20: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,10: Lezione di tedesco.
20,20: Musica di dischi.
21,25: Giornale parlato.

INTERVISTE

A star al mio gusto mi fermerei a contemplare non soltanto i paesi, gli alberi, le acque correnti, ma perfino i sassi della strada. Passeggiare unicamente per il piacere di guardarsi intorno, di fissare gli aspetti delle cose, è, credo, la testimonianza più acuta che possiamo darci della nostra voglia di vivere.

Tutti i panorami che abbiamo legato al nostro ricordo si sono invece impiccioliti, deformati, e questa è la misura del nostro non essere più giovani; gli altri no, continuano a essere nuovi, ogni giorno ci riappaiono con qualche segno che non avevamo bene osservato.

Anche le strade che ci sono familiari, a riguardarle con fedeltà, a un tratto rivelano una casa, uno scorcio, una luce inedita; c'è sempre qualche cosa che non avevamo saputo vedere.

Chi s'era accorto che in queste mattine di febbraio questa breve stradicciola è invasa da un sole d'eclisse, che fa chiaro in una corte di missionari e si stempera sul marciapiede, e lo conquista adagio adagio, come l'acqua che si stende sulla sabbia? Oppure che quest'anno l'ombra dei monti, che ogni tanto ci salutano dagli squarci stretti dei muri, non si è vista una sola mattina, forse perchè gli architetti, furbi, ora disegnano sui muri aperti delle case altri monti e cieli a sfidare quelli veri?

La prima giornata di sole, che butta sulle strade odore di primavera, la giornata dell'annunciazione, arriva sempre in un modo diverso. Quest'anno è scoppiata in pieno inverno, fra due giornate tenebrose e cupe di nevischio e di contrizione. Non è neppure vero che la natura, come si dice, è sempre bella ugualmente. Ci sono certi paesi che sono come le donne del sud: vanno colti nel loro sboccio. Paesi destinati a cantare solamente quando le loro praterie si riempiono di fiori di tutti i colori, come a maggio le pianure variopinte d'Olanda o i declivi dell'Engadina. Ho rivisto le stesse pianure in altre stagioni, quando nuvole oscure le riempiono di minacciosi riverberi e acuti venti spazzano le valli: non erano più paesi felici. Tradivano la loro fedeltà, aspettavano un'altra primavera.

Altri paesi amano l'autunno. Provate a passeggiare per i vecchi parchi lombardi, raccolti attorno alle case patrizie, dove il grande platano fa ombra al pranzo della famiglia e il pioppo è l'altissimo parafulmine e la magnolia odora e il noce ospita lo scoiattolo che fa fru fru tutta la notte tra i rami, in una stagione che non sia il settembre. Vi troverete sempre in anticipo o in ritardo, se volete ritrovare quell'equilibrio di toni, di bisbigli, di silenzi che dominano in certi giorni il paese.

I romantici amavano attribuire ai paesi le loro intime burrasche. Avevano torto o ragione a loro modo. Ma i paesi, per noi spettatori, hanno veramente un loro momento che coincide con quell'armonia, al lume della quale ci siamo creati la loro immagine.

Così profili di montagne, distese praterie, macchie d'alberi a poco a poco divengono più concreti, più rilevati nei loro giochi d'ombra e di luce, più precisi e riconoscibili in quella specie di grande carta topografica del mondo che in tanti anni si è venuta stampando nella nostra mente.

E' anzi per questo che siamo giovani tutti i giorni e tutti i giorni troviamo aspetti nuovi da contemplare. Poichè ogni nuovo aspetto approfondisce una storia lunga e una lunga fedeltà.

ENZO FERRIERI.

SETTANTANOVESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MARTEDÌ

4 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche o Musica varia.
13,10: Dizione poetica di Riccardo Picozzi: versi di Ada Negri.
13,20: COLLANA DI CANZONI diretta dal M° CESARE GALLINO - (Bari): CONCERTO DI MUSICA VARIA.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: Dischi; (Bari): Il salotto delle signore: Lavinia Trerotoli-Adami.
17: Giornale radio - Cambi.
17,15 (Roma-Napoli): CONCERTO STRUMENTALE E VOCALE: 1. Niemann: *Sonata*: *a)* Allegro, *b)* Minuetto, *c)* Vivace (pianista Cesarina Buonerba); 2. *a)* Mozart: *Don Giovanni*, « Batti, batti bel Masetto »; *b)* Donizetti: *Anna Bolena*, « Al dolce guidami » (soprano Maria Senes); 3. *a)* Casella: *Barcarola*; *b)* Zanella: *Festa campestre* (pianista C. Buonerba); 4. *a)* Castelnuovo-Tedesco: *Ninnananna*; *b)* De Lucia: *Ballata medioevale*; *c)* Zanella: *Desio di voli* (soprano Maria Senes); (Bari): 1. Cortopassi: *Anima catalana*; 2. Cerri: *Andante religioso*; 3. Carabella: *Seconda rapsodia romanesca*; 4. Azzoni: *Romanza senza parole*; 5. Lehár: *Frasquita*, fantasia; 6. Donati: *Leggenda d'amore*; 7. Giordano: *Il voto*, tarantella.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione generale del Turismo).
18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15 (Roma): Segnali per il servizio radioatmosferico trasmessi a cura della R. Scuola « Federico Cesi ».
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Conversazione - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (inglese).
19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati vari.
19-20,4 (Napoli): Cronache dell'idroporto - Notizie sportive - Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 15).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura del Comitato d'azione per l'Università di Roma.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35:
I LITTORIALI
DELLA CULTURA E DELL'ARTE
PER L'ANNO XIV
G. U. F. di Napoli

21,35:

Suor Speranza

Commedia in un atto di GUELFO CIVININI.

Personaggi:
La marchesa . . . . Giulia Belsani
Il cavaliere . . . . Gustavo Conforti
Don Pasqualino . . . . Luigi Belsani
Isabella . . . . Clara Colapinto
Il poeta . . . . Gino Fossi
Suor Speranza . . . . . . Giovanna Scotto
Giannello Lerici . . . . . Bernardo Solieri

22,10:

Concerto della Banda della R. Guardia di Finanza

diretto dal M° ANTONIO D'ELIA.
1. D'Elia: *Marcia eroica*.
2. Pick-Mangiagalli: *Il carillon magico*, fantasia.
3. Melchiorre: a) *Danza abruzzese*, b) *Scherzo*.
4. Wolf-Ferrari: *Sly*, fantasia (trascrizione D'Elia).
5. Foroni: *Sinfonia* in do minore.

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 — m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.
8-8.20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: ORCHESTRA DELLA RINASCENTE diretta dal M° ROBERTO PERCUOCO: 1. Giocalliere: *Salvatore;* 2. Sadek: *Sogno di Vienna;* 3. Catalani: *Loreley,* fantasia; 4. Pedrollo: *Maria di Magdala,* intermezzo; 5. Hruby: *Un appuntamento con Lehàr;* 6. Massarani: *Takiù.*
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Dizione poetica di Riccardo Picozzi: versi di Ada Negri.
13,20: COLLANA DI CANZONI diretta dal M° CESARE GALLINO.
13,50: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.
16,20: TRASMISSIONE DALL'ASMARA.
16,35: Emilia Rosselli: « Argomenti femminili » - Dischi.
17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.
17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione a cura del Comitato Azione Universalità di Roma.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.
20,35: Musica varia.
21: Trasmissione dal Teatro Regio di Torino:

Liolà

Opera in tre atti
Parole di ARTURO ROSSATO
dalla commedia di LUIGI PIRANDELLO
Musica di GIUSEPPE MULE'
Maestro concertatore direttore d'orchestra
FRANCO GHIONE
Maestro del coro ROBERTO BENAGLIO
(Vedi quadro).

Negli intervalli: 1. Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli; 2. Giornale radio - Indi (Milano-Firenze): Notiziario spagnolo.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.
13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Stajano: *Aurora eterea* da *Una festa a Piedigrotta,* preludio sinfonico; 2. Montanaro: *Notti arabe,* suite; 3. De Nardis: *San Clemente a Casauria da Scene abruzzesi;* 4. Massaro: *Leda,* tango; 5. Fancelle: *Sogno di Salambò,* pezzo caratteristico; 6. Morena: *Telefunken,* selezione; 7. Kockert: *Passo a due tempi,* op. 109, marcia.
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: Salotto della Signora.
17,40: VIOLONCELLISTA ALESSANDRO RUGGERI: 1. Goltermann: *Concerto in la minore;* 2. Morasca: *Notturnino in sol;* 3. Caminiti: *Mazurca.*
18,10: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Variazioni Balillesche e Capitan Bombarda.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

del violinista GUIDO FERRARI
Al pianoforte il M° MARIO PILATI.

1. Gavazzeni: *Sonata in sol maggiore:* a) Allegro con spirito, b) Andante, c) Molto vivace e marcato, d) Introduzione e Rondò.
2. Recli: *Alcassino e Nicoletta.*
3. Savasta: *Momento lirico.*
4. Licari: a) *Scherzando,* b) *La trottola.*

Nell'intervallo: Notiziario.
21,25:

Varietà

1. Malvezzi: *Aquile d'Italia,* marcia; 2. Schisa: *Portami via con te;* 3. Bracchi: *Luana;* 4. Marf-Mascheroni: *Signorine, non guardate i marinai;* 5. De Serra: *Tizio e Caio;* 6. Costanzo: *Passano i Bersaglieri;* 7. Valente: *Addio senza parole;* 8. a) Varvaro: *Serenata in montagna,* b) N. N.: *Notturnino* (assolo di chitarra), c) Varvaro: *Tarantella dei mietitori,* d) *Danza greco-sicula* (assolo di scacciapensieri), e) N. N. *Balletto paesano,* f) *Tarantella popolare di Polizzi Generosa,* g) *Polca con accompagnamento variato di fischio* (assolo di piffero con accompagnamento di chitarra), esecutore: Giovanni Varvaro; 9. Stocchetti: *Favola d'oro;* 10: D'Anzi: *Sotto il fico;* 11. Russo: *Lacrime;* 12. Langella: *Madama bugia;* 13. Mariotti: *Mi dicesti sì;* 14. Borea: *Signorina, come va;* 15. Puligheddu: *Bolero.*
22,45: Giornale radio.

MARTEDÌ

4 FEBBRAIO 1936-XIV

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Conversazione.
17,25: Concerto di musica da camera con canto.
17,55: Conversazione: «Le condutture d'acqua di Vienna ».
18,25: Lez. di francese.
18,50: Conversaz.: « Novità nel cielo ».
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della Patria
19,30: Conversazione.
20,30: Grande concerto dedicato alle marce militari e ai valzer popolari austriaci.
21,35: Conversaz.: « Una festa di carnevale dalla Principessa Metternich».
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica da camera: 1. Dittersdorf: *Quartetto* d'archi in mi bemolle maggiore; 2. Schubert: Tempo di un *Quartetto* d'archi in do minore (postumo).
22,45: Recensioni.
23: Notizie varie.
23,15: Musica da ballo (dischi).
24-1: Programma variato: *Un'ora al Prater.*

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Recensioni.
17,15: Programma popolare variato.
18: Come Monaco.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Degen: *Preludio solenne* per orchestra; 2. Spitta: *Musica per archi* (dalla *Cantata del Solstizio* op. 32); 3. Maasz: *Beschwingtes Zwischenspiel* dalla *Feiermusik;* 4. Heinrich Spitta: *Preludio solenne.*
19,30: Concerto vocale di *Lieder* per baritono.
20: Giornale parlato.
Hermann von Wissmann,
20,10: Ludwig Zukowsky: radiorecita sul grande eroe coloniale tedesco.
21,10 (dalla Deutsches Haus di Flensburg): Concerto orchestrale: 1. Eznicek: Ouv. di *Donna Diana;* 2. Liszt: *Mefisto,* valzer; 3. Mraczek: *Schizzi orientali;* 4. Dvorack: *Danza slava;* 5. Joh. Strauss: *Freut euch des Lebens,* valzer.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto di una orchestra di mandolini, chitarre e flauti.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto vocale di *Lieder* per contralto e baritono.
17,30: Conversaz.: « Pittori tedeschi del 1800 ».
18: Come Monaco.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30-24: Come Amburgo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Programma variato.
17,30: Comunicati.
17,40: Conversazione.
17,50: Bollettini vari.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma variato per i tedeschi all'estero: « Vecchia Germania ».
21: Concerto sinfonico: Brucker: *Sinfonia* n. 3 in re minore.
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30-24: Concerto di musica da ballo.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione variata letterario-musicale: « Il novelliere ».
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata musicale brillante: « Melodia della vita ».
22: Giornale parlato.
22,20-23: Dettato di stenografia - Dialogo in spagnolo - Dialogo in inglese.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto di plettri e di musica da camera.
17,30: Conversazione.
18: Come Monaco.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10 (dal Landesteater di Darmstadt): Weber: *Euryanthe,* opera - Negli intervalli: Giornale parlato - Bollettini vari.
24-2: Concerto sinfonico orchestrale e vocale registrato.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,10: Concerto orchestr. dedicato ai valzer degli Strauss.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Come Monaco.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Karl Bielig: *Ulenspiegel soll hängen,* radiorecita tratta da De Coster.
20,50: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,20: Rassegna politica.
22,40: Joseph Haas: *Piccolo divertimento* per trio d'archi.
23,5-24: Come Amburgo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
17,50: Per i giovani.
18: Concerto vocale di ballate per basso.
18,20: Rassegna degli avvenimenti politici.
18,40: Interm. variato.
19: Lehàr: *Dove canta l'allodola,* operetta (selezione registrata).
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale: Haydn: *Trio* per piano, violino e cello in do maggiore, n. 3.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Come Breslavia.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,10: Convers.: « Johannes Reuchlin ».
17,30: Conversaz.: « Sapere e progresso ».
17,40: Conversazione.
18: Concerto di musica da ballo antica e moderna con canto.
19: Concerto di un quintetto di cetre e di fisarmonica.
19,45: Un racconto.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,20: Recensioni.
22,30-24: Come Amburgo.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

16,50: Kattnig: *Concerto* per piano e orchestra.
17,30: Recensioni.
17,45: Per i giovani.
17,50: Notizie varie.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con soli di plettri.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Shakespeare: *Romeo e Giulietta,* tragedia in 5 atti (adatt.).
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
23-24: Come Amburgo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversaz.: « L'anno e l'uomo ».
18: Come Monaco.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,15: Programma variato popolare: Verso le montagne.
20,45: Come Koenigswusterhausen.
22: Giornale parlato.
22,20: Radiocronaca.
22,30: Come Amburgo.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17,30: Musica di dischi.
18: Conversazione.
18,30: Concerto corale.
19,30: Un racconto.
20: Concerto orchestrale di musica viennese: 1. Haydn: *Sinfonia* in sol minore; 2. Mozart: *Il Re pastore,* canto; 3. Schubert: *Rosamunda,* musica di balletto; 4. Strauss: *Radetzky,* marcia; 5. Strauss: *Dorfschwalben,* valzer; 6. Strauss: a) *Indigo,* ouverture; b) *Perpetuum mobile;* c) *Pizzicato,* polca; 7. Strauss: *Mormorio di primavera,* valzer; 8. Strauss: *Il bel Danubio azzurro,* valzer.
22: Giornale parlato.
22,20: Musica da jazz.
23,20: Musica zigana.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18: Cronaca agricola.
19: Lezione di francese.
19,30: Danze (dischi).
20,50: Giornale parlato.

DISCHI NUOVI

COLUMBIA

*A guardare a quanto è accaduto in questi ultimi tempi, si può dire che ormai non esce più un nuovo listino della «Columbia» senza annunziare un'altra incisione di Claudia Muzio. I discofili avranno già fatto la gradita consuetudine a questo lento e desiderato stillicidio di bel canto, a questo caro dono offerto a piccole dosi: perchè ascoltare questa eletta cantatrice è una gioia che si rinnova ogni volta che si «gira» un suo disco. Questa volta, ella ci offre quell'*Ah, non credea mirarti *della «Sonnambula» con cui il genio di Vincenzo Bellini ci ha dato una delle melodie più belle e più soavi che siano mai sgorgate dal cuore d'un musicista; e un'*Ave Maria *di Licinio Refice, la quale — e nessuno pensa qui a tentare il più terribilmente pericoloso dei confronti — è tuttavia una notevole pagina musicale essa pure, vivificata per giunta dall'arte squisita della cantatrice.*

Questo è, a dir vero, l'unico disco di classe superiore pubblicato dalla «Columbia» nel mese. Gli si potrebbe accostare, per altro, quello nel quale il tenore Enzo De Muro Lomanto ha fissato eccellenti esecuzioni di due canzoni napoletane che non pare esagerato considerare — in un certo senso — due classici: A Marechiare *di Tosti e* Funiculì funicolà *di Denza. Chi non conosce queste due leggiadrissime musiche, e chi può ascoltarle senza godimento, specie se cantate con quell'innegabile anelito d'arte che caratterizza ogni incisione del De Muro Lomanto? A lui andiamo debitori di una ormai numerosa collana di canzoni interpretate con passione e sentimento, e con voce calda, morbida e nello stesso tempo espertissima; ed è un vero peccato — mi si consenta di dirlo — ch'egli talvolta tenda a strafare, ricercando effetti che, se ci danno una conferma forse non necessaria della sua bravura canora, ci lasciano nondimeno perplessi circa la loro opportunità. Ma questi possono essere nei, che il cronista rileva per debito di fedeltà e d'imparzialità, e che non vogliono toglier pregio ai dischi di questo tenore, desiderabilissimi sotto molti aspetti.*

L'attualità patriottica continua, al solito, a trovar un'eco sonora anche nei listini della «Columbia». Quante canzonette abbiano sinora preso lo spunto dalla nostra nobile e vittoriosa opera di civiltà e di redenzione dei nostri soldati nell'Africa Orientale, non dev'esser molto facile precisare. L'anima popolare, in un irresistibile fervore d'entusiasmo, non si stanca di cantare — è il caso di dirlo — la propria fede. Le canzoni tengon dietro alle canzoni; e si stenta a tenerne al corrente il numeroso elenco. Tra le novità più recenti, noto Povero Selassiè *e* Er sor Capanna in Africa, *stornelli di Simonetti-Maggi, cantati da Umberto Bertini; e* Canto dei volontari *di Allegra-Vitali, cantato con slancio dall'ottimo Crivel. Ma parecchie altre non ne indico, per necessità di concisione.*

C'è ancòra da ricordare, infatti, le canzonette. Ecco una sorgente, che può non esser sempre egualmente limpida, ma che non si inaridisce mai. Ho già avuto occasione di segnalare una giovanissima, la Zàgari, che in poco tempo ha saputo farsi largo e passare in prima linea: di lei son ora pubblicate due nuove canzoni — Sogno breve *e* Non ti chiedo amore *— che Ines Talamo ha cantato, al solito, con la sua arte limpida e signorile. Un'altra cantatrice, che si distingue per garbo e finezza, è Emilia Vidali; e di lei appare ora una* Sospirata, *di Cioffi-Bonagura, che merita d'essere ascoltata. Vittorio De Sica ha inciso* Io penso, *di Montagnini-Cherubini; e lo si ascolta sempre volentieri. Con molto interesse, poi, ho ascoltato due canzoni cantate dal còrso Tino Rossi, che si afferma come cantante di buona classe.*

Dal film «Allegri eroi», ecco due nuove scenette interpretate da Stan e Oliver, o per meglio dire dai loro doppiatori italiani: Stan e Oliver felici scozzesi *e* Stan e Oliver più felici di prima. *Fa piacere veder gente così lieta; e io vi segnalo il nuovo parto dei due buontemponi, con l'augurio di imitarli.*

CAMILLO BOSCIA.

OTTANTESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

MERCOLEDÌ

5 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: *Vita di caserma: La rivista alla Compagnia* (radioscena).

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRAGNA: 1. Stolz: *Parata di primavera;* 2. Suppé: *Poeta e contadino,* ouverture; 3. Gasperoni: *Notte lunare;* 4. Cardillo: *Core ingrato;* 5. Fragna: *Tango dell'abbandono;* 6. Van-Vesterhout: *Ronda d'amore;* 7. Kàlmàn: *La Principessa della czardas.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano).

17: Giornale radio.

17,15: CONCERTO DEL GRUPPO UNIVERSITARIO FASCISTA DI NAPOLI - Dirige il M° UGO ANIELLO: 1. Aladino di Martino: *Ouverture* (per la «Locandiera» di C. Goldoni); 2. Iacopo Napoli: *Berceuse;* 3. Luigi dell'Orefice: *Scherzo;* 4. Gennaro Blasio: *Campane,* poemetto lirico per soprano e orchestra (Gilda Aiello); 5. Vincenzo Perrotta: *Concerto* in sol minore per pianoforte e orchestra (pianista: Mario Iazzetti).

17,15 (Bari): 1. Principe: *Sinfonietta veneziana;* 2. Anna-Alvez: *Canto dela sera;* 3. Puccini: *Manon Lescaut,* intermezzo atto terzo; 4. Savino: *Speranza;* 5. Mascagni: *Sì,* fantasia; 6. Tosti: *Canti popolari abruzzesi;* 7. Tarenghi: *Il minuetto della nonna;* 8. Cilea: *Tilda,* fantasia.

17,55: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-18,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-19 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (tedesco).

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicati dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (italiano, inglese).

19-20,34 (Bari II): MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Trasmissione dal Teatro S. Carlo:

Il barbiere di Siviglia

Opera in tre atti di C. STERBINI
Musica di G. ROSSINI
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Luciano Folgore: «Il grammofono della verità - Buonumore a onde corte» - Cronache italiane del turismo - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Giornale radio.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: Trasmissione scolastica a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Vita di caserma: «La rivista della compagnia» (radioscena).

11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Goldmarek: Preludio dell'opera *Il grillo del focolare;* 2. Robbiani: *Romanticismo,* intermezzo; 3. Mancinelli: *Fuga degli amanti a Chioggia,* dalle «Scene veneziane»; 4. Pick-Mangiagalli: *Valzer,* da «Casanova a Venezia»; 5. Corti: *Canti del mare;* 6. Hubay: *Czardas.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: ORCHESTRA FRAGNA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14-14,15 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Dischi.

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Pino: Girotondo.

MERCOLEDÌ

5 FEBBRAIO 1936-XIV

17: Giornale radio.
17,15: MUSICA DA BALLO - ORCHESTRA CETRA.
17,55: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,20: Alessandro Cutolo: «La prima impresa d'Africa», conversazione.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.
19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.
19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Acqua cheta**

Operetta in tre atti di G. PIETRI
diretta dal M° TITO PETRALIA

Personaggi principali:
Anita . . . . Fernanda Ciani
Ida . . . . Anita Osella
Rosa . . . . Amelia Mayer
Ulisse . . . . Raffaello Niccoli
Cecchino . . . . Ezio Badii
Stinchi . . . . . . Riccardo Massucci

Negli intervalli: Giuseppe Fanciulli: «La vita delle parole: la prima parola», conversazione - Notiziario - Dopo l'operetta: Musica da ballo (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.
Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).
12,45: Giornale radio.
13-14: MUSICA VARIA: 1. Ranzato: *Serenata galante*, intermezzo; 2. Sagaria: *Sempre amor;* 3. Armandola: *In porto Said*, scene orientali; 4. Candiolo: *Mariedda*, motivo sardo; 5. Szokoll: *Chi sa dir dov'è Lulù.*
13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.
17,30: MUSICA DA CAMERA: 1. Nardini: *Sonata in re maggiore*, per violino e pianoforte: *a)* Adagio, *b)* Allegro con fuoco, *c)* Allegretto grazioso; 2. *a)* Baiardi: *Notturno in mi bemolle*, *b)* Scarlatti: *Allegro* (pianoforte); 3. *a)* Porpora: *Aria*, *b)* Pugnani-Corti: *Gavotta variata* (violinista Paola Barabbino, pianista Angelina Barabbino).
18,10-18,30: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Teatrino.
20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Notiziario sportivo - Rubrica siciliana - Dischi.
20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Musica brillante

1. Fucik: *Danza dei milioni*, valzer.
2. Recktenwald: *Fantasia di marce.*
3. Becce: *Suite italiana.*
4. Groitzsch: *Il giocoliere*, novelletta.
5. Cardoni: *Le femmine litigiose*, ouverture.

21,15: **L'ostacolo**

Commedia in tre atti
di GIUSEPPE MINUTILLA LAURIA
(*Novità*)

Personaggi:
Teresa Manfredi . . . . Livia Sassoli
Aldo, suo figlio . . . . G. C. De Maria
Avvocato Andrea Bandi . Luigi Paternostro
Maria, sua moglie . . . . . . Anna Labruzzi
Laura, loro figlia . . . Eleonora Tranchina
Prof. Panfili, letterato . Riccardo Mangano
Cav. Ranieri . . . . Guido Roscio
Zampetti, giornalista Romualdo Starrabba
Ubaldini, capitano in ritiro Giovanni Baiardi
Un servo . . . . Gaetano Baldi
In una grande città, ai nostri giorni.

Dopo la commedia: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA
VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,5: Concerto di musica da camera austriaca.
17,55: Comunicati vari.
18,20: Lezione di esperanto.
18,45: Giornale parlato.
18,55 (dalla Wiener Staatsoper): Richard Wagner *Tannhäuser*, opera romantica in tre atti - Negli intervalli: Notiz.
23,10: Notizie varie.
23,25-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA
AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,10: Recitazione e canto: Ballate eroiche.
17,30: Conversazione musicale.
18: Concerto orchestrale variato da Kiel.
18,45: Bollettini vari.
19: Seguito del concerto.
19,45: Conversazione: «In un allevamento di cavalli».
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Come Breslavia.
22: Giornale parlato.
22,25-24: Mussorgski: *Boris Godunov*, opera (selezione registrata).

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16,45: Concerto di musica da camera e canto.
17,30: Progr. variato.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Concerto orchestrale da Saarbrücken: 1. Dvorak: *Carnevale*, ouverture: 2. Svendsen: *Carnevale degli artisti norvegesi;* 3. Luigini: *Carnevale turco*, poema sinfonico; 4. Berlioz: Ouverture del *Carnevale romano;* 5. Svendsen: *Carnevale di Parigi*, episo-

dio; 6. Liszt: *Carnevale di Pest*, rapsodia ungherese; 7. Rupprecht: *Balparé*, valzer.
22: Giornale parlato.
22,20: Cronaca sportiva.
22,30-24: Come Colonia.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Programma variato.
17,30: Un racconto: «Il violino».
17,50: Bollettini vari.
18: Come Francoforte.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Concerto orchestrale e vocale: «Attorno al mondo sulle ali del canto» (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di musica da ballo.
23,15-24: Concerto di organo: 1. Lübeck: *Preludio e fuga* in mi maggiore; 2. Walther: *Partita sul corale «Jesu meine Freude»*; 3. I. S. Bach: *Meine Seele erhebt den Herren*, corale; 4. I. S. Bach: Preludio e fuga in la minore.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16,30: Programma popolare variato: Orchestra, soli, conversazioni, dizione.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Intervallo.
20,15: Trasmissione nazionale per i giovani: Cori femminili.
20,45: Trasmissione musicale brillante e variata: Viaggio musicale attraverso il mondo (progr. da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,30-24: Concerto dell'orchestra della stazione: Parte prima: 1. Reznicek: Ouv. di *Donna Diana*; 2. Othegraven: *Frohe Musik*, suite in sei tempi; 3. Joh. Strauss: *Fiumi di lava*, valzer - Parte seconda: Mus. da ballo.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato con soli vari.
17,30: Conversazione.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
19,45: Conversazione.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45 (da Treviri): Serata brillante di varietà e di danze.
22: Giornale parlato.
22,30: Come Colonia.
24-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

17,10: Recensioni.
17,30: Conversazione.
17,50: Bollettino agricolo.
18: Come Francoforte.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Mussorgski-Cerepnin: *La fiera di Sorocinez*, opera comica.
22,5: Giornale parlato.
22,20: Conversaz.: *Statisti prussiani: Joh. Gottfried Frey*.
22,40-24: Concerto di musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
18: Concerto di musica per violino e piano.
18,30: Conversazione.
18,45: Conversaz. «Centrali elettriche».
19: Come Francoforte.
19,45: Attualità tedesche.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Grande concerto bandistico di marce e musiche militari.
22: Giornale parlato.
22,30: Intermezzo musicale: Debussy: *Suite* per piano.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,10: Conversaz.: «Castelli e borghi antichi della Sassonia».
17,30: Intermezzo musicale.
17,40: Conversazione: «Il chirurgo Theodor Billroth».
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con soli vari.
19,45: Per i giovani.
19,55: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Programma variato: «Vita e costumi popolari della Sassonia (Siebenburg)».
22,10: Giornale parlato.
22,30-24: Come Colonia.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera.
17,30: Conversazione: «I progressi della tecnica aeronautica».
17,50: Notize varie.
18: Concerto di musica brillante e da ballo.
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
20,45: Progr. brillante variato in dialetto: *Von dö Alma, Liabsleut' und Jagersbaum.*
22: Giornale parlato.
22,20: Interm. variato.
22,30: Lezione di ballo.
23-24: Conc. di musica da ballo.

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,45: Conversaz.: «In un teatro cinese».
18: Come Francoforte.
19,45: Conversaz.: «Marie von Clausewitz».
20: Giornale parlato.
20,15: Come Colonia.
22: Giornale parlato.
22,30: Concerto di musica da camera: Paszthory: *Trio* per piano, violino e cello.
23: Come Koenigswusterhausen.
24-2: Concerto sinfonico registrato - In un intervallo: Beethoven: *Sonata* in fa minore op. 57 (*Appassionata*).

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di saxofono.
17,30: Conversazione.
18: Serata italo-ungherese organizzata dalla Società Mattia Corvino e dalla Società culturale italiana «Dante Alighieri»: 1. Conversazione in italiano; 2. Malipiero: *Cantari alla madrigalesca*, per quartetto d'archi; 3. Casella: *Liriche trecentesche*; 4. Petrassi: *Preludio, aria e finale*, per cello; 5. Pizzetti: a) *Oscuro è il ciel*; b) *La vita fugge*; 6. Rieti: *Allegro, Notturno, Finale*; per quartetto d'archi e piano.
19,55: Conversazione.
19,55: Radio-commedia.
21,40: Giornale parlato.
22: Concerto vocale con accompagnam. di piano.
22,40: Concerto orchestrale; Bizet: 1. *Patria*, ouverture; 2. *Roma*, suite; 3. *L'Arlesiana*, suite n. 1; 4. *Piccola suite*; 5. Suite dalla *Carmen*.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18: Conversazione.
18,30: Musica di dischi.
19,45: Mus. per quintetto.
21,5: Giornale parlato.
21,25: Musica zigana.

ISPIRATRICI MUSICALI

ISOTTA NELLA REALTÀ

Il teatro che poco fa splendeva come se un fuoco di desiderio unanime lo accendesse, cade nella penombra come per vedere, non visto, il miracolo che si scopre dietro il velario di porpora.

L'orchestra a semicerchio è un'aureola alla scena che sovrasta. Brillano come fantastiche creature d'oro, per un attimo, a mezz'aria, alcuni strumenti d'ottone. Una capellatura lucente spiove sulla fronte pallida d'un violinista che alza l'archetto verso il soffitto come per un giuramento al cielo. La mano lunga e affusolata d'un Paganini invisibile ha un gesto curioso, largo e lento, quasi cercasse afferrare di sorpresa un misterioso elemento da crocifiggere alla partitura su cui si ferma scoraggiata.

La musica che si diffonde nel luogo chiuso sopprime la realtà esterna. Il nostro mondo, oltre le larghe porte vigilate, è forse una gran belva feroce che abbiamo delusa.

«Tristano e Isotta»! Il cuore di migliaia di persone è preso nella tempesta. L'opera prodigiosa, torrente di lava, travolge la barriera delle preoccupazioni personali e la liberazione è completa, come per una divina grazia inconsapevolmente ricevuta. Sulla scena che avvampa i nostri occhi vedono, mirabile fantasma, la bellissima Matilde Wesendonk. Possiamo piangere con lei, poichè la sua tragedia, in quest'atmosfera di fuoco, sostituisce la nostra. Gli strumenti che vibrano, le voci che cantano, rievocano pietosamente l'incantevole ispiratrice.

Le sue cinque poesie, che servirono per la composizione dei cinque superlativi canti di Wagner, sono una prova che vale più della felice confessione di lui: «... D'aver creato Tristano lo devo a te, Matilde, per tutta l'eternità... ». Ma non per l'eternità e neppure per quanto durò la sua vita e neppure per lungo tempo pare che Wagner lo ricordasse. Accusare d'ingratitudine o di frivolezza questo titano della musica, rivelatosi superbo amatore, non è possibile. Nè si può accusare la Wesendonk di averlo deluso nel senso comune della parola. Ella recava in sè quanto occorreva per essere e per restare l'insuperabile compagna.

Anche al cospetto di Cosima, della figlia di Liszt, di questa seconda moglie di Wagner, strana, interessante creatura costruita d'acciaio, non mai paga del grado di successo a cui egli perviene e inflessibile, ostinata, intransigente per quanto riguarda l'arte posta al di sopra di ogni altra cosa, sentimento, considerazione, Matilde Wesendonk resta, abbagliante statua di carne e d'anima, la unica, vera suprema Musa del Maestro.

Ma l'orchestra stessa suggerisce la spiegazione che andiamo cercando al tramonto dell'immensa passione, all'annebbiarsi dell'alta adorazione, al cadere dell'estasi, e la spiegazione include un'accusa per l'innocente Matilde Wesendonk. S'ella fosse stata più artista che donna avrebbe capito quale arduo giuoco di sottigliezza spirituale, quale difficile rinunzia, quale stupendo sacrificio il destino esigeva da lei, in cambio del privilegio che sarebbe quindi risultato indistruttibile.

Bisognava conoscere il segreto della suprema volontà per restare nel cuore di lui, malgrado tutto, eternamente; occorreva lasciargli la deliziosa tortura del desiderio inappagato, anzichè trasformare sè stessa in una creatura folle e spregiudicata, anzichè servirsi del proprio marito come d'un cassiere munifico, confessando a cotesto pover'uomo desolato e rassegnato, avvilito e silenzioso, la sua frenetica necessità di Wagner, angelo nella musica e demonio nell'intimità, anzichè provocare delle disgustose scene di gelosia da parte di Minna Planer.

La nobiltà, fuggendo spaventata, chiamò la sventura a sostituirla. Entrambi legati altrimenti, avrebbero potuto, lei volendo, incontrarsi in una atmosfera superiore, se pure incandescente, escludendo l'intrigo. Ma la donna degli incantesimi non seppe rinunziare all'effimero trionfo, all'ebbrezza transitoria, alla soddisfazione umana.

L'opera d'arte restò, ma Riccardo, l'autentico Tristano, le apparve ad un tratto Sigfrido, colui che dimentica. I cinque preziosissimi canti, ricamo di fuoco, composero una coltre funebre, per l'amore spirato.

MALOMBRA.

OTTANTUNESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

GIOVEDÌ

6 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
Napoli: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
Bari I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o Bari II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
Milano II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
Torino II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
12,15: Dischi.
12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.
13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.
13,10: Selezione di operette diretta dal M° Tito Petralia.
13,50-14: Giornale radio.
14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.
14,15-15: Trasmissione per gli Italiani del Bacino del Mediterraneo (Vedi pag. 10).
16,20: Trasmissione dall'Asmara.
16,35: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane - (Roma): Giornalino - (Napoli): Palestra - (Bari): Fata Neve.
16,50: Giornale radio.

17,5: Trasmissione dal R. Conservatorio di Napoli:

CONCERTO SINFONICO
diretto dal M° F. M. Napolitano.
1. Haendel: *Concerto in re magg.*
2. Martucci: *Seconda sinfonia in fa magg.*
3. Zandonai: *Spleen*, (violoncello solista Sergio Viterbini).
4. Masetti: *Il gioco del cucù.*
5. Parrino: *Sardegna.*
6. Liszt: *Mazeppa.*

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).
18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.
18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.
18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.
18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della Reale Società Geografica.
18,50-19 (Bari II): Cronache italiane del turismo.
19-20,4 (Roma III): Musica varia (trasmissione offerta dalla S. A. Lepit).
19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.
19-20,34 (Bari II): Musica varia - Conversazione - Giornale radio.
19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (spagnolo).
19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.
19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Conversazione - Giornale radio.
19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.
19,49-20,34 (Bari): Trasmissione speciale per la Grecia (Vedi pag. 15).
20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione della Reale Unione Nazionale Aeronautica: Dott. Dino Gardini: «In apparecchio al Congresso internazionale degli studenti».
20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: **Varietà**

21,35 (Roma-Bari): Carlo Montani: «La Roma di ieri», conversazione - (Napoli): Mariano Luisi: «Nostalgie di antiche primavere pompeiane», conversazione.

21,50: **Concerto**
del violinista Arrigo Pelliccia.
Al piano la sig.na Nelly Affricano.
1. Corelli: *La follia.*
2. Schumann: *Sonata* in la minore, op. 105, per violino e pianoforte: *a)* Con sentimento profondo, *b)* Allegretto, *c)* Presto.
Senatore Giuseppe Bevione: «*Attualità economiche e finanziarie*», conversazione.
3. Porrino: *Bastimento negriero.*
4. Casella: *Minuetto.*
5. Pelliccia: *Bolero.*
6. Paganini: *Capriccio* n. 20.

Dopo il concerto: Musica da ballo (fino alle 23,30).
23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — Torino: kc. 1140 m. 262,2 - kW. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
Trieste: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
Bolzano: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
Roma III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.
11,30: Orchestra da camera Malatesta: 1. Sinigaglia: *Verdolin, verdolinetto*, canzone popolare piemontese; 2. Wolf-Ferrari: *Canzone veneziana;* 3. Cerri: *Rapsodia lombarda;* 4. Tosti: *Marechiare;* 5. Costa: *Luna nova;* 6. Vallini: *Echi toscani;*

GIOVEDÌ

6 FEBBRAIO 1936-XIV

7. Carabella: *Rapsodia romanesca;* 8. De Nardis: a) *Canzonetta abruzzese*, b) *Saltarello;* 9. Favara: *Due canti della Sicilia.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: Selezione di operette diretta dal M° Tito Petralia.

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

16,20: Trasmissione dall'Asmara.

16,35: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: (Milano): Elisabetta Oddone: Prose e poesie; (Genova): Palestra; (Trieste-Torino): Teatrino: «Un'avventura notturna»; (Firenze): Fata Dianora; (Bolzano): La Zia dei perchè e la Cugina Orietta.

17: Giornale radio.

17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Alda Mangini e del tenore Vincenzo Maraschi: 1. Leoncavallo: *I pagliacci*, «Qual fiamma»; 2. Giordano: *Andrea Chénier*, «Come un bel dì di maggio»; 3. Bellini: *I Capuleti e i Montecchi*, «Eccomi in lieta vista»; 4. Puccini: *Turandot*, «Nessun dorma»; 5. Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Poveri fior»; 6. Verdi: *Aida*, «Celeste Aida»; 7. Mascagni: *Iris*, «Ho fatto un triste sogno»; 8. Donizetti: *Lucia di Lammermoor*, «Tombe degli avi miei».

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,15: Spigolature cabalistiche di Aladino.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro e della R. Società Geografica.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari (trasmissione offerta dalla S. A. Lepit).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Conversazione della Reale Unione Nazionale Aeronautica (vedi Roma).

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Dischi.

20,45: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice» di Genova.

La Dannazione di Faust

Opera in quattro atti di E. BERLIOZ.
Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vittorio Gui
Maestro dei cori: F. Milani
(Vedi quadro a pag. 25).

Negli intervalli: Dizione poetica di Mario Pelosini - Notiziario - Giornale radio. - Indi: (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

12,45: Giornale radio.

13,14: Concerto di musica varia: 1. Ranzato: *Pattuglia di tzigani*, intermezzo; 2. Manfred: *Miscellanea*, op. 135; 3. Hamud: *Juanita*, passo doppio; 4. Rizza: *Tra-la-là;* 5. Marinuzzi: *Canzone dell'emigrante* (dalla *Suite Siciliana*); 6. Signorelli (Milanesi): *Gaudiosa*, fantasia; 7. Frontini: *Danza della schiava*, intermezzo; 8. Stolz: *Titipù*.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Concerto variato: 1. *a)* Bach: *Aria sulla quarta corda*, *b)* Bach-Kreisler: *Preludio* (violinista Elena Sciarrino); 2. *a)* Donaudy: *Come l'allodoletta*, *b)* Sibella: *Bimba bimbetta*, *c)* Tocchi: *In riva al fiume* (soprano Lina Ribon); 3. *a)* Mulè: *Largo*, *b)* Fiorillo-Flesch: *Capriccio* (violinista Elena Sciarrino); 4. Meyerbeer: *L'Africana*, «Addio terra natia» (soprano Rina Ribon). Al pianoforte il M° Giacomo Cottone.

18,10: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Gli amiconi di Fatina.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Comunicato della R. Società Geografica - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto vocale di musica teatrale

1. *a)* Verdi: *Falstaff*, monologo di Ford, *b)* Mozart: *Don Giovanni*, serenata (baritono Giambattista Arista).
2. *a)* Ponchielli: *La Gioconda*, «Stella del marinar», *b)* Cilea: *Adriana Lecouvreur*, «Acerba voluttà» (mezzosoprano Nina Algozzino).
3. Rossini: *Semiramide*, «Bel raggio lusinghier» (soprano Aida Gonzaga).
4. Verdi: *La forza del destino*, «O tu che in seno agli angioli» (tenore Salvatore Pollicino).
5. Donizetti: *La Favorita*, «Quando le soglie paterne varcai», duetto (mezzosoprano Nina Algozzino - baritono Giambattista Arista).
6. Donizetti: *Linda di Chamounix*, «Da quel di che t'incontrai», duetto (soprano Aida Gonzaga - tenore Salvatore Pollicino).
7. Mancinelli: *Ero e Leandro*, «Era la notte» (tenore Salvatore Pollicino).
8. Meyerbeer: *Dinorah*, «Ombra leggera» (soprano Aida Gonzaga).
9. Verdi: *Rigoletto*, quartetto atto quarto (soprano Aida Gonzaga - mezzosoprano Nina Algozzino - tenore Salvatore Pollicino - baritono Giambattista Arista).

Al pianoforte il M° Enrico Martucci.

Nell'intervallo: F. De Maria: «Commentari dell'arte e della vita», conversazione.

21,45: Musica brillante e da ballo.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA
kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17,5: Conversaz. «Matematica quotidiana».
17,30: Concerto vocale di arie e *Lieder* per soprano e contralto.
18,5: Comunicati.
18,10: Conversaz.: «Da Ovest ad Est».
18,25: Notizie teatrali.
18,35: Conversaz.: «La neve».
18,50: Bollettino scientifico.
19: Giornale parlato.
19,10: Bollett. della neve.
19,20 (da Garmisch-Partenkirchen): Cronaca delle Olimpiadi.
19,30: Concerto vocale di *Lieder* e arie per basso e baritono.
20 (da Graz): Johann von Kalchberg: *Andreas Baumkircher*, radiorecita.
22: Giornale parlato.
22,10: Cronaca delle Olimpiadi.
22,40: Concerto di musica viennese eseguito da un quartetto.
23,10: Notizie varie.
23,25: Seguito del conc.
0,10-1: Musica da ballo ritrasmessa.

GERMANIA

AMBURGO
kc. 904; m. 331,9; kW. 100

17: Conversazione.
17,15: Concerto di dischi.
17,40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
18,45: Bollettini vari.
19: Concerto di un'orchestra di Brema: Melodie d'Italia: 1. Cardoni: *Le donne litigiose*, ouverture; 2. Canto; 3. Wolf-Ferrari: Danza degli angeli dalla *Vita Nuova;* 4. Canto; 5. Mascagni: *Danza esotica;* 6. Canto; 7. Puccini: *Inno a Roma.*
19,50: Rassegna radiofonica.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Radiocronaca.
23: Come Berlino.
24-1: Concerto registrato di musica varia.

BERLINO
kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di piano con *Lieder* per soprano.
17,40: Cronaca delle Olimpiadi.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata di varietà: Parata della piccola orchestra della stazione (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,20: Ultime notizie e cronaca della prima giornata delle Olimpiadi invernali di Garmisch-Partenkirchen.
22,40-24: Concerto di musica da ballo.

BRESLAVIA
kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Per le mamme.
17,20: Concerto corale femminile.
17,40: Come Berlino.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Introduzione alla trasmissione seguente.
20,15 (dallo Stadttheater di Beuthen): Wagner-Regény: *Il favorito*, opera in tre atti.
In un intervallo: Notiziario.
22,30-24 Concerto di musica da ballo.
In un intervallo: Radiocronaca - Notizie delle Olimpiadi.

COLONIA
kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione musicale brillante e variata.
18: Concerto variato del-

l'orchestra della stazione.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Der Funkspiegel.*
22: Giornale parlato.
22,15: Intervallo.
22,20-24: Come Berlino.

FRANCOFORTE
kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato con soli.
17,40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità varie.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale: Danze europee: 1. Zander: *Tarantella spagnola;* 2. Granados: *Danza spagnola* (cello solo); 3. Nordis: *Saltarello degli Abruzzi;* 4. Wetzel-José: *Lettere da Vienna,* valzer; 5. Köpp: *Danza ungherese;* 6. Dvorak: *Furiant,* danza nazionale boema; 7. Wieniawski: *Polacca* (violino solo); 8. Juel-Frederiksen: a) *Entrata dei Vichingi,* b) *Troll,* danza; 9. Leuschner: *Scozzese;* 10. Uschmann: *Rheinländer;* 11. Ernst: *Das ist nun mal so!*
21: Letture.
21,15: Concerto sinfonico registrato.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Radiocronaca.
23: Come Berlino.
24-2: Concerto notturno registrato - In un intervallo: J. S. Bach: *Singet dem Herrn ein neues Lied,* mottetto n. 1 per coro misto.

KOENIGSBERG
kc. 1031; m. 291; kW. 100

16,20: Conc. orchestrale variato.
17,10: Conversazione.
17,30: Bollettino agricolo.
17,40: Come Berlino.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione con arie per soli.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata dedicata alla musica da ballo.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Concerto di *Lieder* popolari per coro a quattro voci.
23-24: Come Berlino.

KOENIGSWUSTERHAUSEN
kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Conversazione.
17,50: Concerto di musica da camera antica.
18,20: Conversazione.
18,50: Conversaz.: «Radioriviste ufficiali».
19: Intermezzo musicale (arpa e piano).
19,15: Cronaca delle Olimpiadi (da Garmisch-Partenkirchen).
20: Giornale parlato.
20,10: Otto Meersmann: *Avanti a tutto vapore!,* poema musicale della marina.
21: Come Monaco.
22,20: Come Berlino.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Musica da ballo ritrasmessa.

LIPSIA
kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,10: Conversaz.: «L'influenza dell'acqua e del ghiaccio sull'aspetto della terra».
17,30: Per le signorine.
17,40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
21: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,20-24: Come Berlino.

MONACO DI BAVIERA
kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto di musica da camera e canto.
17,40: Conversaz.: «Bismarck e Johanna».
18: Come Koenigsberg.
19,15: Cronaca della cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi (reg.).
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto del ciclo mozartiano (13°): 1. *Serenata;* 2. Adagio della *Sinfonia* in si bemolle maggiore; 3. Musica da *Zaide;* 4. *Agnus Dei* dalla *Messa dell'incoronazione.*
21: Concerto di musica da ballo - In un intervallo: Cronaca sportiva.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Interm. variato.
23-24: Concerto di musica da camera: Beethoven: 1. *Quartetto* d'archi in mi bemolle maggiore op. 127; 2. *Sonata* per piano in do minore opera 111 (reg).

STOCCARDA
kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
17,20: Conversaz.: «Calcoli divertenti».
17,35: Intervallo.
17,40: Come Berlino.
18: Come Koenigsberg.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Monaco.
21: Come Amburgo.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Radiocronaca.
23: Come Berlino.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I
kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Cronaca agricola.
17,30: Arie popolari ungheresi, per piano.
18: Conversazione.
18,30: Musica da jazz.
19: Conversazione.
19,30: Dal Teatro Reale dell'Opera ungherese: Verdi: *Falstaff,* opera in tre atti.
Negli intervalli: Politica estera - Notiziario.
22,20: Musica zigana.
23,30: Musica di dischi.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II
kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18: Musica da jazz.
18,30: Lezione d'inglese.
19,30: Conversazione.
20: Musica di dischi.
21,15: Giornale parlato.

LA PAROLA AI LETTORI

MASTROLUIGI - Cauionia (Reggio Cal.).

Sono possessore di un apparecchio a cinque valvole che ha l'attacco per un diffusore sussidiario che io vorrei sistemare fuori. Vi sarei grato se mi farete sapere che diffusore debbo acquistare.

Il carattere di questa rubrica di consigli tecnici non ci permette di dare indicazioni di evidente carattere commerciale come quella che ella ci chiede. Possiamo unicamente farle osservare che la stessa Casa costruttrice del suo apparecchio ha messo in commercio un complesso amplificatore e diffusore che riteniamo potrà adattarsi perfettamente al suo ricevitore. Ella potrà pertanto rivolgersi alla sede della Ditta in questione od al più vicino rappresentante.

ABBONATO G. A. - Moretta (Cuneo).

Il mio apparecchio sei valvole è sempre andato bene fino a quando venne ad abitare nel mio stabile un parrucchiere che con un tosatore elettrico produce nel mio ricevitore un ronzio così forte da coprirmi totalmente l'audizione. Mi è stato detto che per eliminare il ronzio bisogna applicare un condensatore: è vero?

Il disturbo lamentato può effettivamente essere eliminato con l'applicazione di un condensatore sul tosatore elettrico. Tale applicazione non può costare che poche lire (5-10 al massimo), ragion per cui non vi dovrebbero essere difficoltà per farlo adottare. Comunque ci comunichi il nome e l'indirizzo del parrucchiere a cui invieremo schema ed istruzioni per l'inserzione del dispositivo antiparassitario.

ABBONATA A. C. F.

Possiedo un apparecchio che funziona regolarmente, appena acceso, per una ventina di minuti poi succedono boati, fischi, urli e non si riesce più a sentir nulla. Sopra di me vi è una potente radio tedesca; sarà forse quella la causa dei disturbi?

L'apparecchio situato al piano di sopra, e che, essendo definito come potente, non è certamente a reazione, non ha nulla a che vedere coi disturbi da lei lamentati. Questi potranno esser piuttosto causati da qualche motore elettrico installato nelle vicinanze: le indicazioni fornite sono ad ogni modo insufficienti per determinare anche in via approssimativa la causa dell'inconveniente.

G. Z. - Radioabbonato di Padova.

A nome anche di molti miei colleghi gradirei avere notizie sulla nuova stazione di Bologna e vorrei sapere: data d'inaugurazione, lunghezza d'onda e potenza.

La nuova stazione di Bologna funzionerà provvisoriamente con la lunghezza d'onda di m. 245,5, cioè la vecchia lunghezza d'onda di Trieste che, com'è noto, inizia attualmente il suo funzionamento in sincronismo con Torino I su m. 263,2. La potenza irradiata sarà di kW. 50. La data dell'inaugurazione non può ancora essere fissata con certezza; possiamo ritenere però che ciò potrà avvenire fra tre o quattro mesi.

RADIOABB. DI PESCHIERA (Verona).

Vorrei sapere se è possibile ricevere, con un apparecchio sensibile, le trasmissioni delle stazioni di Napoli e Bari alle 13,10, ora in cui tali stazioni sono in collegamento con Roma e questa a sua volta è in collegamento con Milano.

Abbiamo già spiegato più volte su queste colonne come durante le ore diurne sia possibile la sola ricezione del raggio diretto delle onde elettromagnetiche emesse dai trasmettitori radiofonici, raggio che non può mai essere molto esteso. D'altronde non comprendiamo perchè ella desideri captare Napoli o Bari quando queste trasmettono lo stesso programma diffuso da Milano e da Trieste che saranno certamente ben ricevute a Peschiera di giorno.

ABBONATO 259 - Ravenna.

Nei primi giorni del mese di gennaio, durante gli esperimenti di trasmissione della stazione di Trieste sull'onda di metri 263,2 (cioè sincronizzata sull'onda di Torino I), ho potuto constatare che la medesima trasmissione, con minore intensità ma sufficientemente chiara, era qualche volta percepibile sull'onda di m. 328,6, cioè sull'onda di Tolosa. Non so se ciò dipenda da anomalia del mio apparecchio o da un fenomeno delle radioonde, come per esempio l'effetto Lussemburgo.

Dai normali controlli delle trasmissioni effettuati dall'Eiar non risulta il fenomeno che ella ha notato. In ogni caso può trattarsi di un effetto simile a quello a cui ella accenna.

CGE
TRIONDA C.G.E.
PRODOTTO ITALIANO
BREVETTI APPARECCHI RADIO:
GENERAL ELECTRIC CO.: R. C. A. E WESTINGHOUSE

I PROVERBI DI SALOMONE

NELLA SEQUENZA DI ROCCA

Lodovico Rocca — del quale la stampa italiana si è largamente occupata di recente in occasione dell'esecuzione della sua opera « Il Dibuk » che sì grande successo ha incontrato a Roma come in altre città d'Italia e d'Europa — si è conquistato, per la sua attività, uno dei primi posti fra i compositori moderni. Numerosa è la sua produzione vocale e strumentale, notevole fra l'altro una sua « Salmodia » per baritono, coretto misto e undici strumenti a fiato e a percussione che fu una delle più applaudite composizioni al III Festival Internazionale di musica a Venezia nel 1934.

Questi « Proverbi di Salomone » — che furono premiati alla II Mostra nazionale di musica contemporanea nel 1933 — sono da considerarsi quasi come la seconda parte della « Salmodia », e nacquero nello stesso fervido periodo del « Dibuk ».

Per questa sua composizione il Rocca ha tolto il testo dai biblici proverbi di Salomone e da quello poetico di un Salmo, scegliendo fra i proverbi più belli quelli maggiormente contrastanti per l'espressione e il significato. Alcuni riboccanti di dolcezza, di umanità, nella forma di amorevoli ammaestramenti, altri rudi, violenti, dai quali traspare lo spirito della giustizia divina, tremenda verso gli empi e i malevoli. I primi sono affidati al coretto di quattro donne, i secondi di preferenza al tenore. Solo in ultimo il coretto e il tenore si uniscono per il solenne e commosso canto del Salmo. Il Rocca ha scritto questa musica ben penetrando lo spirito del testo, sicchè nella composizione si alternano momenti di delicata espressione ad altri violenti ed aspri; nè mancano accenni ai più svariati e sottili sentimenti: dall'affettuoso al burlesco, dal comico al sereno, tutti fusi in una bella omogeneità stilistica. Lo strumentale inoltre — composto dei seguenti strumenti: flauto, tromba, corno, fagotto, contrabbasso, timpani, batteria, organo, due pianoforti, celeste, arpa — è scelto per le rispondenze del testo sfruttando abilmente la particolare natura dei diversi strumenti. Lo stile di questa composizione insomma (per la quale l'Autore ha conservato l'antico nome di sequenza non per richiamarsi alle antiche composizioni dello stesso nome, ma riportandosi al significato etimologico della parola sequenza) è essenzialmente drammatico e di quella profonda drammaticità che è nella natura stessa dell'autore del « Dibuk ».

Ecco il testo dei proverbi di Salomone:

— *Ascolta, figliuol mio, l'ammaestramento di tuo padre, e non lasciare l'insegnamento di tua madre.*

— *Confidati nel Signore, con tutto il tuo cuore, e non appoggiarti in su la tua prudenza.*

— *Non dire al tuo prossimo: « Va e torna e domani te lo darò », se tu l'hai appo te.*

— *Io amo quelli che mi amano; e quelli che mi cercano mi troveranno.*

— *Metti di rado il piè in casa del tuo prossimo, chè talora egli non si sazi di te, e ti odi!*

— *Se colui che ti odia ha fame, dagli da mangiar del pane; e se ha sete, dagli da ber dell'acqua. Così tu gli metterai della brace in su la testa, ed il Signore te ne farà sicura retribuzione.*

— *Chi odia s'infigne nel suo parlare, ma cova la frode nel suo interiore. Quando egli parlerà con voce graziosa non fidarticì! Non fidarticì! Percioc-chè egli ha sette scelleratezze nel cuore.*

— *Il sentiero dei giusti è come la luce che spunta, la quale va vie più risplendendo finchè sia chiaro giorno; e la memoria del giusto è in benedizione. Ma il nome degli empi marcirà. Egli avverrà all'empio ciò ch'egli teme. Ma Iddio darà ai giusti ciò che desiderano.*

— *Un gocciolar continuo in giorno di gran pioggia e una donna rissosa è tutt'uno. Meglio abitare in un canto di un tetto che con simile moglie. Meglio vale un pasto d'erbe ove sia amore, che di bue ingrassato ove sia odio.*

— *Non adirarti per li maligni; non portare invidia agli empi. Non dire: « come egli ha fatto a me, così farò a lui; io renderò a costui secondo l'opera sua ».*

— *L'uomo maligno presta gli orecchi alle labbra inique; e l'ingannatore ascolta la lingua maliziosa. Una donna bella, ma scema di senno, è un monile d'oro nel grifo di un porco.*

— *Chi tura l'orecchio per non udire il grido del misero, griderà anch'egli e non sarà esaudito.*

— *Chi si rallegra della calamità altrui non resterà impunito.*

— *La lingua bugiarda odia quelli che ha fiaccati; e la bocca lusinghiera produce veleno. L'uomo scellerato, l'uomo da nulla procede con perversità di bocca. Egli ammicca con gli occhi, parla coi piedi, accenna con le dita. Perciò in un momento verrà la sua ruina. Egli di subito sarà distrutto.*

— *Lodate, servitori del Signore, lodate il Nome santo del Signore! Benedetto sia il Signore Iddio, l'Iddio d'Israele, il quale solo fa meraviglie. Benedetto sia ancora eternamente il Nome Suo eccelso! E sia tutta la terra ripiena della Sua Gloria! La Sua gloria è sopra i Cieli!*

OTTANTADUESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

VENERDÌ

7 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Trasmissione di attualità.

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA ARMANDO FRAGNA: 1. Bixio: *Questo è l'amor;* 2. Gagnani: *Senza nome*, tango; 3. Schubert: a) *Momento musicale*, b) *Ave Maria;* 4. Suppè: *Cavalleria leggera*, ouverture; 5. Fragna: *Solitudine;* 6. Autori diversi: *Canzoni napoletane;* 7. Sinigaglia: *Madrigale.*

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE (Vedi Milano).

16,45: Giornale radio.

17: TRASMISSIONE DALL'ACCADEMIA DI S. CECILIA: CONCERTO DEL QUARTETTO GERTLER.

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo) - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - MUSICA VARIA - Comunicati vari - Cronache del Regime - Giornale radio.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Notizie sportive - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-20,4 (Roma III): DISCHI DI MUSICA VARIA - Comunicazioni dell'Istituto Internazionale di Agricoltura (francese, tedesco, spagnolo) - MUSICA VARIA.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (olandese).

19,20-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziari in lingue estere - Cronache del Regime - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - CRONACHE DEL REGIME: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,35: **La Gorgona**

Dramma in quattro atti di SEM BENELLI

Personaggi:

La Gorgona, Amelia Piemontese; *Marcello Figinaldo*, Gualtiero Tumiati; *Lamberto Figinaldo*, Augusto Marcacci; *Arrigo*, Alberto Gabrielli; *Ranieri*, Alberto Nipoti; *Pietro Moriconi*, Ubaldo Stefani; *Il marignano*, Vittorio Capagni; *Rosabella*, Dina Zacchetti; *Bianca*, Rita Giannini; *Celeste*, Carmela Limatola; *Berta*, Stefania Fossi; *Piero*, Vittorio Rossi-Pianelli; *Borso*, Giovanni Giachetti; *Miniato*, Felice Romano.

Dopo la commedia: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30) - Nell'intervallo: Cronache italiane del turismo.

23-23,15: Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: Trasmissione scolastica a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Trasmissione di attualità.

11,30: TRIO CHESI-ZANARDELLI-CASSONE: 1. Adolfo Bossi: *Danza ungherese;* 2. Verde: *Sulla riviera di ponente*, notturno; 3. De Micheli: *Canzone villereccia;* 4. Urbach: *Dall'album di Schubert;* 5. Nucci: *Voce lontana*, canzone; 6. Magrini: *Rêverie*, per cello e pianoforte; 7. Lattuada: *Duetto d'amore;* 8. Krommer: *Allegro*, dai « Duetti ».

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO DELL'ORCHESTRA FRAGNA (Vedi Roma).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

VENERDÌ

7 FEBBRAIO 1936-XIV

16,20: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Orologi di tutti i tempi davanti al microfono (l'Amico Lucio e Radiolina).

16,45: Giornale radio.

17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia (Vedi Roma).

Nell'intervallo: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro.

19-20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): Musica varia - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico.

20,35: Dischi.

21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.:

Concerto sinfonico

diretto dal M° Emilio Cooper

con il concorso del violoncellista B. Mazzacurati.

(Vedi quadro a pag. 29).

Nell'intervallo: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione.

Dopo il concerto: Giornale radio.

Indi (Milano-Firenze): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: Programma scolastico a cura dell'Ente Radio Rurale (vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: Concerto di musica varia: 1. Pedrollo: *Canzonetta;* 2. Lehár-Savino: *La vedova allegra,* fantasia; 3. Ravasini: *Un po' d'amor...;* 4. Fritteli: *Fior di gaiezza,* intermezzo; 5. Mascagni: *Ballata di maggio* (dal film *La canzone del sole*); 6. Kàlmàn: *Ragazza olandese;* 7. Manente: *Ricordo di Cairo,* fantasia araba; 8. Rizzoli: *La luna rossa,* intermezzo; 9. Allegra: *Panamà.*

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: Musica varia: 1. Gatto: Tre tempi dell'operetta *La principessa di Tu-Bek;* 2. Verdi (Billi): *Ernani,* fantasia; 3. Brunetti: *Minuetto in re;* 4. Ancillotti: *Damina bianca,* mazurca stile '700; 5. Fiaccone: *Marinaresca,* barcarola; 6. Vidale: *Canterello d'aprile,* intermezzo; 7. Firpo: *Donne donne!*

18,10: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Giornalino.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Trasmissione fonografica

Lucia di Lammermoor

Opera in tre atti di GAETANO DONIZETTI

Negli intervalli: E. Ragusa: « Radiocorrispondenza amena », conversazione - Notiziario.

Dopo l'opera: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

17: Per i fanciulli.
17,25: Concerto di arie e *Lieder* per due soprani.
17,55: Bollett. ginnico.
18,5: Bollett. turistico.
18,20: Conversaz.: « Bacchette magiche ».
18,45: Conversazione: « I problemi della radiocronaca ».
19: Giornale parlato.
19,10: L'ora della Patria.
19,30 (da Garmisch Partenkirchen): Cronaca delle Olimpiadi.
19,50: Concerto di dischi: *Nell'archivio della stazione.*
20,30: Dieci minuti di varietà.
20,40: Concerto orchestrale sinfonico diretto da Kabasta con soli di cello (Enrico Mainardi): 1. Dvorak: Dalle *Leggende,* op. 59; 2. Dvorak: Nuove danze slave, op. 72; 3. Pizzetti: *Concerto* per cello e orchestra; 4. Berlioz: Tre pezzi dalla *Dannazione di Faust;* 5. Weinberger: Frammenti di *Schwanda, il suonatore di cornamusa.*
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di musica brillante viennese.
22,40: Per gli ascoltatori.
22,50: Notizie varie.
23,5: Seguito del conc.
23,45-1: Concerto di plettri (musica brillante e viennese).

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen.
In un intervallo: Conversazione.
17,40: Come Berlino.
18: Come Lipsia.
18,45: Bollettini vari.
19: Come Lipsia.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: A. P. Thumann: *Jodut,* commedia in dialetto.
21,10: Concerto dell'orchestra della stazione diretto da Maasz, con soli di piano e oboe: 1. Graener: *Tre danze svedesi;* 2. Kempff: *Musica nuziale svedese* per piano; 3. Cadow: *Variazioni su un canto popolare svedese* per oboe e archi; 4. Rischka: *Frammenti di Tule,* suite per orchestra d'archi; 5. Maasz: *Musica su canti popolari finnici* per piano; 6. Erdlen: *Suite finnica.*
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Intermezzo musicale.
23-24: Concerto orchestrale da Hannover: 1. Gomez: Ouv. di *Salvator Rosa;* 2. Ciaikovski: Andante dalla *Sinfonia* n. 5; 3. Humperdinck: *Musica per la commedia di Shakespeare: « Come vi piace »;* 4. Massenet: Melodie dalla *Manon;* 5. *Melodie popolari spagnole;* 6. Ganne: *La Zarina,* mazurka.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

17: Concerto di musica per due piani.
17,40: Cronaca delle Olimpiadi.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Varietà brillante: « Una visita nel regno delle api ».
21,25: Mozart: *Serenata* per due oboi, due clarinetti, due corni, due fagotti, in mi bemolle maggiore.
22: Giornale parlato.
22,20: Ultime notizie e cronaca della seconda giornata delle Olimpiadi invernali di Garmisch-Partenkirchen.
22,40-24: Come Stoccarda.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

17: Concerto della piccola orchestra della stazione.
17,30: Attualità varie.
17,40: Come Berlino.
18: Concerto variato dell'orchestra della stazione.
19,45: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di musica da ballo tedesca moderna.
21: Koenigswald: *Adolf von Menzel,* scene radiofoniche (reg.).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Stoccarda.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

17: Programma popolare variato.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Sheriff: *Dall'altra parte,* dramma della grande guerra sul fronte inglese.
21,25: Concerto di musica da camera: Beethoven: *Quartetto* in la maggiore op. 18, n. 5.
22: Giornale parlato.
22,15: Intervallo.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Stoccarda.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Concerto orchestrale variato con soli.
17,40: Come Berlino.
18: Come Lipsia.
19,45: Attual. del giorno.
19,55: Bollettini vari.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto orchestrale sinfonico (orchestra e canto): Parte prima: Mozart: 1. Ouverture del *Flauto magico;* 2. Canto; 3. Ouverture del *Ratto dal serraglio;* 4. Canto; 5. Frammento dell'*Idomeo;* 6. Canto; 7. Ouverture del *Tito* - Parte seconda: Beethoven: 1. *Concerto* in re maggiore per violino e orchestra, op. 61; 2. *Ouverture Leonora* n. 3.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-2: Come Stoccarda.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

17,10: Conversazione.
17,30: Bollettino agricolo.
17,40: Come Berlino.
18: Come Lipsia.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Programma brillante variato: Curiosità.
20,55: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. Lalo: *Concerto per violino;* 2. Grignon: *Suite andalusa.*
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Stoccarda.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

16: Concerto ritrasmesso di musica brillante e da ballo - In un intervallo: Bollettino del mare.
17,50: Concerto vocale di *Lieder* moderni per soprano e baritono.
18,20: Conversazione.
18,40: Intermezzo musicale (sassofono, fisarmoniche, liuto, piano e canto).
19,5 (da Garmisch-Partenkirchen): Cronaca delle Olimpiadi.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione con arie per coro: 1. Strecke: *Ouverture brillante,* op. 44; 2. Schubert-Liszt: *Il viandante,* fantasia per piano e orchestra, op. 15; 3. Borodin: Danze dal *Principe Igor,* con coro; 4. Haug: Ouverture di *Don Giovanni all'estero,* op. 15; 5. Ciaikovski: *Capriccio italiano.*
21,30: Cronaca delle Olimpiadi.
21,45: Come Monaco.
22,20: Come Berlino.
22,45: Bollett. del mare.
23-24: Come Amburgo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

17: Notizie varie.
17,10: Conversazione: «La sede imperiale di Goslar ».
17,30: Intermezzo musicale.
17,40: Come Berlino.
18: Concerto di musica brillante e da ballo con canto.
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione: 1. R. Strauss: Suite di danze su pezzi per piano di Couperin; 2. Sibelius: *Scene storiche;* 3. Vormoolen: *Il barone Hopp,* suite; 4. Mussorgski: *Una notte sul Monte Calvo;* 5. Liadov: *Otto arie popolari russe;* 6. Zador: *Capriccio ungherese;* 7. Esterhaszy: *Scherzo;* 8. Enescu: *Rapsodia rumena.*
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Stoccarda.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Concerto dell'orchestra della stazione.
17,45: Comunicati.
17,55: Per i giovani.
18: Come Lipsia.
19,5: Cronaca delle olimpiadi (da Garmisch-Partenkirchen).
20: Come Koenigswusterhausen.
21,30: Concerto di violino, cello e piano (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Programma musicale variato: *Gioie e dolori dell'inverno* (parole di Goethe e Alverdes e musica di Beethoven e Haendel).
23,40-24: Come Stoccarda.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Koenigswusterhausen - In un intervallo: Conversazione.
17,20: Conversazione.
17,35: Intervallo.
17,40: Come Berlino.
18: Come Lipsia.
19,30: Concerto corale femminile di *Lieder* popolari.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Francoforte.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Conc. orchestrale variato con arie per soprano, baritono e coro a 3 voci: 1. Kuhlau: Ouv. del *Colle degli Ontani;* 2. Baritono; 3. Pipping: *La danza della fortuna,* intermezzo per violino solo e orchestra; 4. Soprano; 5. Abt: *Wenn man beim Wein sitzt,* intermezzo per la *Campanella dell'eremita;* 6. Westhoff: *Polacca;* 7. Komzak: *Lieder e fiabe popolari;* 8. Coro a tre voci; 9. Richartz: *Di sera, sul Basso Reno,* valzer; 10. Baritono; 11. R. Strauss: *Mattino, Lied* per soprano, violino solo e orchestra; 12. Coro a tre voci; 13. Joh. Strauss: Intermezzo dalle *Mille e una notte;* 14. Kletzki: *Stretti stretti,* marcia.
24-2: Concerto sinfonico notturno: 1. Beethoven: *Ouverture Leonora* n. 2; 2. Canto; 3. Beethoven: *Grande fuga* per orchestra d'archi in si bemolle maggiore op. 133; 4. R. Strauss: *Dall'Italia,* fantasia sinfonica op. 16 (rag.).

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17: Concerto di violino.
17,40: Notizie sportive.
17,55: Conversazione.
18,25: Concerto variato: 1. Adam: *La bambola di Norimberga,* ouverture; 2. Bizet: Fantasia sui *Pescatori di perle;* 3. Milloecker: *Laura,* valzer; 4. Rivelli: *Serenata napoletana;* 5. Székely-Bertha: *Rapsodia ungherese;* 6. Kalman: Frammenti dall'operetta *Herbstmanöver.*
19,40: Conversazione.
20,10: Musica zigana.
21,20: Giornale parlato.
21,40: Musica di dischi.
23: Musica da jazz.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

18,25: Conversazione.
19: Corso di stenografia.
19,35: Musica di dischi.
21,15: Concerto di piano.
22,5: Giornale parlato.

VETRINA LIBRARIA

GOFFREDO COPPOLA: *Cimossa Carducciana.* — MANARA VALGIMIGLI: *Il nostro Carducci (Maestro e scolaro della Scuola Bolognese).* — *Carducci (Discorsi nel centenario della nascita).* — Editore Zanichelli - Bologna.

Questi tre volumi fanno corona a quelli dell'Edizione Nazionale delle opere Carducciane della quale già sono usciti sette volumi, e servono a lumeggiare particolari aspetti della figura e dell'opera del poeta. Manara Valgimigli, nel Nostro Carducci, *ci fa conoscere i suoi ricordi sulla forma e sullo spirito dell'insegnamento universitario carducciano; Goffredo Coppola ci dà nella* Cimossa Carducciana *l'esame di taluni lati secondari ma istruttivi dell'operosità artistica e critica del poeta, e l'Università di Bologna, nel volume* Carducci *da essa curato, la raccolta dei Discorsi celebrativi tenuti a Bologna in occasione del centenario. Il fervore degli studi e dell'interesse che ha accompagnato il ritorno del poeta nell'Italia d'oggi consacra la perenne giovinezza della sua arte, la vitalità del suo insegnamento e del suo pensiero patriottico e civile.*

CESARE GIARDINI e G. PEDONER: *La doppia vita di Evno Azev.* — Ed. Mondadori - Milano.

Quanti conoscono la storia politica del periodo che nella Russia degli Zar preparò la Rivoluzione del 1917? Pochi certamente. Eppure questo periodo è ricco di avvenimenti drammatici quasi inverosimili e popolato di figure crudeli, eroiche, enigmatiche. Evno Azev, l'uomo dai due volti e dalla doppia vita, rientra in pieno in questa paurosa realtà; di questa realtà egli impersona, anzi, una delle caratteristiche più salienti: il tradimento elevato a sistema. Azev fu il genio del tradimento: capo della Sezione di Combattimento *del Partito Socialista rivoluzionario Russo, egli era in pari tempo stipendiato dall'Ockrana, la famosa e quasi leggendaria polizia segreta degli Zar; terrorista e poliziotto insieme, oggi organizzava un attentato contro un esponente del regime zarista e domani inviava al supplizio o in Siberia i compagni che avevano corso con lui i rischi dell'impresa.*

TRILUSSA: *Cento parole.* — Ed. Mondadori - Milano.

E' questo un delizioso piccolo volume adorno di 102 delicate illustrazioni riprodotte dai disegni di G. Wolhgemuth impresse in sanguigna, nel quale sono scelte e raccolte 100 delle più belle e significative favole del mago del buon umore, in cui agiscono, parlano, soffrono, ridono, con un umorismo pieno di arguta e profonda filosofia, animali... che hanno vizi e virtù, caratteri e passioni umane...

PIERO BARGELLINI: *David.* — Morcelliana - Brescia.

In David « antenato della Madonna » i fiorentini del Rinascimento riconobbero un vivo simbolo della loro città, grazia congiunta a bellezza, arte a eroismo, realtà a profezia. E lo fecero dipingere da Andrea del Castagno e dal Pollaiolo; scolpire da Donatello, dal Verrocchio e da Michelangelo. E' parso a Piero Bargellini che anche oggi l'arpista frombolière che abbattè il gigante catafratto sia modello da consentire ad uno scrittore un'interpretazione artistica aderente per l'equilibrio della sua condotta nella buona come nell'avversa fortuna alla nostra volontà moderna, e così è nato questo commentario biografico e lirico, mediante il quale il valoroso Bargellini, con fervore di credente e intuizione di poeta, ci accosta alla biblica figura del capostipite di Gesù.

MONS. EMANUELE MAGRI: *Spiegazioni del Vangelo* di « Radio-Firenze ». — Lib. Ed. Fiorentina.

Leggendo codeste spiegazioni si nota volentieri che la parola scritta non ha perduto nessun pregio ma che è rimasta piena di vivezza e di colore. Il primo libro comprende tre parti: L'Infanzia divina; Il Padre Nostro; L'inizio della vita pubblica di Gesù. Il secondo, diviso in 46 capitoli corrispondenti ad altrettante conversazioni trasmesse per radio, illustra passo per passo quanto operò il Redentore nella sua dimora in mezzo agli uomini.

Teologo, filosofo e letterato che cerca (e vi riesce) di dissimulare nella semplicità della forma una erudizione profonda e squisitamente moderna, monsignor Emanuele Magri ha saputo nei suoi commenti evangelici dettati in lingua prettamente italiana trarre dalle pagine sacre la più alta e sublime poesia.

RODOLFO PIGHETTI: *L'ordinamento sindacale corporativo* - Milano.

Questo piccolo manuale del prof. avv. Rodolfo Pighetti del R. Istituto Tecnico Commerciale Superiore di Lodi è dedicato particolarmente ai giovani e vuole offrire in forma piana una sintesi di quanto lo Stato fascista ha creato per la tutela del lavoro e della produzione.

OTTANTATREESIMO GIORNO DELL'ASSEDIO ECONOMICO

SABATO

8 FEBBRAIO 1936-XIV

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

ROMA: kc. 713 - m. 420,8 - kW. 50
NAPOLI: kc. 1104 - m. 271,7 kW. 15
BARI I: kc. 1059 - m. 283,3 - kW. 20
o BARI II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 1
MILANO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 4
TORINO II: kc. 1357 - m. 221,1 - kW. 0,2
MILANO II e TORINO II
entrano in collegamento con Roma alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: TRASMISSIONE SCOLASTICA a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: *Disegno radiofonico.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE diretto dal M° TITO PETRALIA.

13,35: MOTTARELLO IN CERCA D'AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50-14: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-15: TRASMISSIONE PER GLI ITALIANI DEL BACINO DEL MEDITERRANEO (Vedi pag. 10).

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE: On. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio: « L'ordinamento sindacale e corporativo ».

16,35: CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE. (Vedi Milano).

17: Giornale radio - Cambi.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

17,55-18: Bollettino presagi - Bollettino della neve (a cura del Ministero Stampa e Propaganda, Direzione Generale del Turismo).

18-18,10: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del Regio Lotto.

18,10-18,40 (Roma): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

18,25-19,48 (Bari): Notiziari in lingue estere.

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Notiziario in esperanto.

18,50-20,34 (Bari II): Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Musica varia - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19-19,20 (Roma): Notizie varie - Cronache italiane del turismo (esperanto).

19-20,4 (Roma III): Musica varia - Comunicati vari.

19-20,4 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto - Cronache italiane del turismo - Dischi.

19-19,43 (Roma): Notiziario in lingua inglese.

19-20,34 (Roma II): Notiziario in lingue estere - Cronache dello Sport - Giornale radio.

19,44-20,4 (Roma): Notiziario in lingua francese.

19,49-20,34 (Bari): TRASMISSIONE SPECIALE PER LA GRECIA (Vedi pag. 15).

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello Sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35: Trasmissione dal Teatro Alla Scala:

Mefistofele

Opera in quattro atti di A. BOITO
Maestro concertatore e direttore d'orchestra
GIUSEPPE DEL CAMPO.
(Vedi quadro).

Negli intervalli: Varo Varanini: « Ciò che l'Italia ha fatto per le sue colonie in A. O. » nostra corrispondenza particolare dall'A. O., lettura - Libri nuovi - Giornale radio.

MILANO - TORINO - GENOVA
TRIESTE - FIRENZE - BOLZANO
ROMA III

MILANO: kc. 814 - m. 368,6 - kW. 50 — TORINO: kc. 1140 m. 263,2 - kW. 7 — GENOVA: kc. 986 - m. 304,3 - kW. 10
TRIESTE: kc. 1222 - m. 245,5 - kW. 10
FIRENZE: kc. 610 - m. 491,8 - kW. 20
BOLZANO: kc. 536 - m. 559,7 - kW. 1
ROMA III: kc. 1258 - m. 238,5 - kW. 1
BOLZANO inizia le trasmissioni alle ore 12,30
ROMA III entra in collegamento con Milano alle 20,35

7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio - Bollettino presagi - Lista delle vivande.

10,30-11: Trasmissione scolastica a cura dell'ENTE RADIO RURALE: Mastro Remo: Disegno radiofonico.

11,30: ORCHESTRA DA CAMERA MALATESTA: 1. Schubert: *Alfonso ed Estrella*, ouverture; 2. Pachernegg: *Danza stiriana;* 3. Mulè: *Sicilia canora*, suite; 4. Camussi: *Fagottino, giullare di Corte;* 5. Daquin: *Il cucù.*

12,15: Dischi.

12,45: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Giornale radio.

13: Eventuali rubriche varie o Musica varia.

13,10: CONCERTO ORCHESTRALE DI MUSICA BRILLANTE diretto dal M° TITO PETRALIA.

13,35: MOTTARELLO IN CERCA DI AUTORI (trasmissione offerta da MOTTA PANETTONI).

13,50: Giornale radio.

14-14,15: Cronache italiane del turismo - Borsa.

14,15-14,25 (Milano-Trieste): Borsa.

SABATO

8 FEBBRAIO 1936-XIV

16,20: I DIECI MINUTI DEL LAVORATORE: On. Riccardo Del Giudice, presidente della Confederazione fascista lavoratori del commercio: «L'ordinamento sindacale e corporativo».

16,35: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Collodi nipote: Divagazioni di Paolino.

17: Giornale radio - Estrazioni R. Lotto.

17,15: MUSICA DA BALLO: ORCHESTRA CETRA.

17,55-18,10: Bollettino presagi - Bollettino delle nevi - Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani.

18,10-18,20 (Torino-Genova-Trieste-Firenze-Bolzano): Rubrica della signora.

18,10-18,40 (Milano): TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI (a cura dell'ENTE RADIO RURALE).

18,50: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi.

19,20,4 (Milano-Torino-Trieste-Firenze-Bolzano): Notiziari in lingue estere.

19-20,4 (Genova-Milano II-Torino II): MUSICA VARIA - Comunicati vari.

20,5: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Cronache dello sport a cura del C.O.N.I.

20,15: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Estrazioni del R. Lotto.

20,35-21,35 (Roma III): Musica varia.

20,35 (Milano-Torino-Genova-Bolzano):

I LITTORIALI
DELLA CULTURA E DELL'ARTE
PER L'ANNO XIV

G. U. F. di Milano

20,35 (Trieste): CONCERTO VARIATO - ORCHESTRA CERGOLI e SOPRANO NINA ALDI: 1. Rizza: *Rubo quelle campane*; 2. Golda: *Valzer misterioso* (canto e orchestra); 3. Strauss: *Leggenda del bosco viennese*; 4. Cergoli: *Mi piaci così* (canto e orchestra); 5. Abraham: *Fiore d'Hawai*, fantasia; 6. Kunz-Cergoli: *Seconda fantasia di canzoni* (solista M° Centis); 7. Fekl-Schneider: *Puli, Muli* (canto e orchestra); 8. Sadoch: *Un piccolo sorriso nei tuoi occhi*; 9. Cergoli: *Vecchio danzatore*.

20,35 (Firenze): CONCERTO DELLA CORALE «G. VERDI» DI PRATO: 1. Landini: *Foglie morte*; 2. Veneziani: *La mattinata*; 3. Verdi: *Gerusalem* (dall'opera: *I Lombardi*); 4. *La canzone dei battellieri del Volga* (adattamento per coro del M° Zannoni); 5. Balilla-Pratella: *Canta del Fronte* (dalla raccolta «Canti Popolari Italiani»); 6. a) *Stornelli Toscani*, b) *Canzonetta a dialogo* (dalla raccolta di «Canti Popolari Toscani» di L. Neretti); 7. Billi: *Primavera Fiorentina* - 70 esecutori - Direttore: M° Danilo Zannoni.

21,35:

Il quartetto dei ciechi

Commedia in un atto di ALFREDO VANNI

Personaggi:

Giovanni . . . . Alberto Nipoti
Riccardo . . . . Felice Romano
Agostino . . . . Gustavo Conforti
Gabriele . . . . Fernando Solieri
Venanzio . . . . Armando Benetti
Giorgina . . . . Rina Franchetti
La padrona di casa . . Amalia Pellegrini

22,10:

Concerto di musica da camera

1. Brahms: *Quartetto in la* op. 51, n. 2, per due violini, viola e violoncello: *a*) Allegro non troppo; *b*) Andante moderato; *c*) Quasi minuetto; *d*) Finale, Allegro non assai. (Esecutori: Remy Principe, Gandini, Matteucci e Chiarappa).

Libri nuovi.

2. *a*) Donaudy: *Ognuno ridicchia e nicchia*; *b*) Respighi: *Maria Egiziaca*, Arioso della 2ª parte; *c*) Massarani: *O Dio del cielo* (dai «Canti veronesi») (soprano Gabriella Gatti).

3. *a*) Lorenzo Perosi *Adagio* dal Quartetto in sol; *b*) Mendelssohn: *Canzonetta* dal Quartetto op. 12. (Esecutori: Remy Principe, Gandini, Matteucci e Chiarappa).

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO (fino alle 23,30).

23-23,15: Giornale radio.

23,15 (Milano-Trieste): Ultime notizie in lingua spagnola.

PALERMO

Kc. 565 - m. 531 - kW. 3

10,30-11: PROGRAMMA SCOLASTICO a cura dell'ENTE RADIO RURALE (vedi Roma).

12,45: Giornale radio.

13-14: CONCERTO DI MUSICA VARIA: 1. Donati: *Perù*, marcia; 2. Weninger: *A riudire*, selezione; 3. Brunetti: *Madrigale*, intermezzo; 4. Scorsone: *Mara, bambina bruna!*, tango; 5. Mannfred: *Parata di fantocci*, intermezzo; 6. Marf-Mascheroni: *Io son pacifico*; 7. Rampoldi: *Leggenda*; 8. Rosati: *El carrettero*, passo doppio.

13,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R. - Bollettino meteorologico.

17,30: TENORE VITTORIO PALMIERI: 1. Buzzi-Peccia: *Mal d'amore*; 2. Croce: *Occhi*; 3. Cardillo: *Core 'ngrato*; 4. Cipollini: *Il piccolo Haydn*, «Ciel della mia Napoli».

17,50: LA CAMERATA DEI BALILLA E DELLE PICCOLE ITALIANE: Musichette e fiabe di Lodoletta.

18,10-18,40: TRASMISSIONE PER GLI AGRICOLTORI a cura dell'ENTE RADIO RURALE.

20: Comunicazioni del Dopolavoro - Cronache italiane del turismo - Giornale radio - Araldo sportivo - Dischi.

20,30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'E.I.A.R.

Concerto

della pianista ANGELICA AZZARA.

1. Brahms: *Sonata, op.* 5: *a*) Allegro maestoso, *b*) Andante, *c*) Scherzo, *d*) Intermezzo, *e*) Finale.
2. Cilea: *Berceuse*.
3. Sgambati: a) *Romanza*, b) *Giga*.

21,15: G. Longo: «Un poeta calabro-siculo», conversazione.

21,30:

Concerto brillante

col concorso degli artisti
LEVIAL - SALI - PARIS - TOZZI

1. Lehàr: *Eva*, fantasia per voci e orchestra.
2. Lanet: *L'ultima canzone*.
3. Mariotti: *Vi ho già visto in qualche posto*.
4. Di Lazzaro: *Canzone dello scugnizzo*.
5. Pietri: *La donna perduta*, fantasia per voci e orchestra.
6. Stolz: *Laguna*.
7. Nardella: *Brigata studentesca*.
8. Frustaci-Cherubini: *Pellegrino che venghi a Roma*.

Dopo il concerto: MUSICA DA BALLO.

22,45: Giornale radio.

PROGRAMMI ESTERI

AUSTRIA

VIENNA

kc. 592; m. 506,8; kW. 120

16,50: Concerto di dischi richiesti dagli ascoltatori
18: Conversaz.: «Osservando la natura».
18,15: Concerto corale di *Lieder*.
18,45: Attualità varie.
19: Giornale parlato.
19,10 (da Garmisch-Partenkirchen): Cronaca delle Olimpiadi.
19,30: Ralph Benatzky: *Al cavallino bianco*, operetta in tre atti.
21,40: Notizie sul cinema.
22: Giornale parlato.
22,10: Concerto di piano 1. Scarlatti: a) *Burlesca*, b) *Capriccio*, c) *Andantino*, d) *Tarantella*, e) *Pastorale*, f) *Sonata* in la maggiore; 2. Liszt: a) I sei *Studi* su Paganini, b) *Danza dei gnomi*.
22,50: Notizie varie.
23,5-1: Concerto di musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

kc. 904; m. 331,9; kW. 100

16: Come Colonia.
17,40: Come Berlino.
18: Conversazione.
18,20: Conversaz.: «Malattie delle piante».
18,30: Conversazione: «Il nostro esercito».
18,50: Bollettino meteorologico.
19: W. Maass e M. Sidow: *Una sera da Gustav Falke*, radiorecita.
19,50: Conversazione.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto di sassofono e piano: 1. Girnatis: *Sonatina*; 2. Bumcke: a) *Romanza* in sol bemolle maggiore; b) *Valzer*.
20,30 (dalla Hanseaten-Halle): Grande concerto di musica militare.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Interm. musicale.
23-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BERLINO

kc. 841; m. 356,7; kW. 100

16: Come Colonia.
17,40: Cronaca delle Olimpiadi.
18: Concerto di musica da camera.
18,45: Conversazione: «Da un parrucchiere».
19: Concerto orchestrale variato (programma da stabilire).
19,45: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Lipsia.
22: Giornale parlato.
22,20: Ultime notizie e cronaca della terza giornata delle Olimpiadi invernali di Garmisch-Partenkirchen.
22,40-1: Concerto di musica da ballo e varietà.

BRESLAVIA

kc. 950; m. 315,8; kW. 100

16: Programma musicale variato e popolare.
17,40: Come Berlino.
18: Conversazione letteraria.
18,30: Conversazione.
18,40: Recitazione.
18,50: Bollettini vari.
19: Concerto di musica brillante e da ballo per il fine-settimana.
19,45: Attualità del giorno.
20,10: Ritrasmissione dalla Konzerthaus (programma da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Lipsia.

COLONIA

kc. 658; m. 455,9; kW. 100

16: Trasmissione brillante di varietà popolare.
18: Concerto del quintetto da camera della stazione.
19: Programma variato: Musica popolare e letture.
19,45: Attualità varie.
20: Giornale parlato.
20,10: Come Koenigsberg.
22: Giornale parlato.
22,15: Intervallo.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Lipsia.

FRANCOFORTE

kc. 1195; m. 251; kW. 25

16: Come Colonia.
17,40: Come Berlino.
18: Concerto di dischi.
18,20: Il microfono a passeggio.
18,55: Bollettini vari.
19: Musica militare registrata.
19,55: Per i giovani.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: *Viva il Carnevale!*
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Come Lipsia.
24-2: Concerto sinfonico registrato.

KOENIGSBERG

kc. 1031; m. 291; kW. 100

16: Come Colonia.
17,40: Come Berlino.
18: Bollettino agricolo.
18,10: Conc. di organo.
18,35: Concerto di musica brillante e da ballo.
19,30: Per i soldati.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante variata: Il microfono a Koenigsberg nel 1775 (Direttore della stazione Gotthold Ephraim Lessing).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Concerto di musica da ballo.

KOENIGSWUSTERHAUSEN

kc. 191; m. 1571; kW. 60

17: Come Colonia.
18: Concerto orchestrale e vocale di danze e *Lieder* popolari tedeschi.
19,5 (da Garmisch-Partenkirchen): Cronaca delle Olimpiadi.
20: Giornale parlato
20,10: Concerto di musica da ballo popolare: *Valzer sul ghiaccio*.
21,30: Come Monaco
22,20: Come Berlino.
22,45: Bollett. del mare.
23-1: Concerto di musica da ballo.

LIPSIA

kc. 785; m. 382,2; kW. 120

16: Come Colonia.
17,40: Come Berlino.
18: Attualità varie.
18,15: Come Koenigswusterhausen.
18,35: Radiobozzetto.
18,55: Programma variato: *Inverno in Turingia* (reg.).
19,50: Attualità del giorno.
20: Giornale parlato.
20,10: Concerto dell'orchestra della stazione: *Da Strauss a Lehàr* (frammenti di operette di Johann Strauss, Suppé, Millöcker, Lincke, Lehàr).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Concerto di musica da ballo e varietà.

MONACO DI BAVIERA

kc. 740; m. 405,4; kW. 100

17: Come Colonia.
18: Concerto corale femminile.
18,20: Conversazione.
18,40: Concerto vocale di *Lieder* per mezzo-soprano.
19,5: Come Koenigswusterhausen.
21,30: Concerto di fisarmonica.
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40-24: Come Lipsia.

STOCCARDA

kc. 574; m. 522,6; kW. 100

16: Come Colonia.
17,35: Intervallo.
17,40: Come Berlino.
18: Rassegna sonora della settimana.
18,30: Concerto di musica brillante e da ballo per il fine-settimana.
20: Giornale parlato.
20,10: Serata brillante di varietà e di danze: Una veglia di carnevale nel mondo dell'opera e dell'operetta (programma dettagliato da stabilire).
22: Giornale parlato.
22,20: Come Berlino.
22,40: Come Lipsia.
24-2: Come Francoforte.

UNGHERIA

BUDAPEST I

kc. 546; m. 549,5; kW. 120

17,30: Ritrasmissione.
18,20: Serata commemorativa di Ferenc Mora.
19: Concerto vocale.
19,35: Programma da stabilire.
20,35: Conversazione musicale.
21,30: Giornale parlato.
21,50: Musica zigana.
22,40: Concerto variato: 1. Vaszy: *Ouverture*; 2. Kazacsay: *Suite da circo*; 3. Frakas: *I tre vagabondi*, suite; 4. Pongracz: *Ouverture di nozze*; 5. Canto; 6. Kemeny: *Suite ungherese*.
0,5: Ultime notizie.

BUDAPEST II

kc. 359,5; m. 834,5; kW. 20

17: Conversazione.
17,30: Concerto variato.
19: Cronaca agricola.
19,40: Conc. di violino e piano.
20,20: Giornale parlato.

DIETRO LE QUINTE DI UN TEATRO D'OPERA

Mario Labroca, valoroso musicista e critico musicale del « Lavoro Fascista », pubblica sul suo giornale la vivace descrizione del lavoro così meritevole compiuto al di là del sipario e dietro le quinte da tutti coloro che contribuiscono anonimamente alla riuscita dello spettacolo. E' una iniziazione ai piccoli segreti della scenotecnica che sarà letta con interesse.

Quando il sipario si alza sulla scena che i macchinisti hanno allestita rapidamente durante l'intervallo, il pubblico immagina il palcoscenico così come lo vede, con gli artisti e le masse che si muovono su di esso e con i giuochi scenici che appaiono; tutto al più può figurarsi dietro le quinte gli artisti, i coristi, le comparse che aspettano di entrare nel campo della rappresentazione. Invece, proprio nel momento che il sipario si alza, ha inizio il lavoro che nessuno vede: il lavoro delicatissimo del collegamento tra l'orchestra e la scena. Lo spettacolo lirico è come una manovra e se manca l'intesa tutto va a rotoli; come le azioni di guerra riescono grazie anche all'oscuro sacrificio dei porta-ordini che hanno saputo mantenere il collegamento tra i reparti ed i comandi, così lo spettacolo lirico va in porto, grazie anche alla oscura valentia dei maestri sostituti e dei registi di scena i quali riescono a tradurre in pratica attuazione gli ordini che la bacchetta del direttore trasmette dal podio.

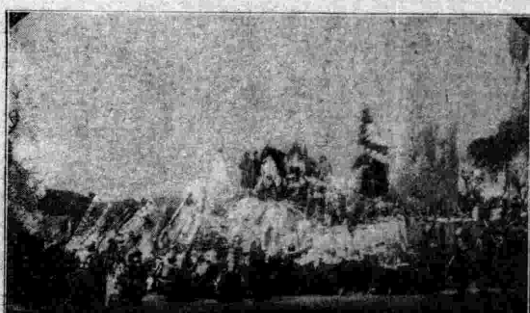
Il palcoscenico, durante la rappresentazione, merita perciò una visita, non fosse altro per mettere in luce l'oscura fatica di tanti artefici degni.

« Silenzio in scena! »; il direttore d'orchestra è sceso in sala e sta per dare inizio allo spettacolo. Da questo momento tutti camminano in punta di piedi, tutti tacciono e quelli che parlano si contentano del sottovoce. Le luci sono disposte e ci si muove nella chiarezza allucinante del pieno sole o nel viola perlaceo della notte lunare. Tutto tace: dietro le quinte, arrampicati sopra alte armature, i maestri sostituti seguono da una minuscola apertura aperta saggiamente nella tela dipinta, i movimenti del Direttore d'orchestra; li seguono tenendo d'occhio lo spartito onde indicare le entrate degli artisti, guidare le voci interne con il più perfetto dei sincronismi, dare il segnale dei cambiamenti di luce: perfino il sipario viene assistito, nella sua chiusura, da un maestro che regola la velocità di caduta dei due teloni.

Il maestro del coro si dispone anche egli dietro una quinta in posizione tale da poter essere visto dalla massa che è in scena senza essere visto dal pubblico e sostiene la fatica del Direttore d'orchestra incoraggiando i coristi a quella precisione che è alla base di qualsiasi spettacolo decoroso.

Entrare in palcoscenico durante l'esecuzione di un atto macchinoso fa certamente un curioso effetto. Cinque o sei maestri, ciascuno in un punto strategico del palcoscenico, ciascuno in atto di guardare un po' al Direttore, un po' allo spartito, ciascuno a battere il tempo; e uno specialmente addetto ad un artista che deve cantare nell'interno, un altro alle campane che devono mandare i loro rintocchi come da lontano, un altro pronto a indicare al corpo di ballo il momento preciso dell'entrata in scena, un altro che dirige la banda la quale è messa in un angolo remoto del palcoscenico perchè il suo suono giunga come di lontano, un altro che conduce la massa del coro dal pianissimo della lontananza al fortissimo della presenza in scena, un altro che appostato dietro una quinta dà la intonazione ad un artista che se ne sta lì appoggiato verso il fondo della scena con falsa noncuranza ma con la precisa intenzione di carpire dal maestro la nota che gli permetta l'attacco. E' tutto un muoversi sincronico di braccia che sembrano animate da una molla invisibile; la molla è il direttore di orchestra che qui, dietro le quinte, non si vede. Esiste un capo dei maestri di palcoscenico ed è da lui che dipende il coordinamento di tutta la parte dello spettacolo che ha luogo dietro le quinte e grande parte di quello che ha luogo alla presenza del pubblico; è a lui ed ai suoi collaboratori che va tanta parte del merito della riuscita dello spettacolo. Per questo il pubblico deve leggere e tenere a mente i nomi dei maestri sostituti che il manifesto pubblica regolarmente. Sono gli eroi oscuri, dai quali esce sempre il direttore che diventerà famoso; sono i formatori dello spettacolo che preparano il cantante nel modo che vuole il maestro concertatore, sono i capitani subalterni della grande nave dello spettacolo, che viaggia con i suoi 200 uomini di equipaggio nei pericolosi e difficili mari della esecuzione.

Ma i maestri sostituti non costituiscono da soli il lato dello spettacolo che il pubblico non vede. C'è tutto il pittoresco del dietroscena, tutto quel muoversi ordinato e silenzioso dei coristi che si dispongono ora a destra, ora a sinistra, ora verso

La « Dannazione di Faust ». Dis. di C. Bini.

Alcuni scenari della « Dannazione di Faust » di Berlioz che viene trasmessa questa settimana con il « Mefistofele » di Boito.

il fondo; del corpo di ballo che sta lì appostato dietro un praticabile che lo defila alla vista del pubblico e che attende l'ordine di entrare in scena, piroettando; dell'artista che tossisce leggermente perchè la voce non trovi intralcio nel suo cammino, allorchè dovrà esibirsi in pubblico. C'è un po' l'aria che circola in trincea prima della partenza per l'assalto; quella preoccupazione sia pure vaga e indeterminata che è quasi impossibile di frenare, anche nella più ordinata delle amministrazioni. Si comprende qui che lo spettacolo lirico è sempre in equilibrio sopra un taglio di rasoio e che basta un nulla per precipitarlo nel disordine; nello spettacolo di prosa è possibile di rimediare alla svista involontaria od alla papera, nello spettacolo lirico tutto deve combinarsi, coincidere alla perfezione; le parti devono incastrarsi l'una nell'altra con una precisione matematica, e tutto deve essere subordinato alla volontà di chi guida lo spettacolo. Il gesto del Direttore d'orchestra mette in moto gli altri gesti perfettamente sincronizzati che il pubblico non vede; basterebbe che uno di quei gesti fosse più veloce o più tardo per determinare crisi pericolosissime, sbandamenti paurosi, e a volte irreparabili catastrofi.

Se il pubblico potesse seguire il movimento interno del palcoscenico ammirerebbe di più la fatica di quanti sanno creare lo spettacolo e sanno guidarlo lungo i binari della perfezione.

Pronti dietro i luoghi di uscita dalla scena sono i camerieri o le cameriere addetti agli artisti principali. Non appena l'artista esce sudato dalla scena, i camerieri sono pronti con le coperte, gli accappatoi, con il caffè o con il latte bollente. La sosta è più o meno lunga dietro le quinte e l'artista la trascorre in raccoglimento. E qui si comprende un'altra cosa: che la recita cioè che l'artista ha richiesto e che ha ottenuto con gioia e non soltanto una fatica fisica ma anche la fonte di una preoccupazione tra le più gravi. La voce non è uno strumento sicuro nelle mani della volontà, e spesso anzi un elemento che giuoca brutte sorprese: basta perciò la coscienza di questa situazione per mettere l'artista in uno stato di agitazione. Ecco, guardate, sta per avvicinarsi il momento della sua entrata in scena per una parte di grande responsabilità e difficoltà: il cantante è serio e cerca di scherzare con quelli che gli sono intorno e che lo incoraggiano, lo fa certo per allontanare da sè il ricordo degli ostacoli che egli dovrà fra poco affrontare; quando il momento è arrivato, il viso assume l'aspetto che la circostanza esige, e l'artista passa dalla quinta che lo protegge alla scena che lo presenta al pubblico con l'animo del combattente che esce dalla trincea.

Una visita sul palcoscenico durante la recita è perciò istruttiva: serve, non fosse altro, a rendersi conto delle gravi responsabilità che incombono su chi dirige lo spettacolo lirico e su quanti contribuiscono alla direzione, serve a dare un'idea precisa di quello che è il tormento dell'artista, di quelli che sono i sacrifici che egli affronta, delle difficoltà che egli deve superare. E' una visita che noi vorremmo facessero gli eterni scontenti, quelli che criticano tutto: da questa visita essi ricaverebbero conclusioni certamente giuste, con la conseguenza di un maggior rispetto per tutti quanti, dal direttore all'ultimo macchinista, dànno vita allo spettacolo lirico.

MARIO LABROCA.

LE NOVITÀ DEL TEATRO LIRICO

«Giulio Cesare» di G. F. Malipiero - «Il Campiello» di Wolf-Ferrari

Una constatazione, prima di tutto. Una constatazione che torna ad onore dell'ardente e battagliero autore del *Giulio Cesare*. E' risaputo come l'arte originalissima e personale del Malipiero si sia imposta più rapidamente all'estero che in Italia: a Parigi, per esempio, e in Germania dove oggi le sue musiche sono può dirsi fra le più eseguite e le più ammirate. Ebbene, quando si trattò di questo *Giulio Cesare*, sfumata che fu la possibilità di vederne assicurata la andata in iscena, nella presente stagione, al «Teatro Reale dell'Opera», il Malipiero, resistendo alle vive insistenze che gli venivano dalla Germania perchè ad essa fosse concessa la primizia del lavoro, dichiarò che la sua italianissima opera non poteva, non doveva nascere che in Italia. Tanto l'autore che l'opera avrebbero saputo aspettare.

Mercè l'intelligente avvedutezza della Direzione artistica del «Carlo Felice» l'attesa fu meno lunga di quella cui forse era già disposto a rassegnarsi l'autore dell'opera italianissima; ed eccoci alla vigilia di quello che non esiteremo a chiamare l'avvenimento musicale più importante dell'annata teatrale, qualunque debba essere l'esito immediato della battaglia. Diciamo battaglia perchè non riusciamo a concepire un'opera malipierana che non dia, che non accetti battaglia. Non fu tutta la vita artistica del maestro veneziano una battaglia — e che battaglia — per l'ideale cui sacrò tutta la fiamma del suo ingegno singolare e indubbiamente grande e per il quale alle vie placide delle facili conquiste preferì quelle irte e spinose dove la sua arte passò, lacerandosi, insanguinandosi, ma per raggiungere, pura, la vetta sacra in cui egli l'aveva intravista?

Nulla valse a scuotere mai la fede del Maestro. Nè le bufere che si scatenarono alle «prime» delle sue opere, nè le irrisioni, nè l'asprezza dei giudizi più o meno togati. La sorte, del resto, che è sempre toccata a tutti gli innovatori. Nè sorte diversa poteva aspettarsi chi si proponeva di rinnovare il dramma musicale italiano. Ma si voglia o non si voglia accettare il programma d'arte del Malipiero e qualunque sia il giudizio che si voglia dare della sua opera, una cosa non è possibile: misconoscere il valore grande del musicista che non può non annoverarsi fra i più personali e originali del momento musicale attuale del mondo.

Sin da quando, una diecina d'anni fa, furono eseguite in un teatro italiano *Le sette canzoni*, andate in iscena, se non erriamo, per la prima volta a Parigi nel 1920, un critico illustre ebbe a scrivere: «Al teatro attuale Malipiero è pervenuto attraverso una considerevole espressione fattiva. Per quanto sin dai suoi primi saggi operistici fosse evidente la ribellione del musicista contro tutto il melodrammismo post-verdiano, pur egli non è riuscito a concretare la sua visione di teatro musicale se non da pochi anni. Nei saggi di teatro musicale del Malipiero, sotto le apparenti diversità delle realizzazioni, prende corpo e si rivela una tendenza unica per quanto riguarda la collaborazione e coesistenza della musica con la vicenda scenica. Il problema dramma musicale si è spostato decisamente da come lo prospettavano i musicisti del passato, cioè come risoluzione d'una equazione di due sole incognite: musica e poesia. Quando si parla del teatro del Malipiero occorre insistere particolarmente sull'elemento scenico-visivo perchè di capitale importanza, forse più importante ancora, in talune pagine, di quello sentimentale e passionale, nella sua prima riconciliazione col teatro musicale». Più tardi, fu il Maestro a dire: «Per me drammatico vuol dire *che si vede*, mentre la musica ci presenta quello *che non si vede*». E alla vigilia della rivelazione del suo *Giulio Cesare* egli ha dichiarato — e lo abbiamo letto nell'ultimo numero dell'«Italia Letteraria» — che per lui tutto è musica e nulla è musica. I canoni, dunque, questi, e questi soltanto, dell'arte malipieriana?

Quello che è certo è questo: che il *Giulio Cesare*, l'opera «italianissima» destinata dal suo creatore ad avere il suo battesimo solo in Italia, è l'opera che, per le sue vaste proporzioni, per la sua concezione universale, riassumerà tutti i principi fondamentali dell'arte del Maestro, il quale ingaggia con essa la più formidabile delle sue battaglie teatrali. «Nessun dogma in quest'opera» ha detto il Maestro a Mario Corsi che lo intervistava poco dopo che aveva posto la parola «fine» al suo lavoro. «Nel dramma shakespeariano nulla deve perdersi nè restare sommerso. Quindi, semplicità somma nella linearità della musica e purezza di forme. E il canto in primissimo piano».

Accingendosi egli stesso alla stesura del libretto, tutti gli sforzi del Maestro furono diretti a conservare della tragedia di Shakespeare tutto ciò che ne forma l'incomparabile grandezza; e, nel libretto, svolgimento della vicenda e dialogo, tranne i necessari snellimenti e il sacrificio di qualche episodio secondario voluti dalle esigenze del teatro lirico, non potrebbero seguire più fedelmente l'opera originale.

Il dramma, ridotto in tre atti e sette quadri, s'inizia con l'avvertimento a Cesare di guardarsi dagli Idi di Marzo. Giungono da lungi gli echi della festa dei Lupercali e le acclamazioni del popolo. Ma Bruto e i suoi seguaci hanno già compiuto un loro sottile lavoro e il malcontento serpeggia già nel cuore dell'Urbe. Al secondo quadro siamo nell'orto di Bruto dove si raduneranno i congiurati che col tristo loro capo s'accorderanno sul modo di sopprimere Cesare. Il terzo quadro (atto secondo) ci trasporta, nella stessa alba, nella casa di Cesare. Calpurnia, la tenera sposa di Cesare, fatta presaga da certi segni rivelatori, scongiura il marito perchè non esca quella mattina da casa. Anche Cesare è inquieto e sta per cedere alle affettuose insistenze della moglie quando si presentano Bruto e gli amici per condurlo al Senato. E lo trascinano seco. Il quarto quadro si svolge in Senato dove Cesare cade pugnalato da Bruto e dagli altri congiurati ai piedi della statua di Pompeo.

Il terzo atto si compone di tre parti. Il primo quadro del terzo atto si svolge nel Foro dove Bruto giustifica al popolo l'uccisione di Cesare. Dinanzi al cadavere dell'amico assassinato, Marc'Antonio pronunzia la famosa orazione: orazione che il Malipiero ha suddiviso in cinque strofe, ciascuna delle quali termina col ritornello ironico: «Ma Bruto è un uomo rispettabile». Vien letto poi il testamento di Cesare e il popolo insorge contro gli uccisori di lui. Il sesto quadro è dedicato alla descrizione sintetica della rivolta; e nel settimo assistiamo alla morte di Cassio e di Bruto nello sfondo della battaglia di Filippi che il musicista esprime con le risorse dell'orchestra e con echi lontani di voci. Come un'apoteosi, si levano da queste alla fine le strofe del «Carme Secolare» di Orazio.

Per chi avesse vaghezza di saperlo aggiungeremo che Cesare sarà un baritono. Anche un baritono sarà Bruto. Marc'Antonio sarà tenore. Calpurnia, la trepida e amorosa sposa di Cesare, sarà un soprano; e un altro soprano sarà Porzia, la consorte di Bruto, che avrà una scena importante nel secondo quadro del primo atto quando nell'orto, prima dell'alba del giorno fatale, suo marito attende i congiurati e dalla strana inquietitudine del consorte ella capisce che qualcosa di terribilmente grave egli deve covare nel cuore.

Un'altra «primissima» vivamente attesa dal mondo musicale è quella che la sera del 12 febbraio sarà celebrata alla «Scala»: la prima rappresentazione, cioè, della nuovissima opera del Wolf-Ferrari: *Il Campiello*, tratta da una delle commedie più tipiche e pittoresche di Carlo Goldoni.

Anche qui il librettista, che è il poeta Mario Ghisalberti, ha rivolto tutte le sue cure più coscien-

(Dal Bayerische Radio - Zeitung)

ziose e più vigili per seguire con la massima fedeltà il capolavoro goldoniano, che non solo nulla ha perduto, ma che, con le luci e coi colori della mirabile arte dell'autore di quell'altro autentico capolavoro musicale che sono i *Quattro rusteghi*, si prepara ad una nuova seconda gioventù, se è possibile, più viva e affascinante.

Gli amori di Wolf-Ferrari con Carlo Goldoni si riallacciano con la prima giovinezza d'arte del Maestro. E fu proprio con *Le donne curiose*, che riportarono a Monaco, dove furono rappresentate per la prima volta, il più grande successo, che cominciò la collaborazione spirituale fra il musicista elegantissimo e raffinato e il sorridente Papà della commedia italiana. Un nuovo genere di Teatro comico, può dirsi, era nato. E *I quattro rusteghi* che seguirono a distanza di pochi anni le *Donne curiose* cresimarono nel modo più brillante il primo riuscitissimo tentativo.

Il Maestro fecondissimo continua a comporre scegliendo qua e là i suoi soggetti. E nasce quel gioiello che è il *Segreto di Susanna*. Seguono *I gioielli della Madonna*, *L'amor medico* su una trama molieriana, *Veste di cielo* e *Sly*.

Ma il fascino del sorriso goldoniano è sempre vivo nello spirito del Maestro, il quale ad esso ritorna tutte le volte che sente il bisogno d'una più viva e fresca fonte d'ispirazione.

Ed ecco la *Vedova scaltra*. Ed ecco oggi questo *Campiello*, che fra qualche giorno il pubblico delle grandi occasioni del Massimo Teatro d'Italia si prepara a giudicare, col più vivo desiderio di decretargli un trionfo.

Alla «Scala» è tutto un fervore di preparazione attorno all'opera nuova dell'illustre Maestro, che, da qualche settimana, ha trasportato i suoi penati nelle sale di prova del massimo teatro milanese, dividendo col Marinuzzi le fatiche non lievi della concertazione, non solo, ma quella più improba di trasformare in tanti autentici veneziani, nelle mosse, nei gesti, nella pronuncia e nell'accento, tutti gli interpreti del suo *Campiello*. «*Condizione sine qua non*» — come ha detto l'autore — perchè l'opera venga fuori come l'immortale Goldoni l'ha creata: il quadro più vivo e pittoresco dell'anima popolare della sua Venezia.

Ma, d'altro canto Wolf-Ferrari non fa che proclamare la sua sconfinata ammirazione per tutti gli interpreti della sua opera; e questi, nonostante i regolamenti del teatro che vietano severamente il portar fuori qualunque notizia o indiscrezione intorno alle opere che si allestiscono, sin dalle prime prove d'assieme della nuova opera del Wolf-Ferrari non hanno fatto che assicurare il più grande successo del *Campiello*.

E poichè si tratta dell'autore dei *Quattro rusteghi*, non v'è alcuno che ne dubiti.

n. a.

Il balilla Elio Sannangelo di Roma, uno dei piccoli attori delle trasmissioni scolastiche dell'Ente Radio Rurale. Egli vanta, malgrado i pochi anni di età, un ragguardevole stato di servizio artistico e una catena ininterrotta di successi nelle rappresentazioni infantili e nelle esercitazioni d'arte dei Balilla.

(Foto Bragaglia, Roma).

PROSA

Nei primi versi della Canzone dei Trofei *il dramma navale di Pisa, oggi «vedova del mare», fu potentemente riassunto da Gabriele d'Annunzio. Questo dramma storico, che ebbe il suo fatale epilogo alla Meloria, ha tentato la Musa pensosa di Sem Benelli, grande e mirabile compositore di affreschi storici. «La Gorgona» è il poema epico di Pisa, personificata, simboleggiata nella fiera e soave fanciulla dal nome pauroso e dal cuore ardente, che, come le antiche vestali di Roma, deve vigilare insonne perchè la lampada votiva accesa come una preghiera di vittoria non si spenga mentre le galee pisane tengono il mare muovendo alla conquista delle isole Baleari, occupate dai Saraceni. Il comando nel naviglio sarebbe spettato a Lamberto Fiquinaldo, figlio del vecchio Marcello, gran condottiero dei fiorentini, alleati dei pisani nella bella impresa. Ma al giovane fu invece preferito Arrigo, fidanzato alla Gorgona.*

Spinto dal desiderio di vendicarsi di lui, Lamberto corteggia la fanciulla, ma poi finisce per accendersi di amore corrisposto, inducendo la vestale della lampada a tradire il voto. Sorpreso dalle guardie, Lamberto è condotto davanti al padre, supremo condottiero e giudice, che, con romana austerità, vincendo lo strazio, lo condanna a morte.

Ma poi, commosso dall'amore di Lamberto, gli concede di rivedere la Gorgona e di avere con lei l'ultimo colloquio: se all'alba il giovane non tornerà a costituirsi prigioniero, egli, Marcello Fiquinaldo, prenderà il posto del figlio e subirà per lui il supplizio. L'alba sorprende i due giovani perduti nel sogno e nella passione: bruscamente richiamato alla realtà dalla luce del sole, Lamberto, credendo che suo padre abbia scontato per lui la pena capitale, in una crisi di disperazione si uccide... Fatale errore! Marcello sopraggiunge a recargli il condono ottenuto in seguito alla grande vittoria riportata dai Pisani, ma è troppo tardi, e l'infelice padre non trova che un cadavere... Su questo intreccio passionale e ricco di situazioni drammatiche Sem Benelli ha costruito il poema che viene trasmesso venerdì 7 febbraio dalle stazioni del Gruppo Roma e che per moltissimi ascoltatori costituisce una novità. Il poeta vi ha trasfuso un'onda di lirismo che avvince i personaggi e ne esalta l'umanità. Grandioso il quadro storico che s'illumina di gloria. Nel poema si respira il soffio del mare.

Ci guarderemo bene, nel corso di questo proemio al Serpente a sonagli, *di prossima radiotrasmissione dalle stazioni settentrionali, di preavvisare il lettore sul colpevole: soltanto verso la metà dell'atto terzo, mercè le intuitive strettoie d'argomentazione dell'ispettore, egli potrà cominciare a comprendere chi sia l'uccisore della signorina istitutrice nell'elegante collegio di cui conosciamo da vicino sei collegiali: Sonia, Maddy, Vania, Nisia, Diomir e Lausy... Fior di ragazze, di ottima casata, guidate da una direttrice severa e da una vice-direttrice che è la stessa moralità.*

Frequentano il collegio alcuni professori, quello di chimica e quello di ballo, fra gli altri, che l'ispettore, volta a volta, esamina, inquisisce e tiene sotto controllo. E c'è, naturalmente, il cuoco del collegio, un brav'uomo che da anni fa cucina con proprietà e sobrietà ineccepibili; e c'è, in secondo piano, un giovanotto, sospettabile, certo, ma non direttamente... E un dottore, a cui è affidata la farmacia dalla quale fu rubato il veleno micidiale...

La commedia, gialla ma non troppo, diremo di un giallo... latino, non perde nulla nella sfumatura rosea che a tratti illumina la perfida colorazione del delitto. Quelle sei ragazze — le «grandi» — hanno per sè l'incanto della giovinezza pettegolina e dispettosa da collegio, ma altresì il fascino ancor acerbo della donna che si svela alla vita: già i caratteri lampeggiano, quale romantico, quale frivolo, quale drammatico; ed è sulla gamma di questi caratteri che l'inchiesta dell'ispettore svaria e sobbalza: or soffermandosi dove un accenno di rivolta e di astio sembra indicare la strada giusta, ora scartando bruscamente verso le oblique vie della finzione e della falsa dolcezza; chi, delle sei ragazze, può aver ucciso, propinandole il terribile veleno, la graziosa istitutrice di cui esse condividono la giornata e il riposo, nella piccola camerata delle «grandi», dove la signorina ha un'alcova cintata di tende di mussola?

E, se una di esse ha ucciso, perchè ha ucciso?

Può, a quell'età luminosa, sulla soglia che separa gli anni di collegio dalla libera e perfetta vita della donna, può avere asilo il delitto, in anime così trepide di gioventù, così innocenti e candide?

«La Gorgona» di Sem Benelli.

(Disegno di C. Bini).

L'ispettore, trovandosi in una cerchia così floreale di possibili colpevoli, inclina in cuor suo a non voler credere che sì gentili fanciulle abbiano commesso il delitto: ma tiene per sè quel pensiero, lasciando anzi che le sue ciglia aggrottate, la sua voce nervosa facciano pensare ben altro. Perchè se il colpevole è nascosto, soltanto la certezza di essere sfuggito all'accusa può smascherarlo. E così avviene: quando il bravo ispettore pronuncia la sua requisitoria, cadono man mano gli indizi fallaci e la verità galleggia spontaneamente sul dubbio.

Ma come ci ha fatto commuovere, l'autore, sulla sorte di quelle care fanciulle, prima di liberarci dall'incubo!

Per radio il movimento scenico del giallo non può esser giocato che a mezzo delle voci: e la regìa farà di questo gioco il più attento complesso. Ombre e penombre, fra verità e menzogna, sospetto e innocenza, dovranno palesarsi o incupirsi a mezzo delle minime e massime inflessioni di voce, usando attentamente dei primi e secondi piani.

Dell'opera di Edoardo Antòn (nome italianissimo, semplice abbreviatura di un nome molto noto, quello di Luigi Antonelli, padre del giovane autore) teatro scenico e cinematografo hanno già consacrato il successo. Resta, oggi, la grande platea radiofonica: il cui plauso, anche se non espresso a battimani, è potente, vasto e, quel che più importa, durevole.

In Quartetto di ciechi *l'aspirazione all'amore e alle gioie della vita di un giovane suonatore chiuso in un carcere d'ombra è delicatamente espressa da Alfredo Vanni. Un atto, un quadro psicologico, un episodio di dolore e di rinuncia. Verrà trasmesso sabato 8 febbraio dalle stazioni del Gruppo Roma. Nei programmi romani è anche particolarmente notevole* Suor Speranza *di Guelfo Civinini. In* Suor Speranza, *la pietosa giovine monaca che conforta di cibo e di parole Lionetto Lerici, un naufrago della vita, è misticamente raffigurata dal poeta la virtù suprema che illumina e sorregge sino all'ultimo i reietti della vita.*

Il figlio *di Vincenzo Guarnacci e* L'ostacolo *di F. Minutilla Lauria sono le novità che prepara Radio Palermo. Nel* Figlio *l'autore rappresenta la crisi di coscienza di una vedova di guerra che viene a sapere che il marito, morto in prigionia, ha avuto un figlio da una nemica. In* L'ostacolo *è sostenuta la tesi della libertà d'elezione nel matrimonio che non deve essere un contratto o la conseguenza di una tradizione familiare, ma una scelta spontanea suggerita dall'amore.*

DE SABATA ALL'AUGUSTEO

Una festa si prepara pei frequentatori dell'Augusteo: i tre concerti che nei giorni 2, 9 e 12 febbraio saranno diretti da quel prodigioso animatore di musiche che è Victor De Sabata. Negli «a fondo», che egli fa per rendersi conto delle musiche altrui, è aiutato, oltre che da un intuito potente, che gli viene da Dio, dall'essere egli un musicista serio e coltissimo: possiede, val quanto dire, i requisiti necessari per cogliere e rendere fedelmente tutti i caratteri di contenuto e di stile di quanta musica cade sotto il suo esame. E ne escono quei miracoli d'interpretazione che già conosciamo, sia che un flauto, un violoncello, un oboe spandano nell'aria una lineare espressione di gioia o di dolore, sia che l'orchestra frema, si agiti, mescoli sinfonialmente tutte le sue voci, quasi una selva al maestrale. Quando poi le musiche concertate e dirette da Victor De Sabata rispondano al suo temperamento — e sono tutte le musiche belle, — allora solo qualche privilegiato può con lui competere d'animazione e d'eloquenza.

Una festa, ho detto, i prossimi tre concerti dell'Augusteo; a cominciare dal primo, del quale oggi mi occupo, e che, insieme con qualcuna delle più celebrate architetture sonore di Beethoven, di Wagner, del Debussy, farà gustare al pubblico alcune pagine assai interessanti del Ghidini e del Giordano.

Risentiremo così la *7ª Sinfonia in la*, sorella della *Pastorale*, in quanto ci riconduce in mezzo alla natura, ma diversa, con un'anima più dionisiaca, ricca d'una più intensa e vivace umanità. Non sono pochi coloro che han voluto dare ciascuno un particolare significato a questa Sinfonia. Chi ha visto in essa degli episodi rivoluzionari, di festa cavalleresca; chi un matrimonio fra campagnoli.

Riccardo Wagner scrisse che essa «è l'apoteosi della danza, la danza nella sua essenza suprema, un prodigio tre volte benedetto, che incarna nei suoni puri i movimenti del corpo». E un dotto commentatore cerca, a sua volta, di precisare: «non la danza penosa e prigioniera delle nostre sale, ma la danza antica, libera, all'aperto, satura di ossigeno, fremente di gioia, assorta nell'ebbrezza non impura dei sensi, poichè essa celebra la bellezza purificata dell'ideale come Afrodite detersa dall'onda e sorridente all'azzurro dei cieli».

Si può essere certi che Beethoven, scrivendo, non pensasse a tutte queste cose. Il contesto ritmico della Sinfonia dice chiaramente che nello spirito del musicista predominasse in quei giorni la gioia, madre della danza. Qui c'è veramente del bacchico, ma solcato, qua e là, da vene di raccoglimento e di tristezza, che per forza di contrasto lo fanno più sensibile. Il quadro fondamentalmente allegro non esclude, insomma, il dramma della vita. Un senso continuo d'allegrezza non si può, del resto, pretendere in un uomo di passione come Beethoven, fatto da natura per esprimere il profondo mistero della vita.

Anche in questa Sinfonia, dunque, un alternarsi di luce e d'ombra, ma con un predominio assoluto di quella su questa. Ed è ciò che più importa sapere, quando trattasi, specialmente, di un'opera dal linguaggio così divino, da non lasciarci tempo e voglia di riflettere e ragionarci su.

Mº Victor De Sabata

E' stato detto, giustamente, che la *Settima* è un «istmo ideale che congiunge l'*Eroica* alla *Nona*». E' vero per la sua forza ideale, per la schiettezza e profondità del suo canto, pel suo stile di tutta perfezione dal *Poco sostenuto* del primo tempo, al *Vivace* rapido come una folata, all'*Allegretto* permeato d'una rassegnata tristezza. Ma la gioia ritorna con lo *Scherzo*, che è fra i più mirabili di Beethoven anche pel *trio* che inaspettatamente lo chiude. L'ultimo tempo sembra infine, pel suo carattere, una continuazione del primo, ma con qualcosa di più irrefrenabile ed orgiastico: anime prese da un'incontenibile ebbrezza.

Seguiranno due composizioni di Giorgio Federico Ghedini: *Marinaresca* e *Baccanale*, nelle quali i radioascoltatori avranno modo di ammirare la felicità delle idee e la salda tecnica sinfonica del chiaro musicista piemontese, il quale, scriva musica sacra o profana, lirica o strumentale, sa essere moderno senza uscire dalla nostra bella tradizione.

Umberto Giordano figurerà nel concerto col preludio della sua opera *Marcella* e con la caratteristica «Danza dei mori» dell'opera *Il Re*. Potremo così ammirare il geniale musicista in due momenti della sua luminosa carriera teatrale. La *Marcella* è del 1907, *Il Re* del 1926: un ventennio è corso fra le due opere, nel quale, se la fervida fantasia del maestro nulla ha perduto della sua potenza e della sua freschezza, il mezzo tecnico gli s'è arricchito a tal segno da conferire alle idee un sapore squisitamente moderno. Un artista di alta coscienza, insomma, che non s'è tenuto pago della gloria meritamente conquistata, ma ha camminato animosamente coi tempi, progredendo giorno per giorno con essi.

Dopo una fra le più note e squisite pagine di Claudio Debussy, il creatore dell'impressionismo musicale, Victor De Sabata ci lancerà nel sublime con la *Cavalcata delle Valchirie*, vertiginosa pagina di movimento e di splendore, nella quale il gigante di Lipsia, spezzando i ceppi teorici con i quali s'era da se stesso legato, si abbandona tutto quanto all'estro e spazia nell'infinito, fondendo in unità inscindibile la realtà col mito, il terreno col divino.

F. P. MULE'.

MUSICA MODERNA A FIRENZE

La vita musicale fiorentina ha ripreso, quest'anno, il suo ritmo a stagione già alquanto inoltrata. Si vuol dire, con ciò, che il concorrere settimanalmente regolare e successivo delle varie manifestazioni artistiche effettuate in questa od in quella sala da concerto, si è esplicato solo da poco tempo; anche se da prima il verificarsi dell'una o dell'altra seduta musicale annunciasse, per così dire, il risveglio dell'ambiente ormai intorpidito da circa sei mesi dopo i fasti del Maggio Musicale.

Gino Gorini

La stagione sinfonica, iniziatasi qualche giorno prima del nuovo anno, si è realizzata sinora con un gruppo di concerti diretti da Gui, Previtali, De Sabata, Guarnieri e Adriano Lualdi.

Il programma di quest'ultimo — che si presentava per la prima volta a Firenze in qualità di direttore — deve considerarsi indubbiamente il più notevole di tutti: l'unico, anzi, forse, che — dal punto di vista delle musiche eseguite, ben s'intende — avesse un effettivo interesse di cultura e di novità. Di cultura, di più, e di novità al tempo stesso per l'inclusione nel programma di musiche tutte nuove per Firenze e di una in prima esecuzione assoluta. E' questa la rapsodia coloniale Africa *di Lualdi stesso, che l'autore ha terminato l'estate scorsa dopo avervi lavorato per circa due anni. Ben si sa quanto sia difficile — in tal genere di composizione — rimanere nei limiti compositivi di una sostanza nobile e seria, intendendo quest'ultimo aggettivo nel suo significato espressivo più profondo. L'uso, spesso, di elementi melodici locali e, come nel caso presente, facilmente «caratteristici» e caratterizzati, la trattazione strumentale quasi forzatamente basata su motivi fonici ricorrenti e su effetti orchestrali di gusto discutibile, certo impostare schematicamente fissato dei vari episodi musicali, tutto questo, dico, può portare ad un risultato complessivo abusato, vieto e comunque privo d'ogni interesse. Lualdi invece ha saputo, con abile esperienza e gusto signorile, eliminare quasi sempre questi inconvenienti del resto a priori prevedibili e che inceppano il cammino musicale della composizione, col semplificare il più possibile gli affreschi strumentali, col conferire agli spunti melodici — frutto alcuni di invenzione originale, altri di ricerca e di provenienza coloniale — una grande concisione e libertà impressiva, col misurare e limitare, infine, la sostanza musicale episodica in composizione assai rigorosa nel verificarsi della forma. I vari momenti infatti sono legati tra loro da un richiamo della melodia introduttiva* (l'Invocazione) *e gli spunti tematici, se pure trasformati ed elaborati, riappaiono di quando in quando ma con logica sicura nel succedersi della composizione. Della quale più che la* Danza, *eccessivamente languida e carezzevole nei piccoli sbiaditi effettucci sonori, la parte più bella e più nobile mi sembra il* Finale, *costituito con prontezza inventiva sul ritmo di passacaglia; la melodia, profondamente incisiva, passa attraverso i vari gruppi strumentali, sempre ripetendosi ma ritrovando nei vari registri la forza e la persuasione di una vita sonora tesa e vibrante.*

Nel programma di Lualdi era pure compresa la Sinfonia in re maggiore *di Luigi Cherubini, che verrà quanto prima diretta da Fernando Previtali in uno dei prossimi concerti sinfonici dell'Eiar. Peccato non poter parlare a lungo di questa magnifica sinfonia: compiacciamoci piuttosto ch'essa sia apparsa finalmente nei programmi e possa essere almeno un numero efficacissimo di sostituzione al posto toccato per forza d'abitudine e per l'indolenza dei direttori alle composizioni sinfoniche germaniche romantiche e preromantiche.*

Ben degna davvero di essere a queste contrapposta, se ne ammirano la superba inquadratura sinfonica, la perfetta concisa uniformità stilistica, la squisita abilità costruttiva nel tessuto armonico e contrappuntistico. Se il linguaggio musicale proviene da Haydn (ma più italiano, più dunque prehaydniano, direi, il chiaro e semplice espandersi del tema melodico), vi trovi modi e soggetti musicali decisamente beethoveniani e — fatto notevolissimo — un'atmosfera sonora spesso sicuramente romantica, annunciatrice in special modo di Mendelssohn. Il Larghetto *e lo* Scherzo *sono pagine che appartengono senza dubbio al sinfonismo ottocentesco comunque più nobile e più ammirevole.*

Nel programma di De Sabata, oltre a Cinque schizzi ungheresi *di Bela Bartok, in prima esecuzione per l'Italia (ma che povertà di idee, quale ingenuità di espressione, quanta poca originalità nel noioso ed insopportabile succedersi dei luoghi comuni dell'impressionismo regionalistico a carattere descrittivo!), era incluso il* Palio di Siena *di Renzo Bossi.*

Tra i solisti presentatisi agli Amici della Musica, ricorderemo il giovanissimo pianista Gino Gorini, interprete sensibilissimo, agguerrito, convinto. Il programma da lui scelto, sotto ogni aspetto davvero esemplare, meriterebbe di essere seriamente meditato dai troppi virtuosi che con sole musiche a successo si succedono ormai stanchi e stancanti nelle sale da concerto di questa e di quella città.

Al Lyceum Mario Castelnuovo Tedesco presentò oltre a musiche nuove per Firenze alcune sue recentissime musiche di prima esecuzione assoluta: Tre preludi alpestri *e* Due studi. *Più che i primi, di grande effetto pianistico, però, preziosi anzi, direi, nel ricordo ancor vivo e pulsante dell'emozione naturale — un frusciare, un sussurrare, un cantare di mille voci e di mille suoni — nell'evocazione fresca e limpidissima spesso impressionisticamente descrittiva e nostalgicamente romantica, personalmente mi sembrano notevoli i* Due studi *intitolati* Onde lunghe *e* Onde corte. *Pagine, queste, vigorose, tutte di un pezzo, salde, sicure, abilmente sfruttate anche queste nel rendimento pianistico, ma più nobili nella loro espressione quasi ermetica, da collocarsi tra la produzione pianistica dell'autore che si risente più volentieri e che ne è, della personalità musicale, un centro espressivo assolutamente originale e significativo.*

All'Istituto Fascista di Cultura, ove tra le molte musiche udite piacquero i giocondi e gustosissimi Indovinelli *di Alceo Toni, interpretati da Ines Alfani Tellini, la Camerata musicale fiorentina, di recente formazione, sta preparando una serie di concerti con musiche nuovissime od antiche che si preannuncia quanto mai interessante.*

RENATO MARIANI.

LA STORIA DELLA MUSICA

SESTA PUNTATA

IL SETTECENTO

Al secolo XVIII qualcuno appioppò l'epiteto di « infame », non potendo perdonargli il razionalismo illuministico, la letteratura libertina, i sanculotti e la Rivoluzione francese, oltre a colpe minori. Altri lo dissero, invece, il secolo della « grazia », il che è vero per un rispetto soltanto, perchè il secolo dell'Arcadia e dei cicisbei, delle parrucche incipriate e della galanteria fu anche un secolo geniale nel campo della filosofia e dell'economia, del diritto e della scienza, e un secolo tutto risonante di guerre lunghe ed aspre. « Si combatteva in alta uniforme, coi cappelli impennacchiati e con tutte le decorazioni, come per una solenne parata, e si affrontava la morte con la più serena tranquillità, compiendo atti di coraggio meravigliosi ». (Roncaglia). Il movimento di questo secolo non oscillò dunque tutto tra i poli dell'infamia e della grazia: chi ne voglia un esempio, pensi solo alle centinaia di nobili che seppero salire il patibolo attorno al loro re con la nobiltà di tanti re, e agli « scalzi figli, sol di rabbia armati », capaci di sconfiggere e d'incalzar alle reni gli eserciti di tutta l'Europa ancor feudale.

Comunque: noi dobbiamo occuparci molto brevemente di storia della musica, e non possiamo non proclamar subito grandissimo il secolo di Sebastiano Bach e di Haendel, di Gluck e di Haydn, di Mozart e del giovane Beethoven.

L'OPERA SERIA

Lo sviluppo positivo del teatro italiano (scrive giustamente il Della Corte) sta nel passaggio dal recitativo secco a quello accompagnato, nel collegamento del recitativo con l'aria e di parecchi pezzi negli « insieme » e nei « finali », nell'espressività via via conquistata dai mezzi orchestrali oltre lo schema del basso d'accompagnamento, nell'approfondimento dei problemi d'arte; in generale: nell'intensificata espressione drammatica.

Nel secolo XVIII, però, l'opera aspira ad essere principalmente un « divertimento », di tipo più sensoriale che meditativo (Roncaglia), e per essa la pittura e la prospettiva si prodigano in effetti miracolosi d'illusione quasi magica e di fascino coloristico suggestivo. Ciò per l'opera seria, sempre meno sentita dai musicisti e sempre più aggredita dalle critiche dei letterati. L'opera seria fa, invero, la voce grossa intorno a personaggi e situazioni che il musicista non sente, o ne rimane estranea, e fa ancor largo posto al parassitismo dei più inverosimili arabeschi vocali (Roncaglia). La satira ha largo modo d'esercitarsi contro la vuotaggine e l'inverosimiglianza dei libretti, contro l'inopportunità dei balli, contro le pretese e l'ignoranza dei castrati, dei virtuosi e delle prime donne. Se, nel Settecento, lunghissimo era lo studio del canto (e quando si era giunti in fama si studiava ancora, diversamente da oggi, in cui lo studio cessa molto prima d'aver raggiunto la fama), i cantanti se ne vendicavano facendola da signori e da tiranni della scena; di guisa che il povero librettista doveva pensare prima a loro, poi al musicista, e infine a se stesso. Come esempio di tirannia e d'ignoranza si può citar quello del celebre evirato Luigi Marchesi, detto « Marchesini », che appariva sempre sulla scena scendendo da un piccolo colle, con armatura rilucente ed elmo piumato, quale che fosse la sua parte! Per di più, uno squillo di tromba doveva annunciarne l'entrata; quindi egli si metteva a cantare un'aria amorosa scritta per lui dal Sarti, prima di cominciare la parte!

Abusi del genere vennero acutamente satireggiati da un nobile musicista del quale parleremo più avanti: Benedetto Marcello, nel suo « Teatro alla moda », in cui con finissima ironia vengono dati consigli al « musicista moderno », specie di « giovin signore » pariniano della musica. Eccone alcuni: ignoranza non solo della poesia, ma anche della tecnica e della grammatica musicale; non tener conto della punteggiatura del libretto, non leggerlo neppur tutto, e musicarlo verso per verso con motivi già preparati; scrivere tutto ciò che i cantanti desiderano; curare che i cantanti pronuncino male, così che non si capisca una sola parola « e in tal maniera comparisca e sia meglio intesa la musica »; far sentire la musica a gente che non se n'intenda punto, e tener conto dei loro consigli per le modificazioni e le correzioni, ecc. Lasciamo stare, poi, i consigli ai cantanti e soprattutto alle virtuose, che satiricamente svelano e bollano a fuoco costumi corrotti e mali profondi, da cui tutto l'organismo teatrale era talmente colpito da travolgere nel baratro anche il melodramma come forma d'arte e come espressione musicale (Roncaglia).

Leonardo Vinci.

Per brevità omettiamo pure le critiche dei letterati, ma poichè una volta ancora abbiamo citato il Roncaglia, studioso acuto e diligente del « Melodioso Settecento italiano », ricordiamo il suo giudizio, in cui è colto quanto di positivo vi fu sotto a tante esagerazioni. Forse — egli dice — anche tutti i convenzionalismi drammatici (di costruzione, di versificazione, ecc.) dovuti alle capricciose esigenze dei virtuosi furono, almeno in parte, utili e necessari al completo fiorire del canto e della melodia. Senza di essi avremmo probabilmente avuto drammi migliori sotto l'aspetto letterario, ma le melodie e il canto sarebbero stati stroncati in sul nascere. La musica si sarebbe diminuita a far da ancella al dramma. Nè allora lo sviluppo sinfonico era tale da poter sperare che avrebbe dato alla musica un indirizzo rapidamente nuovo e grande. Avremmo avuto una grande statua mutilata della testa. Non avremmo avuto cattivi drammi, ma non avremmo forse avuto tanta bella musica.

Non mancarono, del resto, buoni tentativi per sollevare l'opera seria a un più ampio respiro di vita, verso la tragedia greca, distruggendo gli abusi introdotti dal cattivo gusto dei cantanti, dalla tirannia degl'impresari e dalla deplorevole compiacenza dei maestri. Uno fu fatto, ad esempio, da quell'Alessandro Gaspare Scarlatti, che può considerarsi come vero capo e fondatore della scuola napoletana, e che il Pannain definisce giustamente come « il primo grande musicista dei tempi nuovi ». Le sue opere teatrali ascendono al numero di 114, delle quali ben 54 sono, secondo il Dent, grandi opere originali. La prima a noi conosciuta è del 1679, e s'intitola Gli equivoci del sembiante; le ultime sono Griselda e la Virtù degli Amori, del 1721. Il Pannain rileva in esse potenza drammatica, grandiosità formale e dovizia di spirito melodico. Egli segna propriamente il periodo di transizione tra l'antico e il nuovo stile dell'opera (Bonaventura): conserva ancora in parte le vecchie tradizioni, ma accenna già ai nuovi innesti; compendia i pregi della musica del secolo XVII, e accoglie, almeno in parte, i difetti di quella del secolo XVIII, ma gli uni e gli altri vivifica con la potenza del grandissimo ingegno.

Leonardo Leo.

Subito all'aprirsi del secolo (dice L. Levi) si affaccia la triade Leonardo Vinci, Leonardo Leo e Nicolò Porpora, della quale brilla la scuola napoletana. Troveremo questi nomi anche più avanti. Ora ricorderemo solo che il calabrese Vinci meritò d'esser detto dal Radiciotti « musicista alquando rude, ma originale e di gran forza », e che in più d'un punto egli precorse il Pergolesi. Leonardo Leo « seppe associare, alla vasta dottrina contrappuntistica, la genialità dell'ispirazione » (Bonaventura). Pare che sia stato l'inventore del « rondò »: ad ogni modo le sue melodie sono originali di pensiero, eleganti e pure di forma. Nicolò Porpora deve la maggior fama alla qualità d'insuperato maestro ed all'efficace azione direttrice esercitata sull'educazione musicale di Haydn. La sua attività d'operista cominciò a Napoli nel 1709 col Basilio imperatore d'Oriente. Con lui, « l'aria venne a più diretto servigio degli esecutori: spesso recava nel suo inizio una forte espressione, la quale via via svaniva, cedendo alle più audaci fioriture l'ufficio d'incuriosire gli ascoltatori » (Della Corte).

Altri musicisti della scuola napoletana furono Francesco Durante, « la polifonia del quale è pregna di una vena di tenerezza lirica che la rende originale » (Pannain), importante come scrittore di musica sacra, da camera e strumentale; Francesco Feo, « una delle colonne della nuova scuola contrappuntistica napoletana » (Pannain), e altri minori. Poichè del Pergolesi diremo più avanti, non ci resta se non da accennare ancora Nicola Jommelli, Nicolò Piccinni, Tommaso Traetta e Antonio Sacchini. Iommelli, nato ad Aversa, fu tra i maggiori operisti del '700: equilibrato, maturo, denso. Dice il Pannain ch'egli « emerge soprattutto per la serietà e la profondità espressiva con la quale svolse la sua attività operistica ». Aderì prima alla cultura tedesca e poi alla francese, tanto che i contemporanei lo accusarono d'esser tanto mutato da riuscire incomprensibile (Della Corte). Fu potente nell'espressione delle passioni forti, e meritò d'esser detto il Gluck italiano (o, meglio, un pregluckiano), per la nobiltà e la serietà degli intenti estetici. Il Roncaglia ricorda ancora la sua influenza notevolissima sui musicisti tedeschi. Del barese Piccinni, iniziatore dell'« opera patetica », ricorderemo l'Alessandro nelle Indie, ch'è del 1774, e che fu allora concordemente ritenuta la migliore opera seria scritta in Italia. Ritorneremo su lui parlando dell'opera comica e del Gluck. Tommaso Traetta, di Bitonto, fu compositore drammatico notevole per ricchezza di melodia e per vigore d'espressione (Bonaventura). Prese a modello la maniera lulliana, ma non fu un pedissequo. Il Bücken riconosce a qualche frammento della sua Antigone uno spirito che « piuttosto che metastasiano, sembra di provenienza sofoclea »; il che non è piccolo elogio. Il Roncaglia pone tra i caratteri traettiani la vigoria del pensiero melodico, l'arditezza delle modulazioni e la ricerca di nuove, e talvolta audaci, armonizzazioni. Dice ch'egli non isdegnò d'applicare tratti veristici appresi alla scuola francese, e nota ch'egli dette al coro uno sviluppo così ampio, come non si era ancor fatto. Antonio Sacchini, di Sorrento, è oggi conosciuto assai più per l'ode dedicatagli in morte da Giuseppe Parini, che non per le sue 41 opere, che gli meritarono, specialmente a Parigi, successi strepitosi. Ebbe ingegno nobile e vigoroso, e molta attitudine al genere drammatico (Bonaventura), e seppe « far risplendere nell'opera seria una vocalità finemente stilizzata, rifuggente gl'istrionismi di moda » e « conferire all'orchestra tinte strumentali vaghissime, con squisito senso del colore » (L. Levi). Anche il Roncaglia lo dice « cantore squisitamente delicato ». (Continua).

CARLANDREA ROSSI.

N. A. Porpora.

Radiofocolare

LA VECCHIA BANDIERA

Fra i drappi tricolori giuntimi in questi giorni ne ho trovato di quelli nei quali il bianco ha assunto una tinta fumosa, il rosso ha preso il colore della zolla umida e il verde ha una intonazione di vecchio bronzo. Questi rettangoli hanno una storia e me la racconta una Madre: « Non sapendo scrivere come vorrei, dirò con semplicità quanto il mio cuore di madre piangente la sua creatura desidera lei sappia. Il mio piccolo angelo, Peppino, di nove anni, morto di meningite nel luglio del 1915, mi supplicava nella sua lenta agonia che cucissi un'enorme bandiera che, sventolando giorno e notte alla finestra della sua camera, dimostrasse a tutti i passanti che lassù viveva e moriva un piccolo grande patriota, piangente orgoglioso la partenza per il fronte dell'adorato papà e del diletto maestro... La bandiera sventolò per tutta la durata della guerra alla finestra di quella camera vuota e silenziosa. Levo oggi dal santuario delle più care memorie il simbolo sacro, ritaglio nel drappo stinto e sdruscito sei quadretti che nel nome della sorella e della nipotina del diletto Scomparso le spedisco perchè mi conceda l'onore di unire allo smagliante nuovo Tricolore il mio vecchio e stinto cimelio, con l'amore ardente, la fede sicura e l'orgoglio superbo di appartenere a questa Italia adorata, Madre nostra eccelsa. La faccina mesta della fotografia antica sembra illuminarsi di un sorriso radioso; il mio piccolo Angelo dal Cielo mi ringrazia felice per il gesto compiuto e io per la prima volta « beata » vado a impetrare da Dio Immenso grazie e benedizioni per la nostra Patria, per i nostri soldati e anche per lei, che, riunendo in un solo slancio passioni, dolori vecchi e nuovi, aspirazioni sante e desideri alti, offre tutto in olocausto a Dio, impetrando la Gloria Vittoriosa della nostra Patria adorata. Grazie infinite. **Giuditta Platania** ».

Parole d'una Madre la quale avverte di non essere usa a scrivere e che tuttavia ha saputo con magnifico ardore rivelare con cuore di Mamma la bellezza dell'atto e la fervida fede con il quale l'ha compiuto. L'Italia nostra è tutta così: un fulgore che irrompe da mille e mille scintille sprizzate dal gesto degli umili, degli ignorati, degli ignoti. Fulgore di luce... Cinquanta Stati non sanno e non possono offrire a loro stessi, al mondo una di queste scintille.

Scrive una nostra Mammina: **Mimì**: « Una popolana che ha suo figlio laggiù, quando le chiesero se avesse avuto dell'oro da dare alla Patria rispose con semplicità: « Io non ho niente da darvi d'oro; ho mio figlio in Africa, ecco la mia fede ». E' da notare, Baffo, che questa grande mamma aveva dato la sua fede molto tempo prima della Giornata del 18 Dicembre. E tanti episodi si sono sentiti in questi giorni che ci fanno un gran bene. Addio, salutami la cara Isabella che è da amare infinitamente per il suo bel cuore e salutami ancora tutti i cari amici del « Radiofocolare » che con i loro scritti mi fanno più buona ».

La nostra Mimì ha due tesori di bimbi: Gianni e Romano, da poco giunto quest'ultimo a sgambettare fra i piccoli pezzi grossi del « Radiofocolare ». Sì che mi son giunti i rettangoli, Mammina: vanno benissimo. E brava **Wanda Clerici**, la quale fa propaganda perchè le molte bimbe del caseggiato concorrano al Tricolore. Grazie anche a te buona e fida **Magina**. Tutto è giunto, anche il fiore del Calicanto. Pure quello del mio giardinetto è tutto una stellina odorosa. Per quelle tue osservazioni sul collegamento che ti starebbe tanto a cuore, per ora non è possibile per ragioni tecniche. E scusa se rispondo di rado: non è una preferenza che ti faccio!... Affettuosamente anche alla nipote.

ALLA NOSTRA ISABELLA

Giunsero e giungono scritti commossi e affettuosi a tuo riguardo. Ne pubblico uno solo: il primo ricevuto ed è di **Aquiletta**: « Oh, Baffo, quella lettera di Isabella! Vorrei averla qui, la nostra cara amica, per abbracciarla stretta stretta, chè non saprei come diversamente ringraziarla di tutte le cose care e commoventi che dice! Oggi ritornavo a casa per la colazione e leggevo intanto per la strada il « Radiofocolare », e leggendo la lettera di Isabella sbattevo le palpebre fitto fitto, ma le lacrime rischiavano di scappare lo stesso, e non me ne importava un bel niente di quelli che potevano vedermi! Sono arrivata a casa e ho messo il « Radiocorriere » in mano alla mamma perchè leggesse subito anche lei, e poi ci siamo guardate tutte e due con gli occhi lucidi! Cara, cara Isabella! Diglielo ancora, Baffo, tutto il bene che le vogliamo, tutta la commozione che le sue parole ci hanno dato! Diglielo, che può essere certa di avere in noi tante sorelle affettuose, che la ringraziano dell'amore che porta alla loro Patria che è diventata la sua, e che sono felici che anche lei, la nostra cara Isabella, abbia dato la sua fede come tutte le donne italiane! E stringono, in silenzio perchè hanno la gola stretta dalla commozione, ma con gli occhi pieni di luce, la sua mano cara che porta il cerchietto di acciaio, e pregano per la sua felicità. **Aquiletta** ».

LO ZIO

« L'altro giorno al cinema assistevo alla proiezione del film Luce A. O. n. 3: la presa di Macallè. Non so descriverti la mia commozione quando in un reparto di Camicie nere che entravano nella città ho veduto un mio zio. Sapevo che aveva contribuito anche lui, e che ne era fiero, ma vederlo ad un tratto mi ha fatta rimanere estatica, con gli occhi pieni di lacrime e una voglia matta di accennare a tutti questo mio zio. E l'ammiro anche perchè, pur essendo Centurione della Milizia, si è arruolato semplice Camicia nera, lasciando a casa ad aspettarlo una moglie giovane come me e un amore di bimba che vorrei farti vedere. Bionda e con due occhi immensi e neri! Sono felice felice che la mia famiglia sia tutta unita nella lotta di resistenza, e guarda che come famiglia è estesissima: un plotone di zie e zii e cuginetti, ma tutti uniti affettuosamente l'uno all'altro, e tutti profondamente veramente Italiani, attaccati al nostro caro e amato Duce che guida il Popolo Italiano verso più alti destini. Che Dio lo protegga. **Giuliana** ».

CORRISPONDENZA

Ora un po' di pesca di beneficenza. **Margherita Pratolina**. Ricevuto e grazie. Di quanto scrivi desidero ripetere quanto dice il vostro bravo Volontario: « Le nostre tradizioni, i nostri Morti c'impongono di restare sul posto e di gridare al mondo intero che l'Italia non tremerà nè indietreggierà di fronte a qualsiasi losca intimazione! Il fante italiano in Africa non conosce che una parola: Avanzare! Dalle promesse fatte prima di lasciare la Patria ne ha tratto un giuramento da rispettare a costo della vita. Di tutta la complicata politica europea qui non giunge che una debole eco, nè cerchiamo di sapere di più. Siamo venuti con uno scopo ben determinato, dobbiamo raggiungerlo; tutto il resto non c'interessa! I nostri padri e le nostre madri sapranno attendere orgogliosamente in silenzio! ».

Rosanna. Calunnia e menzogna sono armi dei vili e dei deboli e le vediamo in mano a nazioni reputate forti... L'abuso della Croce Rossa fatta dagli abissini? Spiegabilissimo. Sono colpiti dal morbo « fifite », malattia grave e nello stesso tempo acuta che consuma il fegato e ha forma parassitaria. Gli abissini, abituati ai parassiti di ogni forma, non possono liberarsi dalla fifite la quale rende intollerabile l'applicazione dei prodotti di piombo per via aerea. Così si legge sulla « Polemica del Corriere » di Addis Abeba. - **Reseda**. Già: l'inverno è mite e si dimostra antisanzionista. E' probabile che a Ginevra si formi un nuovo Comitato per studiare il caso. Grazie dell'invio e manda tanti auguri ai tuoi valorosi. - **Eporediese**. I rettangoli mandali come vuoi, orlati o no: grazie delle sciarpe.

Rusatta. Con te ringrazio anche **Cerbero** (smentito dal suo atto). Tu vorresti offrire al colono soldato anche le vostre viti che producono grappoli dai chicchi enormi. Ricorderò la tua offerta nel caso potesse avere risultato pratico. - **Isadora**. La rosa darà il suo profumo davanti al quadro della Piccola Ina la quale chiederà protezione ai due tuoi cari nell'Africa Orientale. Se mi mandi il tuo indirizzo ti farò avere due medagliette con il Tricolore per i tuoi combattenti. E' il dono della Piccola Ina e già 2500 nostri valorosi di tutte le armi l'ebbero e lo tengono prezioso. Auguri a te e ai lontani e pur così vicini. - **Giulietta, Annina, Beppina**. Ricevo in questi tempi molte proposte a scopi patriottici che non ho la possibilità di effettuare. Occorre farle alle Sedi del Fascio o alle Autorità militari delle proprie località. Non so se la vostra possa essere accolta poichè, ad esempio, giornali e riviste debbono essere ai combattenti soltanto spediti dalle Case editrici. - **Ivan**. Bravo, piccolo caro, per la tua offerta d'oro alla Patria. E devi anche offrirle la risolutezza di essere di Essa degno con lo studio, le rinunce, con l'essere sempre buono. E bravo anche papalino per l'offerta che il sacrificio fa preziosa ancor più dell'oro. - **Capellidoro**, come il cuore, come i tuoi doni alla Patria e i tuoi sentimenti da vero Balilla... o da vera Piccola Italiana, poichè rimango nell'incertezza. - **Titi**. Tu sei una Piccola Italiana e lo dimostri anche con il fervore delle azioni e dei pensieri. Così essendo, devi abolire quell'« y » del tuo nome e che è di produzione estera.

Azzurra. Dallo Stato sanzionista in cui tu vivi pensi con amore infinito all'Italia amata: « Voi, figli prediletti che vivete vicini alla Grande Madre non potete conoscere la nostra profonda, infinita nostalgia per tutto quanto è Italia. In queste ore solenni e decisive per la Nazione siamo come sempre vicini a Voi col cuore e col pensiero, infiammati della stessa fede e passione, disciplinati, pronti a qualunque sacrificio solo che il Duce comandi, per la grandezza d'Italia. Appena mi giunge l'amico « Radiocorriere » cerco subito la tua pagina. Tutte quelle espressioni ingenue, gentili, fiere, appassionate riempiono l'anima di tanta serenità e fiducia ». La mia non è che l'eco modesta e chiusa in breve spazio di tante voci, amica cara. Ma so che nel coro tonante che inneggia alla Patria anche quest'eco è raccolta.

BAFFO DI GATTO.

LA GIOVINEZZA DI LUIGI BOCCHERINI

Luigi Boccherini ebbe i natali a Lucca il 19 febbraio 1743. Fu il terzo di sette figliuoli, ed appunto nell'anno in cui egli nacque, suo padre, per poter provvedere con più tranquillità al sostentamento della numerosa famiglia, rivolse istanza al Governo della Signoria di Lucca, e fu infatti accolto quale contrabbasso alla Cappella di Stato. Luigi non ereditò dal padre beni di fortuna, ma, ricchezza inestimabile, la disposizione alla musica; e dal padre ebbe le prime lezioni, dalle quali trasse grande profitto, tanto che a soli 10 anni già sapeva suonare discretamente il violoncello, e fu accolto, per studiarvi la musica, al Seminario di Lucca.

Ebbe a maestro l'abate Domenico Vannucci, il quale non si limitò ad insegnargli a suonare il violoncello, ma gli impartì preziose lezioni di armonia, contrappunto e composizione.

Raccomandato dal suo maestro all'impresa del Teatro della città, gli fu affidato, benchè appena tredicenne, il posto di violoncello.

Non era il guadagno che allettasse il giovane musicista, ed egli non stette in forse quando si trattò di lasciare quel posto remunerato per andare a Roma a compiere studi di perfezionamento.

Accolto alla famosa scuola fondata dal Corelli, e perfezionata dal Tartini, vi fece studi seri e metodici sia di pratica che di scienza musicale.

Approfittando del soggiorno romano, dedicò anche molto del suo tempo alle solenni audizioni di musica polifonica palestriniana per cui erano celebri le chiese di Roma.

A detta del suo maestro, il Boccherini era ormai, benchè non ancora ventenne, valorosissimo violoncellista; perciò egli pensò di trarre partito dalla sua maestria e cominciò un giro di concerti, dapprima in Italia, e poi oltr'Alpe, in Austria, in Baviera ed in Prussia, ove destò grande ammirazione.

Tornato in patria, ottenne il posto di primo violoncello della Cappella musicale della Repubblica e riprese anche l'attività sua di compositore. Già aveva composto sei terzetti per due violini e violoncello obbligato e sei sinfonie, o meglio quartetti per due violini alto e violoncello, che gli intenditori subito apprezzarono e diffusero, e che alcuni anni dopo furono editi a Parigi dal Venier.

Cinque scudi al mese erano quasi il doppio dello stipendio goduto un giorno da suo padre, ma non erano compenso bastante per Luigi Boccherini, artista di genio non comune, il quale fu costretto a cercare miglior fonte di guadagno. Legatosi di amicizia con il violinista Filippo Manfredi, col quale già aveva fatto un fortunato giro di concerti, il Boccherini decise di partire con lui per Parigi, e nel 1768 essi mieterono allori e furono i beniamini del pubblico parigino.

Fama meritata, chè mai nessuno prima di loro aveva saputo far parlare con tanta delicatezza, con tanta umanità e con tanta intensità espressiva uno strumento musicale.

I giornali dell'epoca parlarono della loro arte nei termini più lusinghieri, e gli editori si contesero le composizioni del Boccherini, sempre più ricercate dagli intenditori, sia professionisti che dilettanti.

Accettando l'invito dell'Ambasciatore di Spagna a Parigi, l'anno appresso Luigi Boccherini si trasferì a Madrid, ove alla Corte di Carlo III fu « compositore e virtuoso di camera dell'Infante Don Luigi di Spagna ». Il musicista avrebbe potuto trovare fortuna alla Corte di Spagna se il Principe delle Asturie, intenditore di musica, lo avesse preso a benvolere. Invece il Principe, anche perchè istigato dal violinista Brunetti, geloso del Boccherini, lo prese in antipatia, ed un giorno in cui il musicista osò ribattere ad una ingiusta osservazione che offendeva il suo amor proprio di compositore, lo scacciò brutalmente, e dicesi che per poco non lo scaraventasse dalla finestra.

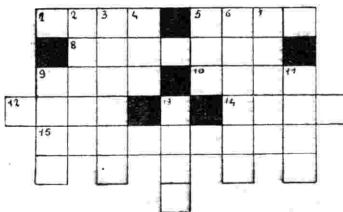
Qualche tempo dopo morì l'Infante Don Luigi, ed allora il Boccherini lasciò la Spagna e trovò ospitalità presso il Re Federico Guglielmo di Prussia, per il quale compose oltre cinquanta tra quartetti e quintetti, che per la loro grande originalità e per la squisita fattura e per la ricchezza di melodia eguagliavano, se non superavano, i capolavori dei classici tedeschi.

M. G. DE ANTONIO.

GIOCHI

A PREMIO E SENZA PREMIO

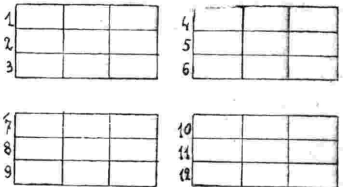
A PREMIO N. 6

Cinque eleganti flaconi della classica **Acqua di Toeletta - Lepit** - la Casa che produce la famosa lozione **Pro Capillis - Lepit - Bologna** - e due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma.

PAROLE CROCIATE

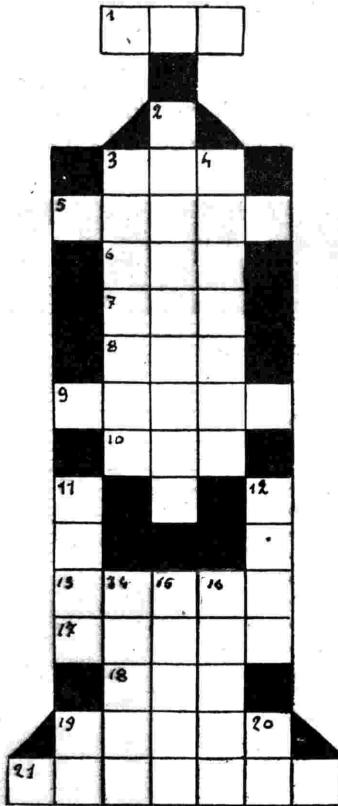
ORIZZONTALI. — 1. Animale polare — 5. Bilancia — 8. Uccello che succhia il sangue — 9. Materia prima per il trattore — 10. Pegno dato a garantire un patto — 12. Accompagna il cacciatore — 14. Eolo, furioso, un giorno in essi rinchiuse i venti — 15. Lungi dal mondo vivono nei conventi.

VERTICALI. — 2. Di notte sta chiuso nel covile — 3. Tribù e raggruppamenti di arabi — 4. Dalla sua punta il pesce deve stare molto attento — 5. Devota — 6. Sbagli, cognizioni male apprese — 7. Sono i destini ed i casi della vita — 9. Potenza occulta che dicesi anche fato — 11. Spazi ben precisati e delimitati di terreno — 13. La prigione dei poveri pennuti.

(*Schema di Paolo e Gigi Cagalli, Cerea*).

Le soluzioni **del Gioco a Premio debbono pervenire alla Redazione del « Radiocorriere », via Arsenale 21, Torino**, scritte **su semplici cartoline postali entro sabato 8 febbraio. Per concorrere ai premi è sufficente** inviare la sola **soluzione del gioco proposto.**

QUADRATINI STORICI

Trovare tante parole quante sono le definizioni e collocarle nelle rispettive caselle. Se la soluzione sarà esatta, le parole trovate dovranno leggersi tanto orizzontalmente che verticalmente, mentre le prime sillabe di ogni quadratino, lette nell'ordine daranno il nome di una località coloniale italiana ed un ras recentemente sconfitto.

1. Compi sempre il tuo — 2. Veritieri — 3. Rappresentazione — 4. Camera, alloggio — 5. Beneficenza, opera di misericordia — 6. Mortale — 7. Malaticcio, privo di forze — 8. Città atlantica mèta di partenze od arrivi per transvolate — 9. Lago della Svizzera 10. Uomo di Stato — 11. Fatta d'un fiato solo — 12. Impiegato dello Stato.

PAROLE CROCIATE

Orizzontali. — 1. Il re dell'universo — 3. Insetto imenottero — 5. Chi uguaglia in merito — 6. I nemici dei pesci — 7. Capo etiopico — 8. Età storiche — 9. Aggravio — 10. Misure agrarie — 13. Sensazione penosa — 17. Poeta cieco — 18. Ventre — 19. Venire ai fatti — 21. Scomunica.

Verticali. — 2. Noto prodotto — 3. Ciliegia acidetta — 4. Liquore, cordiale — 11. Brucio — 12. Guardo fissando — 14. Ultima dell'alfabeto greco — 15. Nota ditta industriale — 16. Pregare — 19. Usasi nelle ricette — 20. Mezzo emme.

GIOCO A PREMIO N. 4

Tra le numerosissime soluzioni pervenuteci i cinque premi offerti dalla Ditta Lepit sono stati così assegnati: **Lucia Radicchio, via Argivo 48, Bari; Fede Dolci, corso Montevecchio 53, Torino; cav. Enrico Palazzo, corso Vittorio Emanuele 51, Roma; dottor Franco Micheli, via Vittorio Emanuele 8, Firenze; Luigi Berti, Ponte San Michele 3, Vicenza. — L'invio dei premi sarà fatto direttamente dalla Società Lepit - Bologna.**

I due abbonamenti annui alla rivista « Giuochi di parole incrociate » di Roma sono stati assegnati a: Giuseppe Quarati, via Roma 10, Vigevano (Pavia), e Virgilio Grigioni, via Farini 40, Milano.

Storia della telesegnalazione

Il modo di comunicare a distanza è antico quanto il genere umano, ed è sempre stato necessità di primo ordine. Nei tempi preistorici esisteva solamente una specie di segnalazione a corta distanza, per mezzo di timpani di legno. Anche nell'antica Cina, e presso altri antichi popoli civili la segnalazione si faceva per mezzo di fuochi, visibili di colle in colle, di lido in lido. La tradizione ci dice la stessa cosa ai tempi di Mosè, e — chi lo sa — forse le piramidi sono state costruite per trasmettere la volontà del Re a tutto il paese.

*Le prime notizie sicure che abbiamo sono del tempo eroico della Grecia, dell'anno 1184 a. C. La caduta di Troia fu segnalata alla patria degli eroi attraverso il Mare Egeo per mezzo di nove « stazioni », su una distanza di 545 chilometri. Il faro non era ancora stato inventato nell'epoca omerica. Alcuni traduttori dell'*Iliade *e dell'*Odissea *pretendevano di averne trovate tracce sicure* (Odissea, X, 28 *e* Iliade, XVIII, 207 *e* XIX, 375), *ma queste prove sono molto vaghe. Passano sei secoli prima che il grande Aristotele ci dia notizie precise sulla maniera di segnalazione durante le guerre persiane per mezzo del fuoco, usato tanto dai Greci quanto dai Persiani. E alla battaglia di Salamina, nel 450 a. C., Polybios parla dell'invenzione di Democlito e Cleosseno, un sistema di trasmettere lettere per mezzo di due « faces », in uso più tardi anche a Roma. Tale sistema fu preludio alla segnalazione semaforica oggi in uso su tutti i mari del mondo. Il primo faro, inoltre, fu costruito da Sostrato nel 290 av. Cr., sull'isola di Faro presso Alessandria.*

Le segnalazioni furono di grande vantaggio per l'esercito di Cesare nella guerra di Gallia. Il segnale luminoso era in uso dunque nelle forze militari dell'antica Roma fino al 390 a. C., quando Flavio Vegetio Renato costrusse il primo vero semaforo sulle torri delle fortificazioni. Quanto alla trasmissione della voce umana a corta distanza, nelle rovine di Pompei sono stati trovati tubi di piombo che servivano per trasmettere ordini.

Il megafono, un tubo conico e di grande effetto acustico, usato oggi sulle navi e negli studii cinematografici, sembra fosse usato come mezzo di segnalazione nelle forze militari dell'antica Roma. La « voce di Stentore » altro non era che la voce di un araldo amplificata da un megafono; ne abbiamo prove nelle sculture di Ninive.

Ma ritorniamo alle comunicazioni a lunga distanza. E di nuovo ecco l'Italia che guida. Il fisico italiano Porta scrive nel suo « Magia naturalis » *nel 1589 che sarebbe possibile trasmettere la voce umana a lunghe distanze per mezzo di tubi di piombo o di argilla. Egli parla anche di una possibilità di telegrafia con lettere dell'alfabeto per combinazione di due bussole. Più tardi, nell'epoca gloriosa Leonardiana, nel 1592, l'ingegnere Lorini parla della possibilità di comunicare con un palombaro in fondo al mare per mezzo di un tubo. Faminiano Strada nel 1617 e Galileo Galilei nel 1623 parlano anche della possibilità di trasmettere segnali a distanza alla maniera del Porta. E nel 1625 questo soggetto è stato anche trattato dall'astronomo tedesco Kepler; idea puramente teoretica non mai effettuata. Già Galilei e più tardi, nel 1646, Sir Thomas Browne, fecero esperimenti ma con risultato negativo. Però l'idea fondamentale era data, e da essa nacque la moderna telegrafia elettro-magnetica.*

Verso il 1730 l'inglese Stephen Gray ed il francese Dufay hanno fatto esperimenti di trasmissione di elettricità a mezzo di un filo di metallo o di un filo umido; la segnalazione era ancora acustica od ottica, Galvani e Volta furono in verità gli inventori che resero possibile finalmente l'adozione dell'elettricità in modo pratico per le comunicazioni a distanza.

Nel 1793 il telegrafo ottico fu adottato in Francia come servizio pubblico e fu costruita la prima linea; l'anno seguente questa istituzione fu introdotta anche in Germania.

L'invenzione decisiva per l'adozione dell'elettricità al sistema di segnalazione fu fatta da Volta sette anni dopo e fu l'elemento galvanico. Questa invenzione faceva grande impressione all'Istituto Nazionale di Parigi, dove Volta la presentava nel 1801; ed il Console Napoleone Buonaparte divenne da allora fervente ammiratore del Volta. Possiamo dunque considerare l'anno 1800 come l'anno di nascita del nostro moderno modo di segnalazione.

(*Continua*). **E. ITALIENER.**

Direttore responsabile: GIGI MICHELOTTI   Società Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Torino